



Banca Intesa

Relazione consolidata
al 30 giugno 2005



Relazione consolidata al 30 giugno 2005

Banca Intesa S.p.A.

Capitale sociale Euro 3.596.249.720,96 interamente versato, Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00799960158
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361
Gruppo Intesa, iscritto all'Albo dei gruppi bancari

Sommario

Cariche sociali	7
Il primo semestre 2005	9
L'applicazione degli IAS/IFRS e la struttura del bilancio	11
Informazioni sull'andamento della gestione e sugli eventi più significativi del primo semestre 2005	12
Dati di sintesi del Gruppo Intesa	18
Indici economici e finanziari	19
L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS	21
Premessa	23
Illustrazione delle principali modifiche introdotte dagli IAS/IFRS	25
La prima applicazione degli IAS/IFRS da parte del Gruppo Intesa	29
Prospetti di riconciliazione e note illustrative	31
Relazione della Società di Revisione sulla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS	49
Principali partecipazioni del Gruppo	53
Prospetti contabili	55
Stato patrimoniale consolidato	56
Conto economico consolidato	58
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	59
Rendiconto finanziario consolidato	60
Note esplicative e commenti sull'andamento della gestione	61
I criteri di redazione e l'area di consolidamento	63
I principi contabili	67
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	78
I risultati economici del periodo	81
I principali aggregati patrimoniali	90
L'andamento della Capogruppo Banca Intesa	100
I risultati consolidati per settore di attività e per aree geografiche	103
Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli	113
L'azionariato e l'andamento del titolo di Banca Intesa	120
I fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del semestre	123
Le previsioni per l'intero esercizio	125
Relazione del Collegio sindacale	127
Relazione della Società di revisione	131
Allegati	135
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea	137
Schemi dei bilanci consolidati del 30 giugno 2004 e del 31 dicembre 2004	141
Schemi del bilancio d'impresa del 30 giugno 2005	151
Riconciliazione del Patrimonio netto e del Risultato economico dell'impresa alle date di transizione agli IAS/IFRS	159
Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	163

Cariche sociali

Consiglio di amministrazione

Presidente	* Giovanni Bazoli
Vice Presidenti	* Giampio Bracchi René Carron
Amministratore delegato e <i>Chief Executive Officer</i>	* Corrado Passera
Consiglieri	Giovanni Ancarani Francesco Arcucci Benito Benedini Antoine Bernheim Jean Frédéric De Leusse Gilles De Margerie Alfonso Desiata * Ariberto Fassati * Giancarlo Forestieri Paolo Fumagalli Jorge M. Jardim Gonçalves Jean Laurent Giangiacomo Nardozi Eugenio Pavarani Giovanni Perissinotto Mariano Riestra Ugo Ruffolo Eric Strutz Gino Trombi * <i>Membri del Comitato esecutivo</i>

Direzione generale

Direttore generale	Corrado Passera
--------------------	-----------------

Collegio sindacale

Presidente	Gianluca Ponzellini
Sindaci effettivi	Rosalba Casiraghi Paolo Andrea Colombo Franco Dalla Sega Livio Torio

Società di Revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

Il primo semestre 2005

L'applicazione degli IAS/IFRS e la nuova struttura del bilancio

Dal 1° gennaio 2005 le società i cui titoli sono negoziati nei mercati dell'Unione europea, devono redigere i bilanci consolidati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS¹. Banca Intesa ha ritenuto opportuno adottare tali principi già a partire dalla Relazione trimestrale al 31 marzo 2005.

Come è stato già precisato in quella sede, l'applicazione dei nuovi principi ha determinato importanti modifiche nella rappresentazione delle transazioni, nella valutazione delle attività e passività e nella struttura stessa dei bilanci.

Le norme che disciplinano la prima applicazione dei principi IAS/IFRS richiedono la predisposizione, con i medesimi principi, di almeno un esercizio di raffronto. Tuttavia il ritardo con cui è stato omologato il Principio contabile IAS 39 – quello di gran lunga più rilevante nell'ambito dell'operatività bancaria – ha indotto il Legislatore europeo ad escludere che le informazioni comparative del 2004 debbano essere conformi al citato Principio IAS 39. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2004 ed al 30 giugno 2004 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione degli strumenti finanziari. Tuttavia, per consentire comunque un confronto con valori il più possibile omogenei, si è provveduto a stimare, sulla base dei dati disponibili, gli effetti che si sarebbero avuti al 1° gennaio 2004 e nell'esercizio 2004 qualora lo IAS 39 fosse stato applicato a partire dal 1° gennaio dello scorso anno.

In questa Relazione semestrale i prospetti contabili sono gli stessi utilizzati nella trimestrale al 31 marzo 2005. Si tratta di schemi proposti da Banca d'Italia nel primo documento diffuso per la consultazione nell'ambito del siste-

ma bancario nello scorso febbraio. Essi sono quindi provvisori e suscettibili di modifiche.

Nel commentare l'andamento del periodo si fa invece riferimento a schemi più sintetici – anch'essi già utilizzati nella trimestrale di marzo – i cui dati sono confrontati con i valori dell'esercizio 2004, comprensivi della stima degli effetti dello IAS 39, e riclassificati per tenere conto degli apporti dei diversi comparti operativi. Anche tali prospetti sono suscettibili di ulteriori modifiche.

Infine, i requisiti patrimoniali sono stati determinati applicando i cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea attraverso alcuni comunicati stampa nel corso del 2004 ed utilizzati nello scorso mese di maggio per effettuare una simulazione, richiesta da Banca d'Italia, dell'impatto sui requisiti patrimoniali del sistema creditizio a seguito dell'applicazione dei nuovi principi.

In conclusione, al fine di rendere più agevole la comparabilità dei bilanci infrannuali in questa fase di transizione, questa semestrale ha la stessa struttura della trimestrale di marzo. La stessa forma avrà la trimestrale di settembre. Integrazioni e/o modifiche degli schemi e dei contenuti saranno introdotte nel bilancio 2005 e, quindi, nei bilanci infrannuali del 2006.

In considerazione della rilevanza degli effetti sul bilancio del Gruppo Intesa del cambiamento dei principi contabili, in questa Relazione semestrale viene nuovamente incluso il capitolo "L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS" - già presente nella Relazione trimestrale al 31 marzo 2005 - nel quale sono sinteticamente illustrati i nuovi principi e vengono riportati gli effetti derivanti dalla prima applicazione degli IAS/IFRS.

¹I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi IAS emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

Informazioni sull'andamento della gestione e sugli eventi più significativi del primo semestre 2005

I risultati dei primi sei mesi

La lettura dei risultati del primo semestre 2005 deve essere effettuata considerando che, rispetto al bilancio 2004 ed alle relazioni infrannuali del precedente esercizio, sono stati modificati i principi contabili che presiedono alla formazione del bilancio, sono stati adottati nuovi schemi e sono diversi i contenuti di alcune voci.

Come in precedenza indicato, per rendere possibile un confronto tra i dati del primo semestre 2005 e quelli del primo semestre 2004, si è proceduto a ricostruire in modo omogeneo i dati del periodo precedente, applicando alle evidenze contabili le nuove logiche e ricorrendo, ove necessario, a ragionevoli stime.

Il confronto, che ha in sé evidenti complessità, è nel suo insieme fondato su scelte prudenziali e rappresenta in modo attendibile l'evoluzione dell'operatività tra i due periodi considerati.

Le difficoltà riguardano essenzialmente la ricostruzione delle operazioni regolate dallo IAS 39 che sono, nel contesto bancario, quelle di gran lunga più rilevanti. Infatti questo principio dispone circa la contabilizzazione e la valutazione delle operazioni creditizie, delle attività finanziarie di investimento e di *trading* e delle operazioni di copertura.

Queste problematiche e queste criticità, che il ritardo nell'omologazione dello IAS 39 ha accentuato, erano ben presenti al Legislatore comunitario che ha consentito alle società interessate di non riesporre i dati del primo semestre 2004 per le operazioni cui sono applicabili i principi dello IAS 39 nonché dello IAS 32.

Sono stati quindi ricostruiti due conti economici del primo semestre e dell'intero esercizio 2004. Il primo senza gli effetti dell'applicazione degli IAS 32 e 39, come richiesto dal Legislatore, il secondo tiene invece conto di questi effetti. A quest'ultimo, opportunamente riclassificato, si fa riferimento nei commenti che seguono.

Il conto economico del 1° semestre 2005 presenta, nel confronto con il 1° semestre 2004, apprezzabili miglioramenti in tutti i comparti operativi, con l'utile netto che ha raggiunto i 1.200 milioni, in crescita del 40%.

Significativi aumenti presentano le componenti di ricavo: gli interessi netti sono cresciuti del 6,7%, a quasi 2.600 milioni, le commissioni del 13,6%, a 1.924 milioni ed il risultato dell'attività di intermediazione finanziaria del 22,3%, a 362 milioni. Ciò ha consentito ai proventi operativi netti di sfiorare i 5 miliardi (4.977 milioni, + 9%). Più contenuta è stata la flessione dei costi operativi (- 2,2%), sui quali si era già intervenuti in modo incisivo negli esercizi precedenti. In diversa misura diminuiscono tutte le diverse componenti: dell'1,3% le spese del personale, nonostante gli incrementi retributivi portati dal recente rinnovo contrattuale, del 2,5% le spese amministrative e del 6,2% gli ammortamenti. Ne è emerso un risultato dell'operatività di 2.305 milioni, in crescita di oltre il 25% sul 2004.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri diversi sono cresciuti a 164 milioni anche per la necessità di presidiare adeguatamente, secondo i consueti criteri di prudenza, i rischi comunque latenti in recenti azioni revocatorie. Diminuiscono per contro a 321 milioni (- 21% circa) le rettifiche nette su crediti. Il risultato netto prima delle imposte ha quindi superato i 1.900 milioni, in crescita di oltre il 42%. Infine, va ricordato il forte incremento del carico fiscale, che tiene già conto di una ipotesi di inasprimento della vigente normativa connessa alla percezione dei dividendi, all'esame degli Organi legislativi.

Su base trimestrale viene confermato il miglioramento del saldo degli interessi (+2,1%) e delle commissioni (+1,7%) mentre presenta un calo il risultato dell'intermediazione finanziaria (-4,3%). I proventi operativi netti aumentano quindi del 2,6%, a 2.520 milioni. In aumento sono pure i costi di gestione (+ 4,4%). In particolare, come era atteso, sono

cresciute le spese amministrative, su cui incidono fattori di stagionalità.

Più che raddoppiati, anche per la ragione sopra ricordata, sono risultati anche gli accantonamenti per rischi ed oneri, mentre segnano una diminuzione (-29%) le rettifiche nette su crediti.

L'utile netto trimestrale presenta una contenuta flessione (da 620 milioni a 580 milioni), anche questa attesa, che non va in alcun modo ad incidere sulle possibilità di conseguire gli obiettivi reddituali previsti per il 2005.

Quanto ai più importanti aggregati patrimoniali, i crediti verso clientela hanno confermato, con 157.702 milioni, le consistenze di fine 2004 (+0,2%) nonostante la rilevante riduzione delle operazioni di pronti contro termine, senza considerare la quale la voce avrebbe evidenziato un aumento dell'1,7%.

Positiva risulta anche la dinamica della raccolta diretta, che ha raggiunto i 182.072 milioni, con una crescita dell'1,6%, pur in presenza di una diminuzione dell'ammontare delle obbligazioni in circolazione e dei certificati di deposito.

La raccolta indiretta, salita a 301.023 milioni, ha registrato un progresso del 3%, interamente da ascrivere alla componente amministrata (+4,6%), mentre il buon andamento dei prodotti assicurativi ha permesso alla componente gestita di confermare le consistenze di fine 2004, nonostante la perdurante sfavorevole congiuntura del settore del risparmio gestito.

Come richiesto dall'IFRS 5, sono state ricondotte in apposite voci di bilancio le attività, le correlate passività, nonché i relativi effetti economici, non riferite alla normale operatività e per le quali sono in corso procedure di dismissione. Nella fattispecie ci si riferisce prevalentemente alla cessione di una rilevante parte del portafoglio sofferenze, che verrà illustrata nel seguito.

Il piano d'impresa 2005/2007

Nello scorso mese di luglio, Banca Intesa ha presentato agli azionisti ed al mercato il Piano d'impresa 2005-2007.

Il nuovo Piano costituisce la seconda tappa del percorso che si propone di fare entrare Banca Intesa nel gruppo delle migliori banche europee e rappresenta la naturale evoluzione del Piano d'impresa 2003-2005.

Nel precedente Piano l'attenzione era stata

posta soprattutto sul tema delle criticità da superare e la prospettiva era quella di una forte ristrutturazione e della creazione di piattaforme per la crescita della Banca. Con il nuovo Piano d'impresa, Banca Intesa si propone di confrontarsi con le migliori banche europee. Per raggiungere tale obiettivo occorre assicurare una forte *creazione di valore* attraverso la gestione di tre principali leve: crescita sostenibile, forte disciplina sui costi, gestione dei rischi ed allocazione del capitale.

Crescita sostenibile. Il Piano 2005-2007 prevede una forte creazione di valore, sostenibile perché basata su un rapporto responsabile e costruttivo con il Sistema Paese. La crescita dei ricavi nel periodo è prevista del 7,4% medio annuo, con un contributo omogeneo da parte delle diverse Divisioni della Banca. In particolare, la Divisione Rete proseguirà nell'impegno di fornire una sempre migliore qualità dei servizi ed una offerta di prodotti mirati agli specifici segmenti di clientela, le Divisioni Banche Italia e Banche Estero continueranno il percorso di valorizzazione del radicamento territoriale nelle rispettive aree di pertinenza, e la Divisione Corporate crescerà anche attraverso la creazione di una nuova banca, che potenzierà l'attività oggi svolta dalla Direzione "Stato ed Infrastrutture", rafforzando il ruolo del Gruppo a supporto del settore pubblico e dei grandi progetti infrastrutturali.

Il Piano si basa sull'ipotesi che il perimetro del Gruppo Intesa non subisca significative variazioni, tranne che per le ottimizzazioni e le evoluzioni già in corso; non sono inoltre previsti cambiamenti significativi nel *mix* di attività che si è consolidato nel biennio 2003-2004: il *mix generale di business* conferma il rapporto tra *retail* e *corporate* a 70% e 30% rispettivamente ed il *mix geografico tra Italia ed estero* con un rapporto di circa 85% - 15%, anche se si intende incrementare selettivamente la presenza *retail* in Europa Centro-Orientale. In sintesi, i pilastri della crescita saranno:

- **la soddisfazione dei clienti:** il miglioramento del servizio alla clientela avverrà attraverso: prodotti e servizi più completi, innovativi e convenienti; canali di collegamento (vendita, consulenza, operatività) più comodi, più efficienti e di più facile utilizzo (rinnovo filiali, estensione nuovo *layout* di filiale; specializzazione dei canali fisici per segmento di clientela, sviluppo e promozione dei canali innovativi); professionisti preparati attraverso uno specifico percorso di formazione e investimenti mirati per seguire e anticipare l'andamento

- dei diversi settori, distretti e filiere produttive;
- **la valorizzazione delle persone che lavorano nel Gruppo:** la qualità e la motivazione delle persone che lavorano nel Gruppo è un altro dei fattori chiave di successo. La valorizzazione delle risorse umane si basa su: sistemi di valutazione trasparenti e basati sul merito; sistemi di retribuzione/incitamento coerenti con i migliori parametri di mercato; forte investimento in formazione (800.000 giornate previste nel triennio 2005-2007); forte impegno nella comunicazione interna e miglioramento delle condizioni di lavoro;
 - **un considerevole piano di investimenti in innovazione:** con quasi 2 miliardi di euro nel triennio, focalizzati sulla qualità del servizio alla clientela, che – pur avendo già registrato significativi progressi – presenta ancora ampi spazi di miglioramento. In tale ambito, il nuovo modello di filiale verrà esteso ad un numero crescente di unità operative, mentre diversi interventi sono in programma nel settore dell'*Information Technology*.

Forte disciplina sui costi. Per poter crescere in un mercato difficile è necessario avere anche costi molto competitivi. Il nuovo Piano si pone come obiettivo un aumento medio annuo limitato all'1,1% ed un *cost income* di circa il 50% nel 2007. Il Piano si propone di incrementare comunque i costi legati allo sviluppo (circa 230 milioni nel triennio) e di compensare gli aumenti "automatici" da contratti ed inflazione con specifici progetti di riduzione dei costi e di recupero di efficienza (risparmi superiori a 400 milioni).

Ottimizzazione della gestione del rischio e dell'allocazione del capitale. La gestione del rischio in tutte le sue forme è uno dei fattori chiave di successo delle grandi banche internazionali. In questi anni Banca Intesa ha rafforzato molto il presidio di tutte le categorie di rischio. Sono stati infatti sviluppati strumenti *ad hoc*; sono state introdotte *policies* molto rigorose, creando o consolidando strutture dedicate, ma anche cominciando a costruire e diffondere a tutti i livelli aziendali una vera e propria cultura del rischio. Il Piano prevede un'integrazione nei processi di pianificazione e controllo di gestione delle metriche di rischio/rendimento; il recepimento di tali metriche nel sistema di incentivazione del *management*; la centralizzazione del governo del profilo rischio/rendimento del Gruppo e, infine, un intenso programma di formazione. Saranno rafforzate le attività di misurazione e controllo

dei rischi, in particolare:

- per il **rischio di credito** verrà finalizzato e validato il modello interno per il calcolo del VaR di credito – *Basilea II Advanced* – e sarà estesa l'implementazione di *Probability of Default (PD)*, *Loss Given Default (LGD)* ed *Exposure At Default (EAD)* ai processi creditizi di tutti i segmenti di clientela, in piena coerenza con i principi di Basilea;
- continuerà il potenziamento della piattaforma di misurazione del *rischio di mercato* (VaR) basata sulle tecnologie più evolute (*Algo-Suite™*) e su applicazioni proprietarie (*Intesa Suite*) – già validata dalla Banca d'Italia – con l'obiettivo di mantenere il presidio attuale sul grado di rischio a livello di singolo *desk* operativo, di supportare l'innovazione di prodotto e di offrire servizi di *risk management* anche ai clienti;
- il **rischio operativo** verrà rilevato e gestito con sempre maggiore attenzione, grazie ad un modello interno quali-quantitativo (OpVaR) destinato anche ad indirizzare progetti di revisione della macchina operativa e la politica assicurativa del Gruppo.

La cessione di sofferenze

Banca Intesa ha raggiunto un accordo con Fortress e Merrill Lynch per la cessione di un portafoglio di sofferenze del Gruppo per un nominale pari ad oltre 9 miliardi, e del ramo d'azienda di Intesa Gestione Crediti (IGC) formato dalle risorse professionali e dagli strumenti specificamente destinati alla gestione delle sofferenze.

Questa cessione delle sofferenze – che sarà effettuata *pro soluto* - rappresenterà la più grande operazione del genere mai effettuata in Europa e riguarda oltre il 70% delle sofferenze totali del Gruppo Intesa: un portafoglio di circa 6 miliardi di valore nominale detenuto da IGC, uno di 2,4 miliardi detenuto da Banca Intesa, uno di 0,5 miliardi di Intesa Mediocredito ed uno di 0,2 miliardi di Cariparma. Il Gruppo Intesa riceverà circa 2 miliardi in contanti, importo che permette di realizzare una plusvalenza nell'ordine di alcune decine di milioni rispetto al valore netto di libro a fine 2004, dopo la prima applicazione dei nuovi criteri contabili IAS/IFRS.

A seguito dell'operazione, il rapporto tra sofferenze e crediti del Gruppo, al netto delle rettifiche di valore scende allo 0,7%. Sulla base del riclassificato al 31 dicembre 2004 post cessione l'incidenza percentuale sarebbe stata dello 0,6%, rispetto all'1,9%, alla stessa

data, dopo la prima applicazione dei principi IAS/IFRS, e contro il 2,7% del bilancio 2004 ante IAS/IFRS.

Inoltre è prevista la cessione dell'81% della nuova società in cui confluirà la "macchina operativa" di IGC, che consentirà al Gruppo Intesa di realizzare una plusvalenza di circa 49 milioni, sulla base di una valutazione dell'intera *newco* di 60 milioni.

La cessione permetterà al Gruppo Intesa di migliorare la qualità dell'attivo, di ridurre il rischio eliminando il possibile impatto di sempre possibili perdite future e di liberare risorse finanziarie e manageriali da dedicare al *core business*. Il coefficiente patrimoniale *Tier 1 ratio* del Gruppo migliorerà di circa 10 centesimi di punto rispetto al 31 dicembre riesposto post IAS/IFRS.

L'operazione rappresenta il completamento del percorso evolutivo volto all'ottimizzazione dei processi di recupero delle sofferenze, avviato dal Gruppo Intesa alla fine degli anni '90 con la costituzione di IGC, società che - divenuta un *player* apprezzato dagli operatori specializzati del settore - permette ora la collaborazione con due *partner* di primo piano a livello internazionale, per la creazione di ulteriore valore nella gestione delle sofferenze non cedute e dei nuovi flussi.

Come detto, il Gruppo Intesa manterrà il 19% del capitale della *servicing company* e potrà contare - come cliente della società - su regole di servizio funzionali ai propri obiettivi strategici, con un contratto di durata decennale che prevede meccanismi che garantiranno il mantenimento di *standard* in linea con le *best practice* di mercato.

L'autorizzazione da parte della Banca d'Italia alla costituzione della *servicing company* è pervenuta alla fine del mese di luglio e l'accordo quadro per la cessione dei crediti è stato sottoscritto all'inizio di agosto. La chiusura dell'operazione, con il passaggio degli *asset* ed il pagamento del prezzo, è prevista entro la fine dell'anno.

L'accordo con Crédit Agricole nel risparmio gestito

Altra operazione di valenza strategica per l'assetto del Gruppo è quella nel settore del risparmio gestito con il Crédit Agricole. L'accordo raggiunto prevede che Crédit Agricole Asset Management ("CAAM") deterrà il 65% e il Gruppo Intesa il 35% del capitale

della società risultante dall'integrazione di Nextra Investment Management, SGR del Gruppo Intesa, e di Crédit Agricole Asset Management Italia.

L'operazione sarà effettuata sulla base di una valutazione del 100% di Nextra pari a 1.340 milioni, valutazione in linea con i multipli di mercato di società comparabili e confermata dalle analisi svolte dagli *advisor* finanziari delle parti.

Il Gruppo Intesa riceverà circa 850 milioni in contanti e realizzerà una plusvalenza nel conto economico consolidato di circa 750 milioni. Il coefficiente patrimoniale *Tier 1 ratio* del Gruppo, a parità di altre condizioni, migliorerà di 30-40 centesimi di punto. La raccolta indiretta del Gruppo, sempre a parità di altre condizioni, diminuirà solo di circa 20 miliardi, corrispondenti alla quota di risparmio gestito di Nextra raccolta da reti diverse dal Gruppo Intesa, che verrà deconsolidata dai dati di raccolta indiretta del Gruppo. La quota di risparmio gestito di Nextra raccolta tramite la rete del Gruppo Intesa - che costituisce la parte preponderante - rimarrà comunque nel bilancio di Intesa sotto forma di raccolta amministrata del Gruppo.

L'operazione presenta una grande portata strategica, perché:

- anticipa l'evoluzione strutturale del settore del risparmio gestito, che premierà sempre più i grandi operatori globali ed i piccoli operatori di nicchia;
- permette di migliorare significativamente la qualità dell'offerta e del servizio al cliente, anche a beneficio delle potenzialità della rete distributiva del Gruppo Intesa nel risparmio gestito;
- valorizza le potenzialità di Nextra come fabbrica di prodotto e crea nuovi sbocchi per il *know-how* e gli *asset* italiani anche al di fuori del mercato domestico;
- rafforza un'alleanza di lungo periodo tra *partner* già sperimentati.

CAAM diventerà uno dei principali *asset manager* europei, risultando quarto nel continente per attività gestite (con più di 400 miliardi di euro) oltre ad essere primo in Francia e secondo in Italia, e disporrà sia di una gamma completa di prodotti sia della necessaria massa critica in tutti i comparti, con competenze specifiche in tutte le attività strategiche, derivanti dall'integrazione delle proprie attuali aree di eccellenza con quelle di Nextra.

Il Gruppo Intesa potrà soddisfare le esigenze della clientela in termini sia di ampiezza

e qualità della gamma di prodotti, sia di *performance* e di flessibilità dell'offerta, date le caratteristiche dell'accordo distributivo, che si contraddistingue per la focalizzazione sulla *performance*, per il rapporto molto forte tra distributore e produttore e per la quota significativa di *open architecture* (ossia di prodotti acquistabili dai migliori operatori di tutto il mondo).

In particolare, in base all'accordo distributivo avente una durata di 12 anni, il Gruppo Intesa - per soddisfare le esigenze di diversificazione della clientela - potrà collocare prodotti di terzi in *open architecture* fino a una quota annua del 3% dello stock distribuito complessivamente - ovvero fino a oltre 2 miliardi di euro all'anno, considerando i dati attuali - cumulata per 8 anni; la quota è soggetta a un meccanismo automatico di aumento/diminuzione in relazione alle *performance* che dovessero risultare, rispettivamente, inferiori o superiori alle soglie predefinite. Verranno inoltre mantenuti gli attuali livelli di retrocessione delle commissioni per la rete distributiva del Gruppo. Alla scadenza dell'accordo, il Gruppo Intesa potrà esercitare verso CAAM un'opzione *put* sul 35% del capitale detenuto nella SGR. Il rapporto tra produttore e distributore è ulteriormente rafforzato dall'accordo di *governance*, che valorizza il ruolo del Gruppo Intesa nelle decisioni riguardanti temi strategici chiave. E' inoltre previsto dall'accordo che Banca Intesa possa nel tempo trasformare - totalmente o parzialmente - la quota che deterrà nella SGR in una quota di CAAM. Il perfezionamento dell'operazione - e conseguentemente la stipula del contratto - è previsto entro la fine dell'anno, subordinatamente alle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

Altre iniziative strategiche

Nel primo semestre 2005 sono stati conclusi accordi per l'acquisizione di nuove partecipazioni in Italia ed all'estero, in aderenza alle linee di crescita previste dal Piano.

In particolare, all'estero sono proseguite le azioni per rafforzare la presenza in Europa centro-orientale nel quadro della strategia di acquisizioni selettive confermata dal nuovo Piano d'impresa 2005-2007.

Nel mese di aprile infatti, Banca Intesa e gli azionisti di **Small Business Credit Bank (KMB) Federazione Russa**, che ha sul territorio oltre 50 sportelli in tutte le città più im-

portanti e più di 35.000 clienti, hanno firmato il contratto per il trasferimento del 75% meno un'azione della stessa. Al 31 dicembre 2004, KMB aveva un totale attivo pari a circa 274 milioni di euro e un patrimonio netto di circa 26 milioni di euro, mentre l'utile d'esercizio è stato di circa 3 milioni di euro. Banca Intesa, che pagherà 90 milioni di dollari a fronte di una valutazione complessiva della banca pari a 120 milioni di dollari, ha anche sottoscritto un accordo con BERS (Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo), uno dei soci fondatori che manterrà il 25% più un'azione nella banca, che prevede l'esercizio di un'opzione *put/call* a partire dal 2010. Il perfezionamento dell'operazione è previsto nella seconda parte dell'anno, dopo le relative autorizzazioni da parte delle autorità competenti; ad acquisizione completata la banca assumerà la denominazione di Intesa KMB.

Nel mese di agosto Banca Intesa ha lanciato l'offerta pubblica di acquisto per il 100% del capitale votante di **ABS Banka, Sarajevo**, per un corrispettivo di circa 12 milioni di euro, nel quadro dell'accordo firmato lo scorso febbraio con ABS Banka per l'acquisizione del controllo di quest'ultima, avendo già ottenuto le relative autorizzazioni in Italia e in Bosnia Erzegovina. Come richiesto dalla locale normativa, l'offerta rimarrà aperta 45 giorni e non sarà vincolante per Banca Intesa qualora, decorsi i termini, risultasse consegnato meno del 50% più un'azione del numero complessivo di azioni dell'emittente. Il perfezionamento dell'operazione di acquisizione è previsto entro la fine del mese di settembre. A dicembre 2004 ABS Banka - che opera tramite 9 filiali e 40 agenzie con oltre 42.000 clienti - aveva un totale attivo pari a 73 milioni di euro, impieghi con clientela per 40 milioni e un patrimonio netto di 9 milioni. L'utile netto del 2004 è stato di 0,3 milioni.

Sempre nel mese di agosto, Banca Intesa ha perfezionato l'acquisizione del 90% più un'azione del capitale votante di **Delta Banka, Belgrado**. E' stata infatti accettata l'offerta pubblica di acquisto per un corrispettivo di 333 milioni di euro, lanciata da Banca Intesa lo scorso 20 luglio, ottenute tutte le necessarie autorizzazioni e soddisfatte le condizioni previste dal relativo contratto di compravendita. Un accordo correlato regola l'esercizio, nell'arco dei prossimi quattro anni, di un'opzione *call* da parte di Banca Intesa e di un'opzione *put* per i venditori sulla restante quota del 10% del capitale meno un'azione. Delta Banka è la seconda banca in Serbia e

Montenegro per totale attivo: a dicembre 2004 presentava infatti attività complessive per 691 milioni, raccolta con clientela per 553 milioni, impieghi per 332 milioni e un patrimonio netto di 114 milioni. L'utile netto del 2004 è stato di 22 milioni. La rete era composta da 144 filiali e 16 punti vendita su tutto il territorio nazionale al servizio di oltre 400.000 clienti.

Da ultimo si segnala che alla fine del mese di luglio il Gruppo Intesa ha concluso, attraverso Intesa Casse del Centro, l'acquisto del 30% del capitale della **Cassa di Risparmio di Fano**, per un corrispettivo di 98 milioni. L'operazione segue di pochi mesi la firma dell'accordo tra la stessa Intesa Casse del Centro, il Gruppo Banche Popolari Unite (BPU), la Banca Popolare di Ancona (BPA, tramite la quale BPU controllava Carifano) e alcuni soci di minoranza di BPA, per la cessione del 99,9% di Carifano. Il rimanente 69,9% della società è stato acquistato – con il sostegno finanziario di Banca Intesa attraverso un credito della durata di cinque anni, garantito dalla costitu-

zione in pegno dell'intera quota di capitale detenuta in Carifano – da F.C.M. S.p.A., società facente capo a 5 soci di minoranza di BPA. A seguito della cessione dei diritti di voto al Gruppo Intesa, Intesa Casse del Centro è divenuta da subito titolare del controllo di Carifano, con la prospettiva di accrescere la propria quota di partecipazione oltre il 51%. La Cassa di Risparmio di Fano, che opera con 41 filiali in massima parte localizzate nel territorio marchigiano, presentava al 31 dicembre 2004 un totale attivo di 1.259 milioni, impieghi con clientela per 1.037 milioni, raccolta diretta per 1.001 milioni e raccolta indiretta per 562 milioni. Alla stessa data, il patrimonio netto era di 135 milioni, mentre l'utile netto è stato di circa 10 milioni. Con questa operazione, Intesa Casse del Centro rafforza in misura significativa il presidio del territorio marchigiano, accrescendo la propria quota di mercato in termini di sportelli dal 5% all'8,5% e quindi la presenza complessiva del Gruppo Intesa nella regione raggiunge i 107 sportelli, corrispondente a una quota di mercato del 10%.

Dati di sintesi del Gruppo Intesa ^(°)

Voci di bilancio	30/06/2005	30/06/2004 con IAS 39 ^(*)	Variazioni %	30/06/2004 senza IAS 39 ^(§)
Dati Economici (milioni di euro)				
Interessi netti	2.597	2.434	6,7	2.423
Commissioni nette	1.924	1.694	13,6	1.694
Risultato dell'attività di negoziazione	362	296	22,3	477
Altri proventi (oneri) di gestione	16	60	-73,3	60
Proventi operativi netti	4.977	4.565	9,0	4.737
Oneri operativi	-2.672	-2.731	-2,2	-2.752
Risultato della gestione operativa	2.305	1.834	25,7	1.985
Rettifiche di valore nette su crediti	-321	-407	-21,1	-534
Risultato netto	1.200	857	40,0	902

Voci di bilancio	30/06/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	Variazioni %	31/12/2004 senza IAS 39 ^(§)
Dati Patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	157.702	157.430	0,2	159.568
Attività finanziarie nette di negoziazione	34.614	27.883	24,1	34.255
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.912	5.157	-4,8	-
Attività immobilizzate	8.320	8.340	-0,2	14.230
Totale attivo	271.023	271.105	0,0	276.135
Raccolta da clientela	182.072	179.282	1,6	182.975
Raccolta indiretta da clientela	301.023	292.383	3,0	292.383
<i>di cui gestita</i>	117.902	117.288	0,5	117.288
Posizione interbancaria netta	-6.598	-5.770	14,4	-5.492
Patrimonio netto	14.653	13.969	4,9	15.635

Struttura operativa	30/06/2005	31/12/2004	Variazioni assolute
Numero dei dipendenti ^(#)	57.713	57.632	81
Numero degli sportelli bancari	3.679	3.698	-19
<i>di cui: Italia</i>	3.055	3.080	-25
<i>Estero</i>	624	618	6

^(°) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione, delle passività associate e dei relativi effetti economici

^(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione, delle passività associate e dei relativi effetti economici

^(#) Dati comprensivi dei dipendenti rientranti nel ramo d'azienda di Intesa Gestione Crediti in corso di cessione incluso tra le attività in via di dismissione (485 dipendenti al 30/06/2005 e 476 dipendenti al 31/12/2004)

Indici economici e finanziari

Indici	30/06/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)
Indici di bilancio (%)		
Crediti verso clientela / Totale attivo	58,2	58,1
Attività immobilizzate / Totale attivo	3,1	3,1
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	67,2	66,1
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	39,2	40,1
Indici di redditività (%)		
Interessi netti / Proventi operativi netti	52,2	53,6
Commissioni nette / Proventi operativi netti	38,7	37,4
Oneri operativi / Proventi operativi netti	53,7	59,9
Utile netto / Totale attivo medio (ROA) ^(§)	0,9	0,7
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^{(§)(*)}	17,6	15,8
Indici di rischio (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,7	0,6
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	72,7	72,1
Coefficienti patrimoniali (%)		
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle <i>preference shares</i> / Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1</i>)	6,94	6,69
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	7,79	7,64
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	10,78	11,02
Attivo ponderato (milioni di Euro)	186.500	182.042
Utile base per azione (<i>EPS basic</i>) – Euro ^(§)	0,372	0,292
Utile diluito per azione (<i>EPS diluted</i>) – Euro ^(§)	0,370	0,290

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria delle attività in via di dismissione, delle passività associate e dei relativi effetti economici

(§) I dati di periodo sono stati annualizzati

(*) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti.

L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS

Premessa (*)

L'evoluzione e la crescente globalizzazione dei mercati finanziari hanno indotto la Commissione europea ad avviare un processo di convergenza a livello comunitario delle norme di redazione dei bilanci e dell'informativa finanziaria delle imprese.

La normativa europea

A tale fine, la Commissione ha emanato nel 2002 un Regolamento (n. 1606/02 del 19 luglio 2002) per realizzare, a partire dal 2005, l'armonizzazione contabile e portare le società quotate dell'Unione europea ad applicare i principi contabili internazionali IAS/IFRS nella redazione dei bilanci consolidati. Tale processo ha l'obiettivo di rendere comparabile e di elevata qualità l'informazione contabile fornita dalle imprese quotate, per favorire lo sviluppo della concorrenza, la crescita dei mercati e per meglio tutelare i risparmiatori.

I principi internazionali sono emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*[®]), un organismo indipendente, che si propone di sviluppare, nell'interesse pubblico, norme contabili di elevata qualità. Il citato Regolamento comunitario 1606/02 prevede che tali principi debbano essere omologati dalla Commissione europea e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea.

Il processo di omologazione dei nuovi principi contabili è stato completato. In particolare, nello scorso mese di dicembre è stato ratificato il principio IAS 39 relativo agli strumenti finanziari che, per il suo carattere profondamente innovativo rispetto ai principi in precedenza utilizzati nella maggior parte dei Pae-

si europei, ha richiesto un grande sforzo da parte degli Organismi comunitari e nazionali per giungere alla sua omologazione. Alcune tematiche dello IAS 39 sono ancora in discussione e pertanto sono state stralciate in sede di omologa.

In allegato è riportato l'elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione europea.

La normativa italiana

In ambito nazionale è stato approvato dal Governo il Decreto Legislativo di recepimento dei nuovi principi (D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38). Tale Decreto, in aderenza alla delega ricevuta dal Parlamento, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi IAS/IFRS anche ai bilanci individuali (in via facoltativa per il 2005 ed obbligatoria dal 2006) delle società quotate, delle banche e degli altri enti finanziari vigilati ed ai bilanci consolidati delle banche ed enti finanziari vigilati e delle imprese di assicurazione non quotate. Inoltre è stata concessa la facoltà di applicare i nuovi principi a tutte le imprese che devono redigere il bilancio consolidato ed alle imprese controllate da queste ultime, dalle società quotate, dalle banche e dagli enti vigilati.

Il provvedimento legislativo ha preso in considerazione anche l'armonizzazione delle disposizioni civilistiche e fiscali, necessaria per poter applicare i nuovi principi nei bilanci individuali. Sono state, pertanto, previste disposizioni civilistiche in materia di distribuzione di utili e di riserve e disposizioni tributarie che mantengono fermi i meccanismi di determinazione della base imponibile, fondati sul principio di derivazione dal risultato del conto economico,

(*) Come si è già accennato, questo capitolo, nella parte illustrativa, replica quasi fedelmente lo stesso capitolo della Relazione di marzo. La stessa soluzione sarà adottata nella trimestrale di settembre.

Nel Bilancio 2005 saranno indicati i dati definitivi relativi all'adozione dei principi IAS/IFRS in quanto, come peraltro previsto in sede di prima adozione, i valori riportati nei prospetti di riconciliazione potrebbero essere soggetti a variazioni per l'introduzione di nuovi principi, per la modifica di quelli già in vigore o per una diversa loro interpretazione da parte di Organismi competenti.

Altra ragione che potrebbe portare alla modifica dei dati della FTA è l'adozione, in un momento successivo, dei principi IAS/IFRS da parte di società consolidate secondo il metodo del patrimonio netto.

Per quanto riguarda i valori, nei prospetti che seguono i dati del 31 marzo 2004 indicati nella trimestrale di marzo sono stati sostituiti con quelli al 30 giugno 2004.

salvaguardando nei limiti del possibile la neutralità dell'imposizione rispetto ai diversi criteri di redazione del bilancio d'esercizio.

Il complesso di queste disposizioni consente alle imprese l'utilizzo di principi contabili uniformi sia ai fini del bilancio consolidato, sia per quello d'impresa, condizione questa essenziale per l'intelligibilità dell'informativa contabile.

Con riferimento ai bilanci bancari e degli enti finanziari vigilati, il decreto conferma i poteri della Banca d'Italia, già previsti dal D. Lgs. n. 87/92, in materia di definizione dei prospetti contabili e del contenuto della nota integrativa.

A seguito di questa disposizione, la Banca d'Italia, nello scorso mese di luglio, ha pubbli-

cato per la consultazione un documento particolarmente articolato contenente le bozze dei nuovi prospetti e della nota integrativa.

Per quanto riguarda le norme di vigilanza, la Banca d'Italia non ha ancora provveduto ad armonizzare le disposizioni sul patrimonio di vigilanza e sui requisiti prudenziali con i nuovi principi contabili. Nelle more di tali definizioni, l'Organo di vigilanza ha chiesto alle banche che già applicano i principi IAS/IFRS di continuare a fornire il patrimonio ed i coefficienti prudenziali sulla base dei valori contabili determinati secondo i precedenti principi contabili nazionali o, in alternativa, sulla base dei valori contabili IAS depurati degli effetti della prima applicazione.

Illustrazione delle principali modifiche introdotte dagli IAS/IFRS

Il passaggio dalla normativa nazionale, applicata sino al bilancio 2004, alle nuove regole previste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, ha riflessi sulle modalità di rilevazione delle operazioni, sulla classificazione delle principali poste in bilancio e sui criteri di valutazione delle attività e passività.

Nel prosieguo si illustrano le principali innovazioni introdotte dai nuovi principi, soffermandosi principalmente su quelle che incidono sulla rappresentazione dei risultati del Gruppo Intesa.

I nuovi criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS prevedono alcune importanti modificazioni dei criteri di rilevazione delle attività e passività, riconducibili all'applicazione del principio generale di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I principi internazionali consentono di iscrivere o di cancellare una posta di bilancio solo in presenza di un reale trasferimento dei rischi e benefici connessi con l'attività oggetto di compravendita. A differenza dei principi nazionali, per i quali il trasferimento della titolarità giuridica è condizione sufficiente per la rilevazione nel bilancio dell'acquirente (e in modo corrispondente per la cancellazione dal bilancio del venditore) del bene oggetto della compravendita, i principi IAS/IFRS richiedono il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi con il bene, il trasferimento cioè del diritto a ricevere i flussi finanziari relativi all'attività ceduta.

Di conseguenza, i beni oggetto di operazioni che non rispettano i requisiti stabiliti per l'eliminazione contabile devono continuare ad essere iscritti nel bilancio del venditore, pur essendo stata trasferita la proprietà.

L'applicazione di queste norme assume particolare rilevanza con riferimento alla contabilizzazione delle operazioni di *leasing* fi-

nanziario, per le quali è necessario applicare il cosiddetto "metodo finanziario", che si sostanzia nell'iscrizione di un credito nel bilancio del locatore, del cespite in locazione e del corrispondente debito nel bilancio del locatario, alle operazioni di cartolarizzazione di attività ed alle operazioni di *factoring*, per le quali è necessario valutare attentamente se vi sia il sostanziale trasferimento dei rischi sottostanti alle attività cedute.

Altri aspetti innovativi riguardano la rilevazione iniziale degli strumenti finanziari.

Il valore di iscrizione iniziale di un'attività o passività finanziaria deve normalmente avvenire sulla base del suo *fair value*² aumentato o diminuito di costi o proventi direttamente connessi con la transazione, che quindi vengono capitalizzati e affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato"). Qualora il prezzo corrisposto in una transazione non sia allineato al valore di mercato, in sede di iscrizione iniziale il differenziale tra i due valori deve essere imputato al conto economico.

Con riferimento agli strumenti finanziari complessi, cioè costituiti da un contratto primario e da un contratto derivato incorporato, i principi IAS/IFRS richiedono che quest'ultimo venga rilevato separatamente dal contratto ospite, qualora il contratto nel suo complesso non sia valutato al *fair value* o qualora le caratteristiche economiche ed i rischi del contratto derivato implicito non siano strettamente correlati a quelli del contratto primario.

Modifiche dei criteri di rilevazione interessano anche alcune tipologie di immobilizzazioni immateriali e lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri. Con riferimento alle prime, i principi internazionali vietano la capitalizzazione di costi di ricerca, di pub-

² *Fair value* è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

blicità, di formazione, di ristrutturazione, di marchi e diritti generati internamente. Per quanto riguarda i fondi rischi, gli stanziamenti possono essere effettuati solo quando l'impresa ha un'obbligazione, è probabile che per adempierla si renderà necessario l'impiego di risorse e può essere fatta una stima attendibile della passività. La stima deve anche tenere conto dei tempi previsti di esborso.

Profondamente innovativi sono i criteri di rilevazione dei cosiddetti "pagamenti basati su azioni" (tipicamente la remunerazione di dipendenti o amministratori dell'impresa attraverso l'assegnazione di opzioni a sottoscrivere azioni dell'impresa stessa). A differenza dei criteri di contabilizzazione seguiti in precedenza, che non prevedevano la contabilizzazione di oneri a carico del conto economico ma unicamente la rilevazione di un aumento di capitale al momento dell'esercizio delle opzioni, i principi internazionali richiedono la valorizzazione al *fair value* delle opzioni assegnate e l'imputazione del corrispondente importo al conto economico tra le componenti del costo del lavoro.

Per quanto riguarda la classificazione delle attività/passività, di particolare rilievo sono le modificazioni che riguardano gli strumenti finanziari. I principi IAS/IFRS prevedono che crediti, debiti, titoli, contratti derivati siano contabilizzati non più in funzione della loro natura, ma in base alla finalità per la quale questi strumenti sono detenuti dall'impresa. La classificazione degli strumenti finanziari deve avvenire al momento della prima iscrizione in bilancio e successivamente può essere modificata solo in limitate circostanze. Il principio IAS 39 identifica quattro categorie di riferimento per gli strumenti finanziari: le attività e passività valutate al *fair value* rilevato a conto economico (sostanzialmente le attività e passività gestite con finalità di trading e le attività che a prescindere dalla finalità di detenzione la società decide di valutare al *fair value*), le attività disponibili

per la vendita, le attività detenute sino alla scadenza, i crediti e le passività finanziarie non di negoziazione³. La classificazione degli strumenti finanziari riveste importanza anche ai fini della definizione del criterio di valutazione da applicare, in quanto le prime due categorie devono essere valutate al *fair value*, mentre le altre due sono valutate al costo o al costo ammortizzato⁴.

Un'altra importante innovazione in tema di classificazioni di bilancio attiene agli investimenti partecipativi. A differenza di quanto previsto dalle norme nazionali che consentono di classificare nella voce partecipazioni qualsiasi investimento in titoli di capitale, i principi internazionali ammettono tale classificazione solo per gli investimenti in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto. Tutti gli altri titoli azionari devono essere classificati o tra le attività valutate al *fair value* rilevato a conto economico o tra le attività disponibili per la vendita.

I nuovi criteri di valutazione

In materia di criteri di valutazione i principali cambiamenti attengono agli strumenti finanziari, alle immobilizzazioni materiali e immateriali ed ai fondi previdenziali.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, si è già detto che essi devono essere valutati al *fair value*, se si tratta di strumenti di *trading*, di contratti derivati o di attività disponibili per la vendita, e al costo o al costo ammortizzato se si tratta di attività detenute sino a scadenza o di crediti e debiti. I risultati della valutazione degli strumenti di *trading* devono essere imputati al conto economico mentre quelli relativi alle attività disponibili per la vendita vengono imputati ad una riserva del patrimonio netto sino al momento del realizzo.

Poiché già con i precedenti principi nazionali gli strumenti derivati non di copertura venivano valutati al *fair value*, la sostanziale differenza riguarda ora l'estensione di que-

³ Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39:

- attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico;
- attività detenute sino a scadenza, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza;
- crediti e finanziamenti, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo;
- attività disponibili per la vendita, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

⁴ Il costo ammortizzato differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione e il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

sto criterio anche a strumenti che non sono quotati in mercati organizzati, per i quali la determinazione del valore di mercato deve avvenire attraverso l'utilizzo di modelli valutativi interni che incorporino parametri osservabili sul mercato.

Per gli strumenti finanziari che non sono classificati tra le attività e passività valutate al *fair value* con imputazione al conto economico, i principi IAS/IFRS richiedono di verificare sistematicamente che non vi siano evidenze che possano far ritenere non pienamente recuperabile il valore di bilancio dell'attività. Tali verifiche devono essere svolte analiticamente per singole attività o collettivamente con riferimento a gruppi di attività omogenee in termini di rischio. Le rettifiche di valore devono tenere conto, a differenza di quanto normalmente veniva fatto sulla base dei principi nazionali, anche dei tempi necessari per l'incasso degli importi ritenuti recuperabili.

Riconducibile alla tematica dei criteri valutativi degli strumenti finanziari è anche il trattamento contabile dei contratti derivati di copertura di rischi finanziari e delle relative attività e passività coperte. I principi internazionali distinguono tre diverse tipologie: la copertura del *fair value* di un'attività o passività finanziaria, che comporta l'imputazione al conto economico delle variazioni di *fair value* sia dello strumento coperto sia del contratto derivato di copertura; la copertura dei flussi finanziari variabili in funzione di un determinato rischio e la copertura dell'investimento in una gestione estera espresso in valuta, che comportano la rilevazione in una riserva di patrimonio netto delle variazioni di *fair value* del solo contratto derivato di copertura (mentre l'attività o passività coperta rimane iscritta al costo o al costo ammortizzato). Questo criterio discende dalla necessità di dover valutare al *fair value* tutti i contratti derivati (compresi quelli di copertura). Secondo i principi nazionali, invece, normalmente i contratti derivati di copertura erano valutati al costo, coerentemente con il criterio applicato alle poste coperte.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali e immateriali, i cambiamenti riguardano la possibilità di scegliere come criterio di valutazione il *fair value* in alternativa al costo di acquisto (con imputazione della variazione di valore ad una riserva di patrimonio netto, ad eccezione degli investimenti

immobiliari⁵ per i quali è prevista l'imputazione delle variazioni di *fair value* a conto economico) e la sostituzione dell'ammortamento periodico delle attività immateriali a vita utile indefinita (come per esempio gli avviamenti) con il cosiddetto "*impairment test*", cioè la verifica che l'attività non abbia subito una perdita di valore. Per le immobilizzazioni materiali iscritte al costo i principi IAS/IFRS prevedono l'ammortamento in base alla loro vita utile e se i componenti di un cespite hanno vita utile differente devono essere ammortizzati separatamente.

I fondi previdenziali e, in generale, tutti i benefici corrisposti ai dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, vengono suddivisi dai principi internazionali in due categorie: i piani previdenziali a contribuzione definita, per i quali è prevista solamente la rilevazione delle contribuzioni dovute dall'impresa, ed i piani a benefici definiti per i quali la misurazione dello stanziamento deve avvenire stimando, con criteri attuariali, l'ammontare che dovrà essere corrisposto al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Le modalità di prima applicazione dei principi contabili internazionali

Poichè la transizione ai principi contabili internazionali coinvolge un grande numero di società, lo IASB ha predisposto un apposito principio contabile denominato IFRS 1 per disciplinare in modo omogeneo e coordinato questa fase di cambiamento delle regole di predisposizione dei bilanci. Il documento richiede:

- la preparazione di uno stato patrimoniale di apertura alla data di transizione redatto secondo i criteri previsti dagli IAS/IFRS;
- l'applicazione dei principi contabili previsti dagli IAS/IFRS nel primo bilancio redatto secondo i nuovi principi ed in tutti i periodi di raffronto (con esclusione di alcune eccezioni obbligatorie, ed alcune esenzioni, che sono facoltative, espressamente previste dall'IFRS 1);
- la predisposizione di un'informativa sugli effetti derivanti dal passaggio ai principi internazionali.

L'applicazione dei nuovi principi deve dunque avvenire in modo retrospettivo con riferimento alla data di transizione, vale a dire il 1° gennaio 2004, ed occorre predisporre almeno un bilancio comparativo per l'esercizio

⁵ Per investimenti immobiliari si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

2004 redatto con gli stessi principi IAS/IFRS in vigore dal 1° gennaio 2005. L'IFRS 1 prevede una deroga facoltativa a questo principio di applicazione retroattiva con riferimento agli IAS 32 e 39 relativi agli strumenti finanziari ed all'IFRS 4 relativo ai contratti assicurativi. Come già precisato, poiché tali principi sono stati approvati dallo IASB ed omologati dalla Commissione europea solo nel corso del 2004, la loro applicazione sin dal 1° gennaio 2004 non è obbligatoria. Le imprese che si avvalgono di questa facoltà devono procedere alla conversione con riferimento ai saldi contabili oggetto di tali principi al 1° gennaio 2005 e pertanto i valori del bilancio 2004 potranno non essere comparabili.

Lo stato patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2004, ed al 1° gennaio 2005 con riferimento agli strumenti finanziari ed ai contratti assicu-

rativi, deve essere esposto in conformità agli IAS/IFRS, conformità che si esplica attraverso:

- l'iscrizione di tutte le attività e passività la cui iscrizione è richiesta dai principi internazionali (incluse quindi quelle non previste dai principi nazionali);
- la cancellazione di attività e passività iscritte secondo i principi nazionali ma che non presentano i requisiti per il riconoscimento ai sensi dei principi IAS/IFRS;
- la riclassificazione delle attività e passività iscritte in bilancio sulla base delle nuove disposizioni;
- l'applicazione alle attività e passività dei criteri di valutazione previsti dagli IAS/IFRS.

Gli effetti delle rettifiche dei saldi contabili che derivano da questa riesposizione devono essere riconosciuti direttamente nel patrimonio netto alla data di prima applicazione dei nuovi principi.

La prima applicazione degli IAS/IFRS da parte del Gruppo Intesa

La prima applicazione dei nuovi principi contabili ha comportato la necessità di operare alcune scelte con riferimento alle nuove classificazioni degli strumenti finanziari, all'adozione di alcuni criteri valutativi opzionali e all'eventuale applicazione di alcune esenzioni (facoltative) nell'applicazione retroattiva dei nuovi principi così come previste dall'IFRS 1.

Inoltre, il Gruppo Intesa si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 1 di applicare gli IAS 32 e 39 relativi agli strumenti finanziari a decorrere dal 1° gennaio 2005. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2004 ed al 30 giugno 2004 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione degli strumenti finanziari.

Tuttavia per consentire comunque un confronto con valori il più possibile omogenei, si è provveduto a stimare, sulla base dei dati disponibili, gli effetti che si sarebbero avuti al 1° gennaio 2004 e nell'esercizio 2004, qualora lo IAS 39 fosse stato applicato a partire dal 1° gennaio 2004.

Gli strumenti finanziari (rappresentati da titoli, crediti, debiti, contratti derivati e partecipazioni) sono stati riclassificati nelle nuove categorie previste dagli IAS/IFRS, in virtù di un'apposita disposizione prevista dall'IFRS 1. Tale disposizione consente l'utilizzo delle categorie in sede di transizione ai principi IAS/IFRS, in deroga alla regola generale che prevede l'alimentazione di queste voci solo al momento dell'acquisto dello strumento finanziario. Il Gruppo Intesa ha ritenuto di non aderire all'opzione che consentirebbe di valutare al *fair value* qualsiasi attività finanziaria (*fair value option*) a prescindere dalla destinazione funzionale.

I titoli sono stati prevalentemente classificati tra le attività detenute per la negoziazione; sono state riviste le delibere quadro delle società del Gruppo con riferimento alla gestione della categoria dei titoli immobilizzati (ora denominata "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"), revisione che ha comportato una riduzione di tale portafoglio; alcuni titoli

non quotati sottoscritti con la finalità di finanziare l'emittente sono stati classificati nella voce crediti verso clientela. I titoli che non presentano le caratteristiche per la classificazione in una delle citate voci sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

I crediti, verso clientela e verso banche, hanno mantenuto tale classificazione sia nel caso di crediti originati dal Gruppo sia nel caso di crediti acquistati da terzi. Hanno conservato la qualifica di crediti anche le operazioni pronte contro termine, i crediti commerciali ed i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (per questi ultimi già in passato nel bilancio consolidato veniva utilizzato il cosiddetto metodo finanziario). Per quanto riguarda invece i crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di *factoring*, in assenza di una norma IAS che disciplini in modo specifico tale operatività soprattutto con riferimento ai contratti che prevedono il trasferimento dei crediti al *factor* con clausole di mitigazione del rischio (fattispecie contrattuale tipica del mercato italiano), sono stati mantenuti in bilancio i finanziamenti originati per la sola quota anticipata sul portafoglio ceduto pro-solvendo (che, a differenza del passato, viene ora escluso in quanto rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente). I crediti acquistati pro-soluto sono stati mantenuti in bilancio previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione.

Anche i conti di provvista da clientela e banche hanno avuto una classificazione analoga alla precedente, trovando allocazione nelle voci Debiti verso banche e verso clientela, Titoli in circolazione, Passività subordinate.

Ai contratti derivati è stata attribuita diversa allocazione a seconda che si tratti di contratti stipulati con finalità di *trading* od a scopo di copertura. I primi sono stati iscritti nelle voci Attività/passività detenute per la negoziazione, se aventi rispettivamente valore positivo

o negativo. I secondi, qualora siano designati come strumenti di copertura "efficaci", hanno trovato allocazione alla voce Derivati di copertura iscritta all'attivo per i contratti con valore positivo ed al passivo se con valore negativo. In presenza di una copertura "non efficace" o nel caso di copertura non riconosciuta dagli IAS/IFRS i contratti derivati sono stati classificati di *trading*.

Le partecipazioni hanno mantenuto tale qualifica se riferite ad investimenti partecipativi di controllo, di collegamento o sottoposti a controllo congiunto. Tutte le altre interessenze sono state iscritte come "Attività disponibili per la vendita", ad eccezione di alcuni limitati casi di quote partecipative che, essendo in corso di cessione, sono state classificate come "Attività detenute per la negoziazione". La partecipazione nella Banca d'Italia, pur essendo qualificata come partecipazione, per la sua peculiarità non è stata valutata al patrimonio netto, ma mantenuta al costo.

Ai fini della ridefinizione dell'area di consolidamento indotta dall'applicazione dei nuovi principi e dalle loro interpretazioni, in particolare dal SIC 12, sono state individuate le partecipazioni delle quali è stato necessario effettuare il consolidamento integrale. Si tratta di partecipate che venivano precedentemente escluse in quanto non esercitavano attività bancaria o finanziaria o, pur esercitandola, avevano un totale attivo non significativo. A queste si sono inoltre aggiunte due società veicolo (SPE/SPV) non partecipate, ma nei confronti delle quali si verificano le condizioni previste dal SIC 12 per l'esistenza di una situazione di controllo.

Riguardo alla valutazione degli immobili non è stata adottata l'opzione della loro iscrizione al *fair value*, ma si è ritenuto di mantenerli al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore dure. Si è proceduto comunque allo scorporo dal valore dei fabbricati della quota da attribuire ai terreni ed alla eliminazione del fondo ammortamento relativo a questi ultimi.

L'IFRS 1 prevede, in sede di prima applicazione, alcune esenzioni facoltative ai requisiti di conformità agli IAS/IFRS. Di seguito si riportano quelle di cui il Gruppo si è avvalso:

– *aggregazioni di imprese*: l'esenzione riguarda la possibilità di non adottare retroattivamente le norme IAS/IFRS alle aggregazioni

di imprese avvenute prima della data di prima applicazione. In tal modo gli avviamenti esistenti possono non essere rideterminati secondo le disposizioni previste dai principi internazionali;

– *valore contabile rivalutato come sostituto del costo*: l'esenzione consente di mantenere eventuali rivalutazioni effettuate in passato, come parte integrante del costo all'atto della prima applicazione. Ciò vale sia per le immobilizzazioni materiali, a suo tempo rivalutate in base a specifiche disposizioni di Legge (Legge di rivalutazione monetaria), sia per le partecipazioni, rivalutate in base alla Legge n. 218 del 1990 (Legge Amato) nell'ambito di operazioni di ristrutturazione e di privatizzazione del sistema bancario. Con riferimento agli immobili non si è pertanto optato per l'utilizzo del *fair value* come sostituto del costo;

– *benefici per i dipendenti*: lo IAS 19 consente di utilizzare il metodo del "corridoio" e quindi di non rilevare parte degli utili e perdite attuariali, quando la variazione rispetto all'esercizio precedente sia inferiore al 10%. L'esenzione ha consentito di utilizzare detto metodo solo in modo prospettico, cioè solo per i periodi successivi alla prima applicazione e, pertanto, tutti gli utili e perdite attuariali al momento della prima adozione sono stati rilevati;

– *attività/passività cancellate*: è consentita la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, anteriormente al 1° gennaio 2004 se tale cancellazione non rispetta i requisiti previsti dallo IAS 39. Rientrano in tale fattispecie tutte le cartolarizzazioni di attività finanziarie effettuate dal Gruppo.

Circa l'esenzione dall'applicazione dell'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni) Banca Intesa non ha potuto avvalersene per il proprio piano di *stock option* collegate al Piano d'impresa 2003-2005, in quanto le opzioni sono state assegnate successivamente alla data di riferimento per l'adozione del nuovo principio contabile. Il principio è stato dunque applicato dal 1° gennaio 2004.

La completa illustrazione dei nuovi principi contabili adottati è riportata nel capitolo relativo ai criteri di redazione di questa relazione semestrale.

Prospetti di riconciliazione e note illustrative

Nei prospetti che seguono è riportata la riconciliazione del patrimonio netto con riferimento alle date di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2005 per lo IAS 39 e 1° gennaio 2004 per tutti gli altri principi) ed al 30 giugno 2004, nonché la riconciliazione del risultato economico al 30 giugno 2004 e per l'intero esercizio 2004.

I prospetti di riconciliazione riportati sono stati predisposti ai sensi delle disposizioni previste dall'IFRS 1 e richiamate dalla Consob nella delibera n. 14990 del 14 aprile 2005. Tali prospetti, essendo stati redatti ai fini della transizione ai principi contabili internazionali, non devono intendersi sostitutivi delle maggiori informazioni che saranno fornite in occasione della redazione del primo bilancio completo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

I valori riportati nei prospetti di riconciliazione potrebbero essere soggetti a variazioni che si dovessero rendere necessarie qualora fosse introdotto qualche nuovo principio contabile internazionale o venisse modificato qualcuno di quelli già in vigore o fosse introdotta o modificata qualche interpretazione degli stessi, eventualmente con effetti retroattivi, prima della pubblicazione del bilancio consolidato 2005. L'effetto fiscale della prima applicazione dei nuovi principi potrebbe essere

rideterminato nel caso di modifiche della vigente normativa. Inoltre, questi dati potrebbero subire modifiche, di importo comunque non rilevante, per il completo adeguamento ai principi IAS/IFRS – in un momento successivo – da parte di società consolidate secondo il metodo del patrimonio netto.

Come già indicato, lo IAS 39 è stato applicato a decorrere dal 1° gennaio 2005. Tuttavia, per consentire un confronto omogeneo di valori si è anche provveduto a stimare, sulla base delle informazioni disponibili, gli effetti della transizione agli IAS/IFRS relativi agli strumenti finanziari al 1° gennaio 2004, al 30 giugno 2004 e al 1° gennaio 2005.

La riconciliazione, del patrimonio netto al 1° gennaio 2004, al 31 dicembre 2004 con esclusione dello IAS 39 ed al 1° gennaio 2005, nonché la riconciliazione, con esclusione dello IAS 39, del risultato economico al 31 dicembre 2004 sono stati oggetto di revisione contabile da parte della società di revisione. La relazione di revisione è riportata in fondo alla presente sezione.

L'analisi delle nuove regole contabili e la relativa applicazione hanno portato ad identificare i seguenti impatti sulle voci di bilancio.

Riconciliazione tra patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92 e patrimonio netto IAS/IFRS

(milioni di euro)

	01/01/2004	01/01/2004	30/06/2004	30/06/2004	31/12/2004	01/01/2005
	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)
Patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92	15.093	15.093	14.658	14.658	15.564	15.564
RISERVE	-872	-3.400	166	-2.440	189	-2.372
- Crediti verso banche e verso clientela						
- valutazione analitica dei crediti deteriorati	-	-1.361	-	-1.341	-	-1.328
- valutazione collettiva dei crediti in bonis	-	-290	-	-240	-	-212
- altri effetti della valutazione dei crediti	-	-106	-	-115	-	-110
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
- valutazione al <i>fair value</i> dei titoli di <i>trading</i> e dei contratti derivati connessi	-	63	-	47	-	17
- valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati di <i>trading</i>	-	-165	-	-164	-	-179
- valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati impliciti nelle obbligazioni emesse	-	-223	-	-382	-	-349
- valutazione al <i>fair value</i> delle partecipazioni classificate nel comparto di <i>trading</i>	-	-154	-	-129	-	-117
- Contratti derivati di copertura						
- copertura di <i>fair value</i> : valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati di copertura e degli strumenti coperti	-	12	-	9	-	6
- attività per rendere conformi allo IAS 39 le operazioni di copertura	-	-215	-	-212	-	-219
- Immobilizzazioni materiali e immateriali						
- storno ammortamento dei terreni	166	166	180	180	195	195
- immobilizzazioni immateriali non patrimonializzabili	-16	-16	-15	-15	-14	-14
- <i>impairment</i> degli avviamenti	-194	-194	-128	-128	-62	-62
- Fondi del passivo						
- valutazione collettiva delle garanzie rilasciate	-	-75	-	-74	-	-74
- fondi rischi ed oneri non riconosciuti e attualizzazione degli accantonamenti	179	183	131	143	64	79
- valutazione attuariale del TFR e dei fondi pensione	4	4	5	5	12	12
- Altri effetti	-1.011	-1.029	-7	-24	-6	-17
RISERVE DA VALUTAZIONE DI ATTIVITA'	-	-43	-	4	-	83
- Attività finanziarie disponibili per la vendita						
- valutazione al <i>fair value</i> dei titoli di debito	-	17	-	15	-	44
- valutazione al <i>fair value</i> titoli di capitale	-	6	-	38	-	92
- Copertura di flussi finanziari						
- valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-66	-	-49	-	-53
Effetto fiscale	-106	681	-102	716	-112	687
Attribuzione al patrimonio di terzi degli effetti IAS/IFRS	-9	15	-6	16	-6	7
Totale effetti prima applicazione principi IAS/IFRS	-987	-2.747	58	-1.704	71	-1.595
Patrimonio netto IAS/IFRS	14.106	12.346	14.716	12.954	15.635	13.969

Nel prospetto riportato nella pagina precedente, sono indicati gli effetti che l'adozione dei principi contabili internazionali ha prodotto sul patrimonio netto. Sono stati riferiti alla voce "Riserve" gli aggiustamenti che non prevedono negli esercizi successivi alla prima applicazione un riconferimento al conto economico. Questi aggiustamenti di valori, nel caso gli IAS/IFRS fossero stati adottati già in precedenza, avrebbero prodotto effetti, positivi o negativi, sul conto economico. Va tuttavia rilevato che molte delle rettifiche apportate al patrimonio netto sono state determinate dalla rilevazione del momento di manifestazione dei flussi finanziari (il cosiddetto "time value")

e pertanto da esse dovrebbero derivare positivi effetti reddituali nei futuri esercizi.

Sono stati appostati tra le "Riserve da valutazione di attività" gli aggiustamenti il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per la rilevazione degli effetti valutativi delle attività e passività iscritte in bilancio e che verranno imputati al conto economico solo al momento del realizzo.

Nel prospetto che segue sono invece riportati gli effetti che l'adozione dei nuovi principi contabili avrebbe determinato, alle diverse scadenze, sul risultato economico.

Riconciliazione tra risultato economico ex D.Lgs. 87/92 e risultato economico IAS/IFRS

(milioni di euro)

	30/06/2004	30/06/2004	31/12/2004	31/12/2004
	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)
Risultato netto ex D.Lgs. 87/92	876	876	1.884	1.884
- Interessi netti	-15	93	-16	222
- Commissioni nette	2	5	4	9
- Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	0	-184	1	-234
- Altri proventi (oneri) di gestione	11	11	22	22
- Costi operativi	0	1	4	7
- Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	64	64	130	130
- Rettifiche di valore e accantonamenti	8	-5	12	-41
- Variazione del Fondo rischi bancari generali e altri fondi	-15	-15	-163	-163
- Imposte e altre voci	-29	11	-22	5
Totale effetti applicazione principi IAS/IFRS	26	-19	-28	-43
Risultato netto IAS/IFRS	902	857	1.856	1.841

Crediti verso banche e verso clientela

Valutazione analitica dei crediti deteriorati

I principi IAS/IFRS richiedono che la valutazione delle attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato avvenga sulla base del valore attuale dei flussi finanziari attesi. I crediti deteriorati, cioè quelli che presentano evidenze che fanno ritenere non pienamente recuperabile il loro valore, devono essere valutati analiticamente tenendo conto anche dei tempi di recupero delle esposizioni creditizie. Ciò comporta, a differenza di quanto fatto sino al bilancio 2004, la determinazione del valore attuale delle previsioni di recupero.

Per le sofferenze, le previsioni di recupero sono state attualizzate per tenere conto dei tem-

pi stimati di rientro degli importi, utilizzando i tassi medi relativi al momento di passaggio a sofferenza, laddove non siano risultati più disponibili i tassi originari delle singole posizioni; è stata prevista una distribuzione temporale dei flussi di recupero, analitica per le posizioni più significative e su base statistica per le restanti posizioni.

Per gli incagli sono state attualizzate le posizioni con piano di rientro oltre i 18 mesi o con elevato grado di probabilità di passaggio a sofferenza, utilizzando prevalentemente i tassi effettivi delle singole posizioni (si tratta per la maggior parte di rapporti a tasso variabile).

La distribuzione temporale è stata definita con riferimento al piano di rientro o alle serie storiche dei tempi medi di recupero dei crediti, delle procedure esecutive immobiliari e delle

procedure concorsuali.

Il conto economico riesposto dell'esercizio 2004, sopra riportato, recepisce tra gli interessi l'effetto positivo del rientro del *time value* sui crediti deterioratisi negli esercizi precedenti (+202 milioni), mentre le rettifiche di valore includono l'effetto dell'attualizzazione dei crediti entrati in incaglio o sofferenza nell'esercizio (-169 milioni).

Valutazione collettiva dei crediti in bonis⁶

I crediti che non presentano evidenze di anomalie devono essere valutati "collettivamente", attraverso la loro suddivisione in categorie omogenee di rischio e la determinazione per ognuna di esse di riduzioni di valore stimate sulla base delle esperienze storiche di perdite.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è stata effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (*Probability of Default*⁷) e dalla LGD (*Loss Given Default*⁸), sono stati utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri ha costituito la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di *default* si ritiene possa approssimare la nozione di *incurred loss*, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi internazionali.

Le rettifiche di valore a copertura del rischio generico insito nei crediti *in bonis* includevano, già al 31 dicembre 2004, lo stanziamento a fronte del prestito convertendo Fiat. In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS,

come richiesto dai nuovi principi, è stato scorporato il valore dell'opzione implicita che le banche finanziatrici hanno concesso a Fiat, che comporta l'impegno a sottoscrivere un aumento di capitale riservato, e la valutazione del prestito è stata sostituita dalla valutazione dell'opzione. Conseguentemente, l'importo accantonato a rettifica del credito è stato riclassificato nella voce che accoglie la valutazione dei contratti derivati, diminuendo di uguale importo le rettifiche collettive su crediti.

L'effetto dell'applicazione dei nuovi principi sulla valutazione dei crediti *in bonis* deriva, quindi, sia dalle nuove metodologie di calcolo degli accantonamenti forfetari sia da questa riclassificazione.

Le nuove modalità di valutazione collettiva hanno complessivamente determinato un effetto positivo (+79 milioni) sul conto economico riesposto del 2004.

Altri effetti della valutazione dei crediti

Gli altri effetti della valutazione dei crediti sono rappresentati dall'attualizzazione di particolari finanziamenti il cui rendimento non risulta allineato a tassi di mercato e dalla svalutazione degli interessi di mora. Secondo i principi internazionali, i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscono all'impresa. Pertanto gli interessi di mora con l'applicazione dei nuovi principi vengono rilevati solamente quando vi è certezza sulla loro recuperabilità (criterio di cassa).

Gli altri effetti della valutazione dei crediti sul conto economico riesposto del 2004 sono in massima parte relativi alla valutazione dei crediti al costo ammortizzato (-40 milioni tra gli interessi netti).

Nel prospetto che segue è riportato un più analitico raffronto tra i valori dei crediti verso clientela del 31 dicembre 2004 prima e dopo l'adozione dei principi IAS/IFRS.

L'aumento dei crediti vivi a seguito dell'adozione dei principi IAS/IFRS è determinato dall'inclusione nell'area di consolidamento di alcuni "veicoli" (SPE/SPV) e dalla riclassificazione tra i crediti di finanziamenti rappresentati da titoli.

⁶ Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

⁷ PD – *Probability of Default*, rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

⁸ LGD – *Loss Given Default*, rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore.

(milioni di euro)

Qualità dei crediti verso clientela ^(#)	31/12/2004 ante IAS/IFRS	31/12/2004 post IAS/IFRS	Differenza
Sofferenze	Copertura = 67%	Copertura = 76%	
- valore lordo	12.710	12.710	
- rettifiche di valore	-8.494	-9.683	1.189
- valore netto	4.216	3.027	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	2,7%	1,9%	
Incagli e crediti ristrutturati	Copertura = 23%	Copertura = 26%	
- valore lordo	5.006	5.006	
- rettifiche di valore	-1.144	-1.283	139
- valore netto	3.862	3.723	
Crediti in bonis	Copertura = 0,56% ^(*)	Copertura = 0,69%	
- valore lordo	150.713	153.764	
- rettifiche di valore	-848 ^(*)	-1.067	219 ^(**)
- valore netto	149.865	152.697	

^(#) I dati non tengono conto dell'operazione di cessione di parte del portafoglio sofferenze illustrata all'inizio della presente relazione.

^(*) Per omogeneità con il valore determinato in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS, l'importo è depurato dell'accantonamento relativo al prestito convertendo Fiat (245 milioni).

^(**) L'importo non comprende il rilascio di rettifiche di valore generiche nei confronti di controparti bancarie per 7 milioni.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Valutazione al fair value dei titoli di trading e dei contratti derivati connessi

I titoli classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione devono essere valutati al *fair value*. L'applicazione di tale criterio di valutazione anche per i titoli non quotati, a differenza di quanto avveniva in precedenza, comporta la rilevazione di plusvalori.

Si è proceduto, quindi, alla determinazione del *fair value* dei titoli non quotati inclusi nelle suddette categorie attraverso contribuzioni di prezzi esterne o tramite modelli valutativi interni. Corrispondentemente è stato rilevato il *fair value* dei contratti derivati gestiti unitariamente ai titoli. Inoltre, per i titoli già in precedenza valorizzati al *fair value*, è stata verificata la conformità della valorizzazione rispetto alle disposizioni IAS/IFRS.

Le nuove modalità valutative dei contratti di *trading* hanno prodotto un impatto negativo di 15 milioni sul conto economico riesposto dell'esercizio 2004, rilevato nel risultato dell'operatività finanziaria.

Valutazione al fair value dei contratti derivati di trading

I principi IAS/IFRS impongono la valutazione al *fair value* dei contratti derivati. Tale valore deve essere determinato tenendo conto, nel caso di utilizzo di modelli valutativi interni, di tutti i fattori di rischio rilevanti ed utilizzando parametri osservabili sui mercati.

Nel rideterminare il *fair value* dei contratti derivati si è, pertanto, tenuto conto, a differenza di quanto fatto in applicazione dei principi nazionali, del rischio creditizio determinato in base al *rating* delle controparti (cosiddetto *risk adjustment*) e del differenziale dei prezzi tra domanda e offerta (il cosiddetto "*bid-ask spread*"⁹) con riferimento alle operazioni non pareggiate.

La valutazione al *fair value* di questi contratti comprende anche la valutazione (-103 milioni) di opzioni correlate ad investimenti partecipativi classificati, in applicazione dei principi IAS/IFRS, tra le attività disponibili per la vendita ed anch'essi valorizzati al *fair value*.

Le nuove modalità valutative dei contratti di *trading* hanno prodotto un impatto negativo di 15 milioni sul conto economico

⁹ *Bid-ask spread* è la differenza rilevabile tra i prezzi *denaro* e *lettera* su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

riesposto dell'esercizio 2004, rilevato nel risultato dell'operatività finanziaria.

Valutazione al fair value dei contratti derivati impliciti nelle obbligazioni emesse

I principi internazionali richiedono che i contratti derivati vengano rilevati in bilancio separatamente anche se essi sono incorporati in altri strumenti finanziari (i cosiddetti strumenti finanziari strutturati) se questi non sono valutati al *fair value*.

Per tali prodotti i principi IAS/IFRS consentono la rilevazione di proventi al momento della loro vendita solo nella misura in cui essi sono determinabili come differenza tra il prezzo di vendita dello strumento ed il suo *fair value* determinato attraverso parametri osservabili nello stesso mercato nel quale lo strumento è venduto. Nel caso delle obbligazioni strutturate, l'unico valore rilevabile sul mercato di collocamento dei prodotti (prevalentemente quello *retail*) attiene lo strumento nel suo complesso e non le sue parti componenti. Per rilevare il valore di mercato della sola componente implicita sarebbe necessario ricorrere al mercato degli operatori finanziari (cosiddetto *wholesale*). Dunque in base ai principi IAS/IFRS i profitti relativi a questi prodotti devono essere distribuiti lungo la loro durata mediante rettifica del relativo costo ammortizzato. La modifica del principio contabile, naturalmente, incide solo sui tempi di rilevazione dei proventi, non sulla profittabilità complessiva dei prodotti.

In sede di prima applicazione si è quindi provveduto ad addebitare al patrimonio netto, per effetto di una valutazione a *fair value* dello strumento coperto, che ha tenuto conto del costo della raccolta calcolato in base ai principi IAS/IFRS, i profitti residui (alla data di transizione) precedentemente rilevati.

Nel conto economico riesposto del 2004 sono stati stornati i proventi percepiti *up-front* sulle obbligazioni strutturate emesse (-199 milioni nell'ambito del risultato dell'operatività finanziaria), che in applicazione dei nuovi principi partecipano alla formazione del reddito *pro rata temporis* (+74 milioni per il 2004 tra gli interessi netti).

Valutazione delle partecipazioni classificate nel comparto di trading

L'introduzione dei principi IAS/IFRS ha de-

terminato la necessità di valutare al *fair value* le partecipazioni che non sono soggette a consolidamento. Pertanto le partecipazioni che sono state classificate tra le attività detenute per la negoziazione sono state valorizzate al *fair value* determinato utilizzando metodologie comunemente impiegate nella prassi di mercato (quotazioni di borsa, transazioni comparabili, multipli di borsa o modelli valutativi patrimoniali, finanziari, reddituali). Sono state classificate in questa categoria le partecipazioni in Banco ABN Amro Real, Bayerische Hypo-und Vereinsbank e Commerzbank.

Sul conto economico riesposto dell'esercizio 2004 tali valorizzazioni hanno determinato un effetto positivo (+37 milioni) rilevato nel risultato dell'operatività finanziaria.

Contratti derivati di copertura

L'applicazione del *fair value* nella valutazione dei contratti derivati riguarda anche i contratti stipulati con finalità di copertura di rischi finanziari. Ciò comporta - nel caso di copertura del rischio di variazione del valore di mercato di un altro strumento finanziario (*fair value hedge*¹⁰) - la necessità di dover estendere, per una indispensabile coerenza valutativa, il medesimo criterio di valutazione anche alla posta coperta. Questo principio di coerenza può essere mantenuto solo in presenza di contratti di copertura efficaci, cioè le cui variazioni di *fair value* compensano, nell'ambito di limiti ben definiti, le opposte variazioni di valore dello strumento coperto. Nel caso di copertura di flussi finanziari futuri (*cash flow hedge*¹¹), invece, lo IAS 39 richiede la valutazione al *fair value* (con imputazione dell'effetto ad una riserva di patrimonio netto) del solo contratto derivato di copertura. Inoltre, i contratti derivati stipulati tra società del Gruppo non possono più mantenere rilevanza contabile ai fini del bilancio consolidato.

Queste nuove regole hanno comportato la revisione dei criteri di contabilizzazione e valutazione delle operazioni di copertura. Le operazioni di copertura sono state suddivise tra coperture di *fair value* di specifiche poste di bilancio e coperture di flussi finanziari di specifiche poste o di portafogli di passività. In alcuni casi si è reso necessario chiudere an-

¹⁰ *Fair value hedge* è la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

¹¹ *Cash flow hedge* è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

tipicamente i contratti, ripristinando successivamente le coperture secondo logiche compatibili con i requisiti dello IAS 39.

Copertura di fair value: valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura e degli strumenti coperti

Per le ragioni indicate, in sede di prima adozione dei principi IAS/IFRS, le poste patrimoniali il cui valore di mercato è oggetto di copertura ed i correlati contratti derivati di copertura sono stati valutati al *fair value*. Tali poste precedentemente venivano mantenute iscritte al costo.

La variazione di *fair value* nel corso del 2004 ha generato un effetto negativo (-5 milioni) sul conto economico riesposto.

Attività per rendere conformi allo IAS 39 le operazioni di copertura

Le nuove e più stringenti regole per la contabilizzazione delle operazioni di copertura hanno richiesto la rivisitazione di tali operazioni e, in casi di non coerenza con i principi IAS/IFRS, la riclassificazione dei contratti derivati nel comparto di *trading* o la chiusura anticipata (nel corso dell'esercizio 2004) di alcuni contratti e la loro sostituzione con altri contratti che presentano le caratteristiche per essere considerati di copertura.

In particolare si è provveduto a chiudere anticipatamente le coperture precedentemente poste in essere con contratti interni al Gruppo che, in base alla normativa precedente, non venivano elisi in sede di consolidamento. Gli effetti economici di tali chiusure anticipate, che ai sensi dei principi nazionali venivano riscontati sulla durata originaria dei contratti, in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS sono stati imputati al patrimonio netto (per l'importo del risconto in essere al 31 dicembre 2004), applicando in tal modo il medesimo trattamento contabile che sarebbe stato applicato qualora i contratti interni fossero stati cancellati contabilmente ai sensi dello IAS 39 in sede di transizione agli IAS/IFRS.

Alcuni contratti derivati con controparti esterne al Gruppo, considerati di copertura ai sensi delle disposizioni normative precedenti, sono stati riclassificati nel comparto di *trading* perchè non rispondenti ai requisiti dello IAS 39 per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Storno ammortamento dei terreni

I principi internazionali prevedono che l'ammortamento dei cespiti avvenga in funzione della vita utile degli stessi o dei singoli componenti che li costituiscono qualora essi abbiano vita utile differente. Questo approccio comporta, nel caso degli immobili, la necessità di dover scorporare dal valore di iscrizione dei fabbricati la componente attribuibile al terreno sottostante – in base all'assunto che il terreno non è soggetto a deperimento – con il conseguente storno delle quote di ammortamento pregresse riconducibili a quest'ultimo valore.

Si è, quindi, proceduto alla contabilizzazione separata dei valori dei fabbricati e della quota da attribuire al terreno sottostante per i complessi immobiliari posseduti cielo-terra, con il conseguente storno della quota del fondo ammortamento da attribuire alla componente terreno.

Al fine di determinare il valore da attribuire al terreno, sono state fatte eseguire apposite perizie sugli immobili. Il conto economico riesposto beneficia del venir meno della quota di rettifiche di valore relativa agli ammortamenti dei terreni (+28 milioni).

Immobilizzazioni immateriali non patrimonializzabili

I nuovi principi consentono la patrimonializzazione di attività immateriali solo se è probabile che tali attività possano generare benefici economici futuri e se il costo è misurabile in modo attendibile.

In applicazione del suddetto criterio, sono state stornate le immobilizzazioni immateriali non patrimonializzabili, prevalentemente rappresentate da costi di impianto.

Impairment degli avviamenti

I principi IAS/IFRS non consentono l'ammortamento dei beni a vita utile indefinita, tra i quali è compreso l'avviamento. Tale attività deve ora essere valutata sistematicamente almeno una volta all'anno, sulla base del suo valore recuperabile determinato attraverso il cosiddetto "*impairment test*". In conseguenza dell'applicazione di questo principio, gli avviamenti iscritti in bilancio secondo i precedenti principi contabili sono stati attribuiti alle corrispondenti unità generatrici di ricavi e rideterminati in funzione del valore recuperabile ad essi attribuito.

Lo storno dell'ammortamento degli avviamenti ha determinato un effetto positivo (+130 milioni) nella riesposizione del conto economico dell'esercizio 2004.

Fondi del passivo

Valutazione collettiva delle garanzie rilasciate

I medesimi processi già illustrati, adottati per la valutazione dei crediti verso clientela e verso banche per cassa, sono stati applicati anche agli impegni di firma. L'effetto di prima applicazione degli IAS/IFRS è da ricondurre alla valutazione delle garanzie nei confronti di clientela in bonis.

Fondi rischi ed oneri non riconosciuti e attualizzazione degli accantonamenti

I principi internazionali consentono l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento a obbligazioni in essere per le quali l'impresa ritiene probabile un impiego di risorse economiche ed è in grado di fare una stima attendibile. Sono stati quindi stornati i fondi precedentemente accantonati e ritenuti non compatibili con le più stringenti regole dei principi internazionali.

Sempre con riferimento ai fondi per rischi ed oneri, gli IAS/IFRS richiedono che, se il valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo dell'accantonamento sia rappresentato dal valore attuale dell'onere che si stima sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Tra i fondi presenti in bilancio il fattore temporale è stato ritenuto rilevante solo per quelli costituiti a fronte di cause passive ed azioni revocatorie, considerati i tempi normalmente lunghi necessari per la conclusione del contenzioso. Tali stanziamenti sono stati, quindi, rettificati per tenere conto del loro valore attuale.

Il conto economico riesposto del 2004 ha beneficiato dell'effetto positivo dei minori accantonamenti a seguito dell'attualizzazione degli stessi (26 milioni), cui si è contrapposta la rilevazione tra gli interessi del rientro del relativo *time value* (-17 milioni).

Tra i fondi oggetto di cancellazione è incluso anche il fondo rischi bancari generali. Tale cancellazione ha generato un effetto negativo (-163 milioni) sul conto economico riesposto del 2004 a seguito dello storno degli utilizzi effettuati in quell'esercizio.

Valutazione attuariale del TFR e dei fondi pensione

I principi internazionali richiedono che la valutazione dei piani previdenziali a benefici de-

finiti avvenga sulla base della stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Per i piani pensionistici a benefici definiti si è provveduto a verificare le valutazioni effettuate in applicazione dei principi contabili nazionali ed a rettificare gli stanziamenti nei casi in cui i valori precedentemente determinati non sono risultati in linea con le disposizioni degli IAS/IFRS.

Il trattamento di fine rapporto, benché il tema sia ancora oggetto di discussione in ambito nazionale, è stato considerato assimilabile ad un'obbligazione a benefici definiti e dunque rideterminato secondo valori attuariali e non più come previsto dalle specifiche norme di legge italiane.

Sul conto economico riesposto del 2004 i nuovi criteri di valorizzazione hanno determinato un effetto positivo di 7 milioni.

Altri effetti

I residuali effetti della prima applicazione dei principi contabili sono prevalentemente riconducibili ai riflessi dell'applicazione dei principi IAS/IFRS sulle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto, nonché alla cancellazione delle azioni proprie che, in ossequio alle disposizioni dei principi internazionali, sono state portate a riduzione del patrimonio netto non essendo più possibile contabilizzarle come attività. Il valore delle azioni proprie ammontava a 1.017 milioni al 1° gennaio 2004 e si è ridotto a 10 milioni al 31 dicembre 2004, prevalentemente per l'assegnazione gratuita ai soci effettuata dalla Capogruppo contestualmente alla distribuzione del dividendo dell'esercizio 2003.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

I principi IAS/IFRS prevedono la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita. L'effetto di tale valutazione deve essere imputato direttamente ad una riserva del patrimonio netto sino al momento del realizzo.

Valutazione al fair value dei titoli di debito

In sede di prima applicazione dei suddetti principi, sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

alcuni titoli di debito che non sono detenuti per attività di *trading* e che non presentano le caratteristiche per essere classificati tra le attività detenute sino alla scadenza o tra i crediti. L'effetto della transizione è collegato alla valorizzazione al *fair value* dei titoli non quotati, precedentemente valorizzati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato.

Valutazione al fair value dei titoli di capitale

Sempre in sede di prima applicazione sono stati classificati nella voce "attività finanziarie disponibili per la vendita" gli investimenti partecipativi ritenuti durevoli che non sono qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto e gli investimenti generati dall'attività di *private equity*. Queste partecipazioni, che precedentemente erano valorizzate al costo, sono state valutate al *fair value* determinato utilizzando metodologie riconosciute nella prassi di mercato (quotazioni di borsa, transazioni comparabili, multipli di borsa o modelli valutativi patrimoniali, finanziari, reddituali).

Copertura di flussi finanziari

Valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari

Per le operazioni di copertura a fronte di flussi finanziari futuri si è provveduto a determinare il *fair value* dei contratti derivati di copertura che precedentemente, in applicazione dei principi nazionali, venivano mantenuti al costo.

Pagamenti basati su azioni

I principi IAS/IFRS, a differenza dei principi nazionali, richiedono che il valore corrente dei compensi in azioni (le cosiddette *stock option*), rappresentato dal *fair value* delle opzioni, venga rilevato nel conto economico al momento della loro assegnazione a dipendenti o amministratori e ripartito nel periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quello di maturazione, con la contropartita iscritta in una riserva di patrimonio netto. Le disposizioni previste dal principio IFRS 2 devono essere applicate per i piani assegnati dopo il 7 novembre 2002. Il piano di *stock option* attualmente in vigore è stato deliberato dall'assemblea straordinaria del 17 dicembre 2002 con riferimento agli esercizi 2003-2005. Per tale piano è stato determinato il *fair value* delle opzioni assegnate e per l'importo di competenza dell'esercizio 2003 si è provvedu-

to a destinare alla speciale riserva a fronte del piano una riserva disponibile, mentre l'importo di competenza dell'esercizio 2004 è stato imputato al conto economico rideterminato secondo i principi IAS/IFRS (-8 milioni rilevati tra i costi del personale), senza generare una variazione del patrimonio netto.

Effetto fiscale

L'impatto sul patrimonio netto derivante dalla prima applicazione degli IAS/IFRS è stato calcolato al netto del relativo effetto fiscale, determinato in base alla legislazione vigente (ivi compreso il D.Lgs. n. 38/2005); in particolare:

- l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 33%;
- ai fini IRAP le imputazioni a patrimonio sono state considerate proventi ed oneri straordinari, quindi, in linea di principio, fiscalmente irrilevanti, salvo i casi di correlazione con proventi ed oneri rilevanti ai fini dell'imposta in esercizi precedenti o successivi; in questi casi l'aliquota applicata è stata del 4,25% (più eventuale addizionale regionale ove prevista);
- con riferimento alle società estere si sono considerate le imposte vigenti nei singoli Paesi di insediamento.

Inoltre non sono state iscritte in bilancio passività per imposte differite relative a riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Nel conto economico riesposto del 2004 l'impatto dell'effetto fiscale è complessivamente risultato positivo (17 milioni).

Sintesi

In conclusione, le movimentazioni operate a debito/credito del patrimonio in sede di prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS hanno determinato una riduzione del patrimonio al 1° gennaio 2005 da 15.564 milioni a 13.969 milioni (-1.595 milioni), a seguito di decrementi lordi per - 2.282 milioni ed al netto dell'effetto fiscale di 687 milioni. Di conseguenza, nel patrimonio netto è stata iscritta una specifica voce di saldo negativo denominata "Riserva da prima adozione IAS/IFRS" di -1.680 milioni e riserve da valutazione di attività per 85 milioni, entrambe al netto dell'effetto fiscale. La diminuzione del patrimonio netto contabile

e la conseguente diminuzione del patrimonio di vigilanza, unitamente agli altri effetti della prima adozione degli IAS/IFRS, hanno inciso in senso negativo sui requisiti patrimoniali:

- il *core tier* 1¹² è diminuito dal 7,59% al 6,69%;
- il tier 1 dal 8,53% al 7,64%;
- il total capital dal 11,60% al 11,02%.

I coefficienti prudenziali permangono comunque su livelli significativamente superiori ai valori minimi richiesti dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

Nella tabella che segue è riportato il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 1° gennaio 2005 a seguito della prima applicazione degli IAS/IFRS.

(milioni di euro)

01/01/2005															
	Esistenze al 31/12/03 (*)	Modifica saldi apertura (Transiz. agli IAS/IFRS Escluso IAS 39)	Patrimonio Netto riesposto al 01/01/04	Allocazione risultato di Periodo		Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso del periodo					Utile al 31/12/04	Patrimonio Netto riesposto al 31/12/04 ^(§)	Modifica saldi apertura (Transiz. agli IAS/IFRS - IAS 39)	Patrimonio netto riesposto al 01/01/05
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordin.	Variaz. straordin. Patrim.	Derivati su azioni proprie				
Capitale sociale:															
a) azioni ordinarie	3.076		3.076										3.076		3.076
b) altre	485		485										485		485
Sovraprezzo emissioni	5.404		5.404			2							5.406		5.406
Riserve:															
a) legale	773		773										773		773
b) statutarie	61		61	879		144				7			1.091		1.091
c) altre	2.643	30	2.673			-175				-7		8	2.499	-1.751	748
Azioni proprie	1.017	-1.017	-						-10				-10	-	-10
Riserve da valutazione:															
a) attività finanziarie disponibili per la vendita													-	117	117
b) attività materiali													-	-	-
c) copertura flussi finanziari													-	-32	-32
d) leggi speciali di rivalutazione	356		356			1							357		357
e) altre	64		64			38							102		102
Risultato del periodo	1.214		1.214	-879	-335							1.856	1.856		1.856
Totale	15.093	-987	14.106	0	-335	10	-	-10	-	0	-	8	1.856	-1.666	13.969

(*) Come risultanti dall'applicazione dei principi contabili nazionali (DLgs. 87/92)

§) Escluso IAS 39

¹² *Core tier 1*, è il rapporto tra il patrimonio di base (*tier 1*), al netto delle *preference shares*, ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le *preference shares* sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inserite nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscano la stabilità patrimoniale delle banche.

Il *tier 1* è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le *preference shares*.

**Riconciliazione tra risultato economico ex D.Lgs. 87/92 e risultato economico IAS/IFRS:
al 31 dicembre 2004**

(milioni di euro)

Voci	31/12/2004 (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (IAS 39) (C)	31/12/2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39) (D=A+B)	31/12/2004 IAS/IFRS (E=A+B+C)
Interessi netti	4.962	-16	238	4.946	5.184
Dividendi e utili su partecipazioni al patrimonio netto	220	-	-	220	220
Margine di interesse	5.182	-16	238	5.166	5.404
Commissioni nette	3.447	4	5	3.451	3.456
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	737	1	-235	738	503
Altri proventi netti di gestione	360	22	-	382	382
Margine di intermediazione	9.726	11	8	9.737	9.745
Spese amministrative:	-5.247	-22	3	-5.269	-5.266
di cui: - spese per il personale	-3.147	-8	-	-3.155	-3.155
- altre spese amministrative	-2.100	-14	3	-2.114	-2.111
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-583	26	-	-557	-557
Costi operativi	-5.830	4	3	-5.826	-5.823
Risultato di gestione	3.896	15	11	3.911	3.922
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-130	130	-	-	-
Accantonamenti per rischi ed oneri	-167	17	11	-150	-139
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-887	-5	-58	-892	-950
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-19	-	-6	-19	-25
Utile (perdita) delle attività ordinarie	2.693	157	-42	2.850	2.808
Utile (perdita) straordinario	-61	-34	-	-95	-95
Imposte sul reddito del periodo	-805	-10	27	-815	-788
Variazione fondo rischi bancari generali e altri fondi	163	-163	-	-	-
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-106	22	-	-84	-84
Utile netto	1.884	-28	-15	1.856	1.841

Riconciliazione tra risultato economico ex D.Lgs. 87/92 e risultato economico IAS/IFRS: al 30 giugno 2004

(milioni di euro)

Voci	30/06/2004 (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (IAS 39) (C)	30/06/2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39) (D=A+B)	30/06/2004 IAS/IFRS (E=A+B+C)
Interessi netti	2.450	-15	108	2.435	2.543
Dividendi e utili su partecipazioni al patrimonio netto	120	-	-	120	120
Margine di interesse	2.570	-15	108	2.555	2.663
Commissioni nette	1.681	2	3	1.683	1.686
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	429	-	-184	429	245
Altri proventi netti di gestione	191	11	-	202	202
Margine di intermediazione	4.871	-2	-73	4.869	4.796
Spese amministrative:	-2.636	-13	1	-2.649	-2.648
di cui: - spese per il personale	-1.597	-6	-	-1.603	-1.603
- altre spese amministrative	-1.039	-7	1	-1.046	-1.045
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-271	13	-	-258	-258
Costi operativi	-2.907	0	1	-2.907	-2.906
Risultato di gestione	1.964	-2	-72	1.962	1.890
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-64	64	-	-	-
Accantonamenti per rischi ed oneri	-96	7	9	-89	-80
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-471	1	-12	-470	-482
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	5	-	-10	5	-5
Utile (perdita) delle attività ordinarie	1.338	70	-85	1.408	1.323
Utile (perdita) straordinario	-9	-32	-	-41	-41
Imposte sul reddito del periodo	-430	-	40	-430	-390
Variazione fondo rischi bancari generali e altri fondi	15	-15	-	-	-
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-38	3	-	-35	-35
Utile netto	876	26	-45	902	857

Nelle due tabelle precedenti sono stati indicati gli effetti della transizione agli IAS/IFRS sui conti economici al 31 dicembre 2004 ed al 30 giugno 2004.

**Prospetto di raccordo tra il conto economico IAS/IFRS e quello ex D.Lgs. 87/92:
al 31 dicembre 2004**

(milioni di euro)

Principi IAS/IFRS D. Lgs. 87/92	Interessi netti	Dividendi e utili su partecipaz. al PN	Commissioni nette	Risultato dell'attività di negoziazione	Altri proventi (oneri) netti di gestione	Oneri operativi	Rettifiche di valore nette su crediti e su altre attività	Utili (perdite)/ Accantonamenti	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	Totale
Interessi netti	5.166			18							5.184
Dividendi e utili su partecipazioni al patrimonio netto		155		65							220
Commissioni nette	-18		3.474								3.456
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie				503							503
Altri proventi netti di gestione					69	280	33				382
Costi operativi						-5.762	-61				-5.823
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto											-
Accantonamenti per rischi ed oneri								-139			-139
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti							-950				-950
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie							-25				-25
Utile (perdita) straordinario	-1		-9	68	-35	-103	-54	30	9		-95
Imposte sul reddito del periodo									-788		-788
Utile (perdita) di pertinenza di terzi										-84	-84
Totale	5.147	155	3.465	654	34	-5.585	-1.057	-109	-779	-84	1.841

Prospetto di raccordo tra il conto economico IAS/IFRS e quello ex D.Lgs. 87/92: al 30 giugno 2004

(milioni di euro)

Principi IAS/IFRS D.Lgs. 87/92	Interessi netti	Dividendi e utili su partecipaz. al PN	Commissioni nette	Risultato dell'attività di negoziazione	Altri proventi (oneri) netti di gestione	Oneri operativi	Rettifiche di valore nette su crediti e su altre attività	Utili (perdite)/ Accantonamenti	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	Totale
Interessi netti	2.543										2.543
Dividendi e utili su partecipazioni al patrimonio netto		81		39							120
Commissioni nette	-11		1.697								1.686
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-2			247							245
Altri proventi netti di gestione				2	36	145	19				202
Costi operativi						-2.872	-34				-2.906
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto											-
Accantonamenti per rischi ed oneri								-80			-80
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti							-482				-482
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie							-9	4			-5
Utile (perdita) straordinario				8	24	-23	-46	-7	3		-41
Imposte sul reddito del periodo									-390		-390
Utile (perdita) di pertinenza di terzi										-35	-35
Totale	2.530	81	1.697	296	60	-2.750	-552	-83	-387	-35	857

Nei due prospetti precedenti sono raccordate le voci del conto economico di cui ai prospetti precedenti con il nuovo conto economico riclassificato pubblicato nella presente relazione ad eccezione degli utili e delle perdite delle

attività non correnti in via di dismissione – il cui dettaglio è riportato nella apposita tabella nelle note esplicative sull'andamento della gestione – esposte a voce propria nei conti economici riclassificati.

**Riconciliazione tra stato patrimoniale ex D.Lgs. 87/92 e stato patrimoniale IAS/IFRS:
al 1° gennaio 2004**

(milioni di euro)

Attività	31/12/2003 pro-forma^(*) (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	01/01/2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39) (C=A+B)
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.576	-98	1.478
2. Crediti:			
- Crediti verso clientela	154.614	1.993	156.607
- Crediti verso banche	28.521	163	28.684
3. Titoli non immobilizzati <i>di cui azioni proprie</i>	24.117 1.017	-146 -1.017	23.971 -
4. Immobilizzazioni:			
a) Titoli immobilizzati	5.318	75	5.393
b) Partecipazioni	4.908	-11	4.897
c) Immateriali e materiali	4.274	-525	3.749
5. Differenze positive di consolidamento	546	-194	352
6. Differenze positive di patrimonio netto	286	-	286
7. Altre voci dell'attivo	35.518	-833	34.685
Totale dell'Attivo	259.678	424	260.102

Passività	31/12/2003 pro-forma^(*) (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	01/01/2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39) (C=A+B)
1. Debiti:			
- Debiti verso clientela	104.676	125	104.801
- Debiti rappresentati da titoli	56.591	2.612	59.203
- Debiti verso banche	31.668	174	31.842
2. Fondi a destinazione specifica	5.047	24	5.071
3. Altre voci del passivo	35.240	-1.535	33.705
4. Fondi rischi su crediti	25	-	25
5. Passività subordinate e perpetue	10.603	-	10.603
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	735	11	746
7. Patrimonio netto:			
- Capitale, riserve e fondo rischi bancari generali	13.849	-987	12.862
- Differenze negative di consolidamento	29	-	29
- Differenze negative di patrimonio netto	1	-	1
- Utile netto	1.214	-	1.214
Totale del Passivo	259.678	424	260.102

^(*)Dati riesposti per omogeneità di confronto, così come pubblicati nel fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2004 e riportati tra gli allegati al presente fascicolo.

Riconciliazione tra stato patrimoniale ex D.Lgs. 87/92 e stato patrimoniale IAS/IFRS: al 31 dicembre 2004 ed al 1° gennaio 2005

(milioni di euro)

Attività	31/12/2004 (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (IAS 39) (C)	31/12/2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39) (D=A+ B)	01/01/2005 IAS/IFRS (incluso IAS 39) (E=A+B+C)
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.488	-18	0	1.470	1.470
2. Crediti:					
- Crediti verso clientela	157.698	1.870	-1.570	159.568	157.998
- Crediti verso banche	28.730	126	21	28.856	28.877
3. Titoli non immobilizzati di cui azioni proprie	33.576 10	908 -10	123 -	34.484 -	34.607 -
4. Immobilizzazioni:					
a) Titoli immobilizzati	5.158	61	390	5.219	5.609
b) Partecipazioni	4.834	-55	-27	4.779	4.752
c) Immateriali e materiali	4.075	-558	-	3.517	3.517
5. Differenze positive di consolidamento	484	-83	-	401	401
6. Differenze positive di patrimonio netto	253	68	-	321	321
7. Altre voci dell'attivo	38.302	-782	2.250	37.520	39.770
Totale dell'Attivo	274.598	1.537	1.187	276.135	277.322

Passività	31/12/2004 (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (IAS 39) (C)	31/12/2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39) (D=A+ B)	01/01/2005 IAS/IFRS (incluso IAS 39) (E=A+B+C)
1. Debiti:					
- Debiti verso clientela	109.542	68	-	109.610	109.610
- Debiti rappresentati da titoli	61.417	2.670	1.185	64.087	65.272
- Debiti verso banche	34.214	134	-10	34.348	34.338
2. Fondi a destinazione specifica	4.715	106	667	4.821	5.488
3. Altre voci del passivo	39.121	-1.556	1.024	37.565	38.589
4. Fondi rischi su crediti	4	-4	-	-	-
5. Passività subordinate e perpetue	9.278	-	-	9.278	9.278
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	743	48	-13	791	778
7. Patrimonio netto:					
- Capitale, riserve e fondo rischi bancari generali	13.649	94	-1.651	13.743	12.092
- Differenze negative di consolidamento	29	-	-	29	29
- Differenze negative di patrimonio netto	2	5	-	7	7
- Utile netto	1.884	-28	-15	1.856	1.841
Totale del Passivo	274.598	1.537	1.187	276.135	277.322

Le tabelle che precedono evidenziano gli effetti che l'applicazione degli IAS/IFRS avrebbe avuto sullo stato patrimoniale al 1° gennaio 2004, al 31 dicembre 2004 ed al 1° gennaio 2005 secondo gli schemi di bilancio allora in vigore. La colonna (B) include, oltre agli effetti di transizione agli IAS/IFRS con esclusione dello IAS 39, le variazioni dell'area di consolidamento, la riconduzione a voce propria dei ratei e risconti nonché la riclassificazione

tra i crediti verso clientela dei beni in attesa di locazione finanziaria.

La colonna (D) dello schema al 31 dicembre 2004 (IAS/IFRS - escluso IAS 39) costituisce - dopo ulteriore rielaborazione secondo le classificazioni previste dallo schema di stato patrimoniale adottato in questa relazione semestrale - la colonna di raffronto dello stato patrimoniale al 30 giugno 2005 riportato nella sezione dei Prospetti contabili.

Riflessi della prima applicazione dei principi IAS/IFRS sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2004

(milioni di euro)

Voci	31/12/2004	01/01/2005 IAS/IFRS (incluso IAS 39)	Variazioni
Patrimonio di vigilanza			
Elementi positivi	16.871	15.173	-1.698
– di cui: <i>preferred shares</i>	1.717	1.717	–
Elementi negativi	-1.307	-1.273	34
Patrimonio di base (<i>Tier 1</i>)	15.564	13.900	-1.664
Patrimonio supplementare (<i>Tier 2</i>)	6.714	6.773	59
Elementi da dedurre	-1.117	-620	497
Patrimonio di vigilanza	21.161	20.053	-1.108
Attività di rischio ponderate	182.486	182.042	-444
<u>Requisiti patrimoniali</u>			
<i>Core tier 1</i>	7,59	6,69	-0,90
<i>Tier 1</i>	8,53	7,64	-0,89
<i>Tier total</i>	11,60	11,02	-0,58
Margini disponibili			
Rischi di mercato	1.210	1.240	30
Rischi di credito	13.112	13.046	-66
Prestiti subordinati di 3° livello	–	–	–
Altri requisiti prudenziali	277	277	–
Totale requisiti prudenziali	14.599	14.563	-36
Patrimonio di vigilanza	21.161	20.053	-1.108
Ecceденza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	6.562	5.490	-1.072

Come già segnalato, il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi IAS/IFRS e tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali", indicati dal Comitato di Basilea ed utilizzati dalla Banca d'Italia per richiedere alle banche una simulazione dell'impatto dei nuovi principi sui requisiti prudenziali. Tali filtri, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili, prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. Le indicazioni sinora fornite prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, siano pienamente rilevanti sia gli utili che le perdite non realizzati;
- per le attività finanziarie disponibili per la

vendita, gli utili e le perdite non realizzati vengano compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre, vengono esclusi eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati tra le attività disponibili per la vendita;

- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di *cash flow*, iscritti nell'apposita riserva, vengano sterilizzati, mentre non si applica alcun filtro prudenziale sulle coperture di *fair value*.

Altre tematiche, quali il trattamento della cosiddetta "*fair value option*" e della valutazione al *fair value* delle immobilizzazioni materiali, sono ancora oggetto di discussione. Tuttavia esse non sono rilevanti per il Gruppo Intesa, che non ha adottato tali opzioni.

Relazione della Società di Revisione sulla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS^(*)

^(*) Documento già reso pubblico in occasione della prima applicazione dei principi IAS/IFRS nella Relazione consolidata al 31 marzo 2005 ed inserito nel relativo fascicolo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
SUI PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE IFRS
CON ILLUSTRAZIONE DEGLI EFFETTI DI TRANSIZIONE AGLI
INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (IFRS)

Al Consiglio di Amministrazione
di Banca Intesa S.p.A.


1. Abbiamo svolto la revisione contabile degli allegati prospetti consolidati del Gruppo Intesa denominati "Riconciliazione tra stato patrimoniale ex D.Lgs. 87/92 e stato patrimoniale IAS/IFRS" al 1° gennaio 2004, al 31 dicembre 2004 ed al 1° gennaio 2005, "Riconciliazione tra risultato economico ex D.Lgs. 87/92 e risultato economico IAS/IFRS" al 31 dicembre 2004, "Riconciliazione tra patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92 e patrimonio netto IAS/IFRS" al 1° gennaio 2004, al 31 dicembre 2004 ed al 1° gennaio 2005 (nel seguito i "prospetti di riconciliazione IFRS") e delle relative note esplicative, presentati nella sezione denominata "L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS" della relazione trimestrale al 31 marzo 2005. I suddetti prospetti di riconciliazione IFRS derivano dal bilancio consolidato di Banca Intesa S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2004, predisposto in conformità alle norme di legge che disciplinano i criteri di redazione del bilancio, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale abbiamo emesso la nostra relazione in data 23 marzo 2005. I prospetti di riconciliazione IFRS sono stati predisposti nell'ambito del processo di transizione agli International Financial Reporting Standards (IFRS) omologati dalla Commissione Europea. La responsabilità della redazione dei prospetti di riconciliazione IFRS compete agli amministratori di Banca Intesa S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso su tali prospetti e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire gli elementi ritenuti necessari per accertare se i prospetti di riconciliazione IFRS siano viziati da errori significativi. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nei prospetti di riconciliazione IFRS, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
3. A nostro giudizio, i prospetti di riconciliazione IFRS, identificati nel precedente paragrafo 1., sono stati redatti nel loro complesso in conformità ai criteri e principi definiti nell'art. 82 bis del Regolamento Emittenti n. 11971/1999 adottato dalla CONSOB con Delibera n. 14990 del 14 aprile 2005.

4. Si richiama l'attenzione sul fatto che, come descritto nelle note esplicative, i valori presentati nei prospetti di riconciliazione IFRS saranno utilizzati ai fini della predisposizione dei dati comparativi del primo bilancio consolidato completo IFRS al 31 dicembre 2005; tali valori potrebbero essere soggetti alle variazioni che si dovessero rendere necessarie qualora fosse introdotto qualche nuovo principio contabile internazionale o venisse modificato qualcuno di quelli già in vigore o fosse introdotta o modificata qualche interpretazione degli stessi, eventualmente con effetti retroattivi, prima della pubblicazione del bilancio consolidato 2005.

Inoltre, i prospetti di riconciliazione IFRS, essendo stati predisposti solo ai fini del progetto di transizione per la redazione del primo bilancio consolidato completo secondo gli IFRS omologati dalla Commissione Europea, sono privi di alcuni prospetti, dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per la rappresentazione complessiva della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico consolidati del Gruppo Intesa in conformità ai principi IFRS.

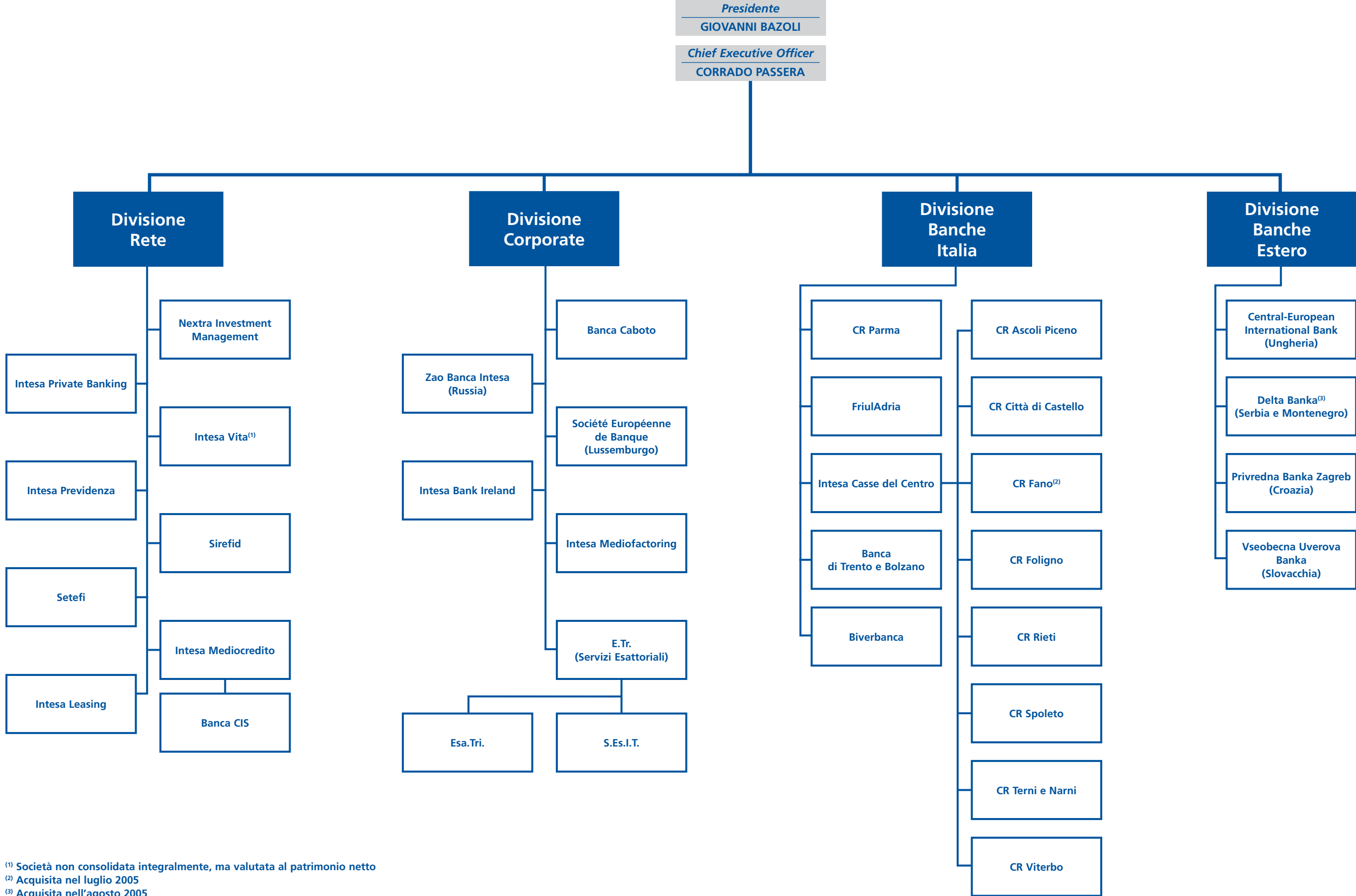
Milano, 8 giugno 2005

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Colli
(Socio)

Principali partecipazioni del Gruppo



⁽¹⁾ Società non consolidata integralmente, ma valutata al patrimonio netto

⁽²⁾ Acquisita nel luglio 2005

⁽³⁾ Acquisita nell'agosto 2005

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(milioni di euro)

Voci dell'Attivo	30/06/2005	31/12/2004 senza IAS 39 ^(§)	Variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	1.452	1.470	-18	-1,2
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	60.831	58.207	2.624	4,5
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.912	-	4.912	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.418	5.219	-2.801	-53,7
Crediti verso banche	26.652	28.856	-2.204	-7,6
Crediti verso clientela	157.702	159.568	-1.866	-1,2
Derivati di copertura	1.360	-	1.360	
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	
Partecipazioni	2.087	5.054	-2.967	-58,7
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	
Attività materiali	2.886	2.982	-96	-3,2
Attività immateriali	929	975	-46	-4,7
di cui:				
– avviamento	414	401	13	3,2
Attività fiscali	3.148	4.447	-1.299	-29,2
a) correnti	1.318	1.403	-85	-6,1
b) differite	1.830	3.044	-1.214	-39,9
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.901	7	1.894	
Altre attività	4.745	9.350	-4.605	-49,3
Totale dell'Attivo	271.023	276.135	-5.112	-1,9

^(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(milioni di euro)

Voci del Passivo	30/06/2005	31/12/2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾	Variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	33.250	34.348	-1.098	-3,2
Debiti verso clientela	118.081	115.936	2.145	1,9
Titoli in circolazione	54.699	57.761	-3.062	-5,3
Passività finanziarie di negoziazione	26.217	23.952	2.265	9,5
Derivati di copertura	999	-	999	
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	
Passività subordinate	9.292	9.278	14	0,2
Passività fiscali	1.288	1.964	-676	-34,4
a) correnti	841	1.462	-621	-42,5
b) differite	447	502	-55	-11,0
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	37	-	37	
Altre passività	8.701	13.260	-4.559	-34,4
Trattamento di fine rapporto del personale	1.073	1.105	-32	-2,9
Fondi per rischi ed oneri	2.005	2.105	-100	-4,8
a) quiescenza e obblighi simili	297	288	9	3,1
b) altri fondi	1.708	1.817	-109	-6,0
Riserve tecniche	-	-	-	
Riserve da valutazione	629	459	170	37,0
a) attività finanziarie disponibili per la vendita (+/-)	227	-	227	
b) attività materiali (+)	-	-	-	
c) copertura dei flussi finanziari (+/-)	-97	-	97	
d) leggi speciali di rivalutazione	357	357	-	-
e) altre	142	102	40	39,2
Azioni con diritto di recesso	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	
Riserve	3.730	4.363	-633	-14,5
Sovrapprezzi di emissione	5.510	5.406	104	1,9
Capitale	3.596	3.561	35	1,0
Azioni proprie (-)	-12	-10	2	20,0
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	728	791	-63	-8,0
Utile (Perdita) del periodo	1.200	1.856	-656	
Totale del Passivo	271.023	276.135	-5.112	-1,9

⁽⁵⁾ Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle passività associate ad attività in via di dismissione

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

Voci del Conto economico	1° semestre 2005	1° semestre 2004 senza IAS 39 ⁽⁶⁾	Variazioni		2° trimestre 2005	2° trimestre 2004 senza IAS 39 ⁽⁶⁾	Variazioni	
			assolute	%			assolute	%
Interessi attivi e proventi assimilati	4.719	4.721	-2	0,0	2.328	2.368	-40	-1,7
Interessi passivi e oneri assimilati	-2.138	-2.300	-162	-7,0	-1.081	-1.193	-112	-9,4
Margine di interesse	2.581	2.421	160	6,6	1.247	1.175	72	6,1
Commissioni attive	2.188	1.979	209	10,6	1.103	1.013	90	8,9
Commissioni passive	-264	-285	-21	-7,4	-134	-143	-9	-6,3
Commissioni nette	1.924	1.694	230	13,6	969	870	99	11,4
Dividendi e proventi simili	520	450	70	15,6	488	445	43	9,7
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-191	33	-224		-319	-187	132	70,6
Risultato netto dell'attività di copertura	16	-	16		16	-	16	
Utile/perdita da cessione di:	32	9	23		6	11	-5	-45,5
a) crediti	-15	-	15		-14	-	14	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	45	9	36		20	9	11	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2	-	2		-	2	-2	
Variazione netta di valore delle attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-		-	-	-	
Variazione netta di valore delle passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-		-	-	-	
Margine di intermediazione	4.882	4.607	275	6,0	2.407	2.314	93	4,0
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-313	-570	-257	-45,1	-124	-348	-224	-64,4
a) crediti	-306	-574	-268	-46,7	-114	-360	-246	-68,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-7	-4	3	75,0	-7	4	-11	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4	4	0	0,0	1	4	-3	-75,0
d) altre attività finanziarie	-4	4	-8		-4	4	-8	
Risultato netto della gestione finanziaria	4.569	4.037	532	13,2	2.283	1.966	317	16,1
Premi netti	-	-	-		-	-	-	
Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-		-	-	-	
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	4.569	4.037	532	13,2	2.283	1.966	317	16,1
Spese amministrative:	-2.606	-2.626	-20	-0,8	-1.323	-1.310	13	1,0
a) spese per il personale	-1.565	-1.607	-42	-2,6	-777	-798	-21	-2,6
b) altre spese amministrative	-1.041	-1.019	22	2,2	-546	-512	34	6,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-164	-73	91		-118	-51	67	
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-125	-130	-5	-3,8	-63	-63	0	0,0
Rettifiche di valore nette su attività immateriali di cui:	-117	-128	-11	-8,6	-61	-68	-7	-10,3
- avviamento	-	-	-		-	-	-	
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali, immateriali	-	-	-		-	-	-	
Altri oneri/proventi di gestione	192	193	-1	-0,5	107	102	5	4,9
Costi operativi	-2.820	-2.764	56	2,0	-1.458	-1.390	68	4,9
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	66	69	-3	-4,3	33	36	-3	-8,3
Utili (Perdite) su investimenti	86	21	65		27	22	5	22,7
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.901	1.363	538	39,5	885	634	251	39,6
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-670	-426	244	57,3	-298	-167	131	78,4
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.231	937	294	31,4	587	467	120	25,7
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	16	-	16		16	-	16	
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-47	-35	12	34,3	-23	-16	7	43,8
Utile (Perdita) del periodo	1.200	902	298	33,0	580	451	129	28,6

⁽⁶⁾ Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione finanziari

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

1° Semestre 2004														
	Esistenze al 31/12/2003 ⁽¹⁾	Modifica saldi apertura (Transiz. agli IAS/IFRS escluso IAS 39)	Patrimonio Netto riesposto al 01/01/2004	Allocazione risultato di Periodo		Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso del periodo					Utile al 30/06/2004	Patrimonio Netto riesposto al 30/06/2004 ⁽²⁾	
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord.	Variaz. straord. Patrim.	Derivati su azioni proprie			Stock options
Capitale sociale:														
a) azioni ordinarie	3.076		3.076										3.076	
b) altre	485		485										485	
Sovrapprezzo emissioni	5.404		5.404										5.404	
Riserve:														
a) legale	773		773										773	
b) statutarie	61		61	879		144				7			1.091	
c) altre	2.643	30	2.673			-140				-7		4	2.530	
Azioni proprie	1.017	-1.017	0				-11						-11	
Riserve da valutazione:														
a) attività finanziarie disponibili per la vendita													-	
b) attività materiali													-	
c) copertura flussi finanziari													-	
d) leggi speciali di rivalutazione	356		356			1							357	
e) altre	64		64			45							109	
Risultato del periodo	1.214		1.214	-879	-335							902	902	
Totale	15.093	-987	14.106	0	-335	50	-	-11	-	-	-	4	902	14.716

⁽¹⁾ Come risultanti dall'applicazione dei principi contabili nazionali (D.Lgs. 87/92)⁽²⁾ Escluso lo IAS 39

(milioni di euro)

1° Semestre 2005														
	Patrimonio Netto riesposto al 31/12/2004 ⁽¹⁾	Modifica saldi apertura (Transiz. agli IAS/IFRS escluso IAS 39)	Patrimonio Netto riesposto al 01/01/2005	Allocazione risultato di Periodo		Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso del periodo					Utile al 30/06/2005	Patrimonio Netto al 30/06/2005	
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord.	Variaz. straord. Patrim.	Derivati su azioni proprie			Stock options
Capitale sociale:														
a) azioni ordinarie	3.076		3.076					35					3.111	
b) altre	485		485										485	
Sovrapprezzo emissioni	5.406		5.406					104					5.510	
Riserve:														
a) legale	773		773										773	
b) statutarie	1.091		1.091							7			1.098	
c) altre	2.499	-1.751	748	1.117		-3				-7		4	1.859	
Azioni proprie	-10	-	-10						-2				-12	
Riserve da valutazione:														
a) attività finanziarie disponibili per la vendita		117	117			110							227	
b) attività materiali													-	
c) copertura flussi finanziari		-32	-32			-65							-97	
d) leggi speciali di rivalutazione	357		357			40							357	
e) altre	102		102										142	
Risultato del periodo	1.856		1.856	-1.117	-739							1.200	1.200	
Totale	15.635	-1.666	13.969	0	-739	82	139	-2	-	0	-	4	1.200	14.653

⁽¹⁾ Escluso lo IAS 39

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

	30/06/2005	30/06/2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Liquidità generata dalla gestione reddituale	2.554	2.448
2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie	2.541	4.247
3. Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie	-3.617	-14.193
4. Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie	4.815	9.754
5. Liquidità assorbita dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie	-5.935	-2.302
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	358	-46
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	388	242
2. Liquidità assorbita	-146	-148
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	242	94
ATTIVITA' DI PROVVISTA	-699	-408
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-699	-408
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-99	-360
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	1.551	1.589
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-99	-360
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	1.452	1.229

⁽⁵⁾ Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

Note esplicative e commenti sull'andamento della gestione

I criteri di redazione e l'area di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Intesa è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tale regolamento prevede, a partire dal 2005, l'applicazione dei principi contabili internazionali nella redazione dei bilanci consolidati delle società quotate.

Il bilancio consolidato del primo semestre 2005 è stato predisposto con l'applicazione dei principi contabili internazionali come consentito dalla Delibera della Consob n. 14990 del 14 aprile 2005 che ha modificato il Regolamento Emittenti.

Questa deliberazione prevede che il contenuto della relazione semestrale, se redatta applicando i principi IAS/IFRS, debba essere conforme a quanto previsto dallo IAS 34 per i bilanci infrannuali. Pertanto, la presente Relazione semestrale è redatta in conformità allo IAS 34.

L'illustrazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali richiesta dal principio IFRS 1 è riportata in apposito capitolo all'inizio di questa relazione.

Nella predisposizione della Relazione semestrale, sono stati applicati i principi in vigore alla data di riferimento del bilancio (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC); omologati con i Regolamenti dell'Unione Europea n. 1725 del 29 settembre 2003 (pubblicato sulla GUUE n. L 261 del 13 ottobre 2003), n. 707 del 6 aprile 2004 (pubblicato sulla GUUE n. L 111 del 17 aprile 2004), n. 2236 del 29 dicembre 2004 (pubblicato sulla GUUE n. L 392 del 31 dicembre 2004), n. 2237 del 29 dicembre 2004 (pubblicato sulla GUUE n. L 393 del 31 dicembre 2004), n. 2238 del 29 dicembre 2004 (pubblicato sulla GUUE n. L 394 del 31 dicembre 2004) e n. 211 del 4 febbraio 2005 (pubblicato sulla

GUUE n. L 41 dell'11 febbraio 2005).

Come è noto, lo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea diverge dal principio predisposto dallo IASB in quanto alcune tematiche ancora in discussione (macrocoperture di *fair value* di portafogli di attività e passività, copertura di depositi a vista e applicazione della *fair value option* sulle passività) non sono state recepite in sede di omologazione. Tuttavia, il Gruppo Intesa non si è avvalso delle tematiche stralciate dal principio omologato. Inoltre, in considerazione delle discussioni ancora in corso in ambito internazionale, il Gruppo non ha applicato la cosiddetta *fair value option* sulle poste dell'attivo.

I principi contabili applicati sono riportati nel capitolo che segue.

La Relazione semestrale è stata sottoposta a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young.

Criteri di redazione

La Relazione semestrale è costituita dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalle Note esplicative ed è inoltre corredata dalla Relazione sulla gestione.

Gli schemi di bilancio, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario riportati nella sezione relativa ai prospetti contabili – in attesa delle indicazioni definitive da parte degli Organi regolamentari – sono i medesimi utilizzati nella Relazione trimestrale al 31 marzo 2005, che erano stati desunti da un documento di consultazione diffuso dalla Banca d'Italia nell'ambito del sistema bancario nello scorso mese di febbraio.

Gli schemi presentano, oltre agli importi relativi al semestre di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti, per lo stato patrimoniale, al 31 dicembre 2004 e per il conto economico al primo semestre 2004. Sempre per il conto economico, sono presen-

tati i dati del secondo trimestre 2005 raffrontati con quelli dell'analogo periodo del 2004. Nei suddetti schemi, in base alle disposizioni contenute nell'IFRS 1 (Prima applicazione dei principi contabili internazionali) la riesposizione dei dati del periodo precedente non è stata effettuata con riferimento agli strumenti finanziari (IAS 39 e IAS 32), che pertanto rispecchiano le modalità di rilevazione e valutazione previste dai previgenti principi contabili nazionali. Pertanto nella valorizzazione delle poste di bilancio relative ai crediti, ai debiti, ai titoli, ai contratti derivati, alle partecipazioni ed alle operazioni di copertura sono stati applicati i principi contabili utilizzati fino all'esercizio 2004 ed esposti nel relativo fascicolo di bilancio. Le divergenze di tali principi rispetto ai principi IAS/IFRS sono state diffusamente illustrate nella sezione relativa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali. La riesposizione non tiene neppure conto dell'operazione di cessione di parte del portafoglio sofferenze illustrata all'inizio della presente relazione.

I dati patrimoniali ed economici dei periodi precedenti sono stati adattati al fine di garantirne l'omogeneità con riferimento alle variazioni dell'area di consolidamento indotte dall'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi – come già avvenuto nella precedente relazione al 31 marzo 2005 e come precisato nel capitolo introduttivo – sono stati predisposti degli schemi di bilancio sintetico che confrontano i valori al 30 giugno 2005 con i dati al 31 dicembre 2004 (per lo stato patrimoniale) ed al 30 giugno 2004 (per il conto economico), questi ultimi ricostruiti tenendo conto di una ragionevole stima degli effetti che si sarebbero prodotti con l'applicazione dello IAS 39. In modo simile, sono stati ricostruiti i dati trimestrali del 2004.

Nei prospetti sintetici di stato patrimoniale e conto economico si è altresì provveduto a stimare ed evidenziare nelle voci di pertinenza i valori inerenti alle attività in via di dismissione, prevalentemente relativi al portafoglio sofferenze ed al ramo d'azienda di Intesa Gestione Crediti in corso di cessione.

Nella predisposizione del conto economico sintetico, si è provveduto, al fine di fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, ad effettuare alcune riclassifiche rispetto allo schema esposto nei prospetti contabili che, per quelle di maggior rilievo, hanno riguardato:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività di negoziazione;
- il risultato netto dell'attività di copertura, che è stato ricondotto tra gli interessi netti in funzione della stretta correlazione esistente;
- gli utili e perdite da cessione di crediti, che sono stati appostati tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- gli utili e perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che sono stati inclusi nel risultato dell'attività di negoziazione;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi di gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi della presente Relazione semestrale, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Banca Intesa e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai nuovi principi – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo nonché le partecipazioni di *private equity*. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento

integrato a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

Agricola Investimenti S.p.A. - Milano
Atlantis Sociedad Anonima - Buenos Aires
BWS Fondos S.A. Sociedad Administradora de Fondos - Lima
BWS Sociedad Agente de Bolsa S.A. - Lima
BWS Sociedad Titulizadora S.A. - Lima
CIB Insurance Broker Kft. - Budapest
CIB Inventory Management Limited Liability Company - Ujlengyel (Ungheria)
Conser S.p.A. - Bari
IAIS4 S.p.A. - Cosenza
Intesa Brasil Empreendimentos S.A. - San Paolo
Intesa Renting S.p.A. - Milano
SATA - Sociedade de Assessoria Técnica e Administrativa S.A. - San Paolo
Scala Advisory S.A. - Lussemburgo
SEB Trust Limited - St. Helier Jersey
Servicios, Cobranzas e Inversiones S.A.C. - Lima
SHI-MI S.A. - Lussemburgo
ZAO International Business Consulting - Mosca
Duomo - Dublino
Romulus Funding Corp. - Delaware

Le limitate variazioni dell'area di consolidamento per effetto di acquisizioni o di vendite intervenute nel corso del 2004 sono state considerate nella riesposizione dei valori di conto economico riferiti al 30 giugno 2004.

Nel corso del primo semestre 2005 alcune società sono state oggetto di operazioni di fusione e liquidazione che, per la loro stessa natura, sono ininfluenti sulle consistenze del bilancio consolidato. Si segnala inoltre la cessione di Intesa Fiduciaria Sim che ha dato luogo alla riclassifica della sola raccolta indiretta in quanto le rimanenti poste in bilancio erano di ammontare non rilevante.

Le acquisizioni di partecipazioni in corso di perfezionamento descritte nella parte introduttiva della presente relazione non sono state incluse nell'area di consolidamento mancandone i presupposti.

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessen-

ze in società collegate sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. La partecipazione in Banca d'Italia – di cui il Gruppo Intesa detiene il 26,8% - è stata mantenuta al costo e pertanto non è stata valutata al patrimonio netto.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Al-

tre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento), è rilevata nel conto economico.

Non sono consolidate le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data. In taluni marginali casi vengono utilizzati gli ultimi dati ufficiali disponibili.

Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipata.

Nella valorizzazione del pro quota patrimoniale non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali.

Il pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci più recenti approvati dalle società. In alcuni casi le società non hanno ancora provveduto ad applicare i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società sono stati utilizzati i bilanci redatti secondo le disposizioni locali, dopo avere verificato la non significatività delle relative differenze.

Utilizzo delle stime

La preparazione del bilancio infrannuale richiede abitualmente un uso più esteso di metodi di stima rispetto all'informativa annuale, con riferimento sia ad alcune poste dell'attivo e del passivo patrimoniale sia ad alcuni effetti economici connessi ai processi valutativi. Ciò, tuttavia, non inficia l'attendibilità del bilancio stesso.

In particolare è stato fatto ricorso alla stima del contributo di un numero limitato di società oggetto di valutazione al patrimonio netto.

Circa la metodologia adottata per la riesposizione IAS dei dati del 2004, si è riferito in precedenza.

I principi contabili

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per predisporre questa relazione semestrale e già applicati nella Relazione al 31 marzo 2005, principi che – con le modifiche / integrazioni eventualmente dovuti a cambiamenti normativi – saranno applicate dal Gruppo Intesa nelle situazioni periodiche e nel bilancio dell'esercizio 2005.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare

i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹³, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

¹³ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di *trading* e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o tra i crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity*, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività fi-

nanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di *factoring* a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-solvuto, gli stessi sono stati mantenuti in bilancio previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il

tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i

rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in:

- società collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Fa eccezione Banca d'Italia, che è mantenuta al costo in relazione alle peculiarità di tale partecipazione. Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole;
- società soggette a controllo congiunto, per le quali si è optato per l'iscrizione in base al metodo del patrimonio netto in alternativa al metodo proporzionale; sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori;
- alcune partecipazioni controllate che per la loro scarsa materialità vengono mantenute al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo,

dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento, i costi di ristrutturazione di filiali e di altri im-

mobili non di proprietà ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

DEBITI, TITOLI IN CIRCOLAZIONE E PASSIVITÀ SUBORDINATE

Criteria di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta

effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading*, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value*.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi *swap* relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene iscritta sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza interni sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della Proiezione Unitaria del Credito. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciute a conto economico, in base al metodo del "corridoio" limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10 % del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10 % del *fair value* delle attività a servizio del piano; tale eccedenza è iscritta sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Per i Fondi di previdenza a contribuzione definita (fondi esterni) i contributi a carico delle imprese del Gruppo sono spesati nel conto economico e determinati in funzione della prestazione lavorativa.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli accantonamenti di questa voce sono inclusi anche quelli, su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni. Tali accantonamenti, sia analitici sia collettivi, sono determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti.

OPERAZIONI IN VALUTA

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Conversione dei bilanci delle partecipate estere

La conversione in euro dei bilanci delle partecipate estere che adottano una diversa moneta di conto è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio sui patrimoni delle partecipate consolidate vengono rilevate tra le riserve del bilancio consolidato e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI

Imposte sul reddito

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi

dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

e il tasso di interesse *risk-free*, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere che presenta due date di esercizio, due classi di opzioni che scadono in periodi diversi e differenti condizioni per l'esercizio. Nel modello del *pricing* sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato.

La eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Il piano di *stock option* deliberato dall'assemblea straordinaria di Banca Intesa del 17 dicembre 2002, rappresenta un pagamento basato su azioni. Il relativo *fair value*, ed il corrispondente incremento del patrimonio, è stato determinato con riferimento al *fair value* delle opzioni misurate alla data di assegnazione.

Il *fair value* dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

Il progressivo rallentamento dell'attività economica mondiale, sviluppatosi fra il primo e il secondo trimestre dell'anno, ha generato preoccupazione sui mercati finanziari, frenando i progressi delle borse e comprimendo il livello dei tassi di interesse a lungo termine. La cautela degli investitori è stata accentuata anche dal rincaro delle quotazioni petrolifere, che è proseguito pressoché ininterrotto per tutto il semestre.

Negli **Stati Uniti**, il rallentamento è durato sino al mese di maggio, generando l'aspettativa che il ciclo di rialzo dei tassi ufficiali potesse essere sospeso durante l'estate. Tuttavia, la decisa ripresa che in giugno ha interessato molti indici di attività economica ha mostrato la natura transitoria del fenomeno. Convinta della solidità dell'economia, la Banca centrale americana ha continuato senza soste ad alzare i tassi ufficiali e vi sono attese che la restrizione monetaria continui anche nel secondo semestre. Attraverso l'aumento delle importazioni, l'espansione economica americana continua a favorire la crescita nel resto del mondo.

Dopo aver registrato una crescita superiore alle previsioni nei primi tre mesi dell'anno, l'economia dell'**area euro** ha rallentato nettamente nel secondo trimestre. Anche in Europa la flessione dei ritmi di crescita sembra essersi esaurita in maggio: gli indicatori anticipatori sono però tornati ad evidenziare segni di ripresa già verso la fine del trimestre. Nella seconda metà dell'anno, la crescita dovrebbe perciò tornare sul *trend* di lungo periodo, anche se il rincaro del prezzo del petrolio continuerà a rappresentare un rischio per l'espansione della domanda interna. L'inflazione sembra destinata a superare anche quest'anno, per quanto di poco, l'obiettivo del 2% della Banca Centrale Europea. Il miglioramento delle prospettive economiche atteso nel secondo semestre dipende anche dall'arretramento dell'euro sui mercati valutari, in presenza di una significativa diminuzione del cambio con il dollaro rispetto ai massimi di inizio 2005. Il rallentamento economico

ha interessato anche l'**Europa Centrale e Orientale**, dove la crescita del 2005 si profila più debole rispetto alle previsioni. Neppure la Russia, che pure beneficia del favorevole andamento dei prezzi di petrolio e gas naturale, sfugge a questa tendenza. Assieme all'andamento moderato dell'inflazione e alla forza dei cambi, l'indebolimento dell'economia ha spinto le banche centrali ad allentare la politica monetaria, con diminuzioni significative nei tassi a breve termine. Gli andamenti valutari sono stati a favore delle divise locali, con apprezzamenti significativi per il rublo e la kuna croata e maggiore stabilità per corona slovacca e fiorino ungherese.

L'**economia italiana** continua a soffrire di una profonda crisi strutturale che dall'industria si è estesa al settore dei servizi e, probabilmente, alle costruzioni. I sintomi di sofferenza del settore industriale si sono accentuati, in un contesto caratterizzato da crescente dispersione dei risultati tra aziende e tra settori. La situazione evidenzia però segnali di miglioramento nel secondo trimestre: i dati di produzione industriale mostrano infatti un significativo recupero dai minimi di marzo. Sul fronte della domanda, le informazioni disponibili suggeriscono una stabilizzazione del consumo interno di beni, in particolare di quelli durevoli, nonché i primi timidi segnali di miglioramento dell'esportazioni verso i *partner* europei. La ripresa economica dovrebbe consolidarsi nella seconda metà dell'anno, sostenuta da una moderata accelerazione della domanda estera che stimolerà investimenti di rinnovo della capacità produttiva esistente. Progressi dovrebbero rilevarsi anche sul fronte dell'occupazione e della crescita dei consumi.

La dinamica dei **mercati finanziari** non ha favorito significative riallocazioni dei portafogli finanziari mondiali. L'andamento dei mercati obbligazionari è stato complessivamente positivo nel corso del semestre con volatilità molto bassa nel confronto storico. La brillante *performance* del reddito fisso, e in particolare dei titoli di maggiore durata, rappresenta una continuazione della tendenza già osser-

vata nel 2004, ma risulta sorprendente alla luce della restrizione monetaria operata dalla Federal Reserve nel corso del semestre. Il peggioramento della situazione fiscale italiana ha generato attese di declassamento del *rating* sovrano e, quindi, un allargamento del premio al rischio del BTP rispetto al Bund. La condivisione della moneta con gli altri paesi dell'area euro ha tuttavia consentito di limitare l'effetto negativo ad una decina di punti base di tasso. Il livello basso e calante dei tassi a medio e lungo termine, accompagnato in Europa anche da stabilità sulle scadenze corte, ha impresso una nuova spinta al rialzo alle obbligazioni *corporate*. Gli investitori, sensibili all'attrazione di flussi cedolari più elevati nell'attuale contesto di tassi di interesse stabili, hanno quindi rapidamente modificato al rialzo la loro propensione al rischio dopo la crisi delle grandi case automobilistiche americane.

L'andamento dei **mercati azionari** europei è stato positivo per gran parte del semestre. L'indice Euro-Stoxx ha registrato una *performance* ampiamente superiore all'S&P500, più condizionato dal rallentamento dell'attività economica americana di inizio primavera. In generale, la redditività aziendale è risultata superiore alle previsioni, ma gli investitori hanno mantenuto un atteggiamento di cautela alla luce delle crescenti incertezze sulla possibilità di mantenere, in futuro, crescite degli utili ugualmente significative. Il clima di fiducia è migliorato alla fine del trimestre. In crescita, anche se in misura inferiore rispetto alla media europea, anche il mercato italiano.

Il sistema creditizio italiano

Nel primo semestre del 2005, in presenza di una sostanziale stabilità dei rendimenti monetari, i **tassi bancari** hanno mostrato variazioni limitate. In generale, i tassi sui prestiti hanno proseguito nella tendenza ribassista, mentre quelli sui depositi hanno evidenziato un profilo sostanzialmente invariato rispetto a fine 2004. Ciò ha provocato un ulteriore restringimento del margine dell'attività di intermediazione con clientela, sceso al di sotto del 3%. Un leggero recupero dello *spread* sarà possibile sul finire dell'anno, grazie alla graduale attenuazione dell'orientamento discendente dei tassi attivi, sulla scia di aspettative di rialzo dei tassi monetari nella prima parte del 2006.

La prima metà dell'anno si è caratterizzata per una riduzione del prezzo dei finanziamenti alle famiglie più sensibile rispetto a quella delle imprese. Quanto alle nuove operazioni di finanziamento, il costo dei mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, legato in larga misura alla dinamica dei tassi monetari, ha evidenziato una lieve diminuzione, mentre quello sui prestiti al consumo ha evidenziato una riduzione più pronunciata.

Sul fronte del passivo, le oscillazioni sono invece risultate molto più contenute. Il profilo poco variato dei tassi bancari si è tradotto in una flessione dei margini da intermediazione: nel raffronto tra le rilevazioni di dicembre e quelle di giugno, il *mark-up*¹⁴ a breve termine è sceso dal 3,21 al 3,15%, laddove il margine di contribuzione della raccolta a vista (*mark-down*)¹⁵ si è ridotto dall'1,46 all'1,40%. Di conseguenza, lo *spread* a breve termine, dato dalla differenza tra il tasso applicato al complesso dei finanziamenti a famiglie e imprese con durata inferiore a un anno e il tasso sui conti correnti, ha ceduto 12 centesimi di punto, chiudendo al 4,55%.

Nella prima metà del 2005, l'intensità di espansione degli **impieghi** bancari è risultata in significativa accelerazione rispetto alla seconda metà del 2004. Parte di questo differenziale di crescita è tuttavia riconducibile agli effetti statistici prodotti da un prestito sindacato di circa 12 miliardi erogato a inizio anno dal sistema bancario a sostegno dell'operazione di fusione Telecom-Tim. L'espansione degli impieghi è stata trainata dal perdurante robusto andamento della domanda di credito a medio e lungo termine, giovandosi inoltre di un graduale miglioramento della dinamica della componente a breve termine, mantenutasi peraltro sempre negativa. Infatti, l'evoluzione dell'attività a breve ha continuato a risentire non solo del poco brillante andamento congiunturale ma anche del consolidamento dell'orientamento delle imprese all'allungamento delle scadenze del debito. D'altro canto, il basso livello dei tassi rispetto alla loro media di lungo periodo ha continuato a stimolare la domanda di finanziamenti a lunga scadenza da parte di famiglie e imprese. Sul divergente andamento del credito per scadenza hanno inoltre inciso politiche di offerta volte a favorire la concessione di finanziamenti

¹⁴ Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

¹⁵ Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

assistiti da garanzie.

La domanda del settore famiglie ha continuato a mostrare ritmi di sviluppo di gran lunga superiori a quelli delle imprese, riflettendo non solo fattori congiunturali (quali il basso livello dei tassi e l'attrattiva dell'investimento immobiliare), ma anche il progressivo avvicinamento a modelli di comportamento finanziario di tipo europeo. A giugno la crescita annua dei prestiti alle famiglie consumatrici è stata trainata dal preponderante contributo dei mutui casa, seguiti dai prestiti al consumo.

Quanto alle imprese, la dinamica dei prestiti si è mantenuta su livelli soddisfacenti, prevalentemente in relazione alla sostenuta domanda a medio e lungo termine, peraltro solo marginalmente collegata alla ripresa di investimenti in nuova capacità produttiva, quanto piuttosto alla rinegoziazione di prestiti a breve termine o ad investimenti di sostituzione.

La qualità del credito si è mantenuta elevata nei primi sei mesi dell'anno. La progressiva riduzione della dinamica delle sofferenze ha riflesso essenzialmente il significativo e continuo rallentamento della dinamica dei crediti *non-performing* delle imprese, dopo i tassi di crescita a due cifre della seconda

metà dello scorso anno. Tale circostanza sembra indicativa, da un lato, del rafforzamento dei criteri di controllo del merito creditizio da parte delle banche, dall'altro del miglioramento della posizione finanziaria delle imprese.

Da inizio anno, la dinamica della **provvista** sull'interno del sistema bancario italiano (aggregato armonizzato)¹⁶ ha registrato una accelerazione. Tale andamento ha rispecchiato essenzialmente il buon grado di sviluppo della componente a vista e delle obbligazioni. L'accentuazione della polarizzazione su questi strumenti di *funding* è conseguenza del permanere di un rilevante grado di avversione al rischio dei risparmiatori.

A fronte del sostenuto sviluppo della raccolta diretta, nella prima parte dell'anno la **raccolta indiretta** ha mostrato una dinamica stagnante. Il valore nominale dei fondi e dei titoli nei dossier della clientela (al netto delle obbligazioni bancarie e dei certificati di deposito) ha infatti evidenziato una variazione dei volumi moderatamente riflessiva. Anche in termini di valore di mercato – se pur con riferimento alle sole gestioni patrimoniali – la tendenza rilevata risulta negativa.

¹⁶ Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

I risultati economici del periodo

Gli aspetti generali

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti, vengono analizzate le risultanze del conto economico al 30 giugno 2005 – presentato secondo i nuovi principi contabili IAS/IFRS – raffrontandole con quelle dello stesso periodo del precedente esercizio, ricalcolate sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluso lo IAS 39.

Le norme di quest'ultimo principio sono, nel settore creditizio, quelle di gran lunga più rilevanti e di maggiore complessità applicativa, in quanto riguardano la classificazione, iscrizione e valutazione dei crediti e degli strumenti finanziari, cioè dell'operatività caratteristica della banca.

Nell'effettuare la ricostruzione delle cifre di

raffronto del 2004, come già più volte precisato nei capitoli precedenti di questa Relazione, si è fatto ricorso, ove necessario, a stime, basate comunque su elementi ragionevoli e quindi tali da consentire una attendibile rappresentazione dei dati del primo semestre dello scorso anno.

Sempre con riferimento ai dati del 2004, si è provveduto a stimare ed evidenziare nella voce di pertinenza il risultato economico del portafoglio sofferenze e del ramo d'azienda di IGC in corso di dismissione.

I valori al 30 giugno 2004 con esclusione dei riflessi dello IAS 39 e dell'imputazione a voce propria degli utili e perdite relativi alle attività in via di dismissione sono riportati nell'ultima colonna delle tabelle che seguono.

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)

	1° semestre 2005	1° semestre 2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni		1° semestre 2004 senza IAS 39 ^(§)
			assolute	%	
Interessi netti	2.597	2.434	163	6,7	2.423
Dividendi	12	12	0	0,0	14
Utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	66	69	-3	-4,3	69
Commissioni nette	1.924	1.694	230	13,6	1.694
Risultato dell'attività di negoziazione	362	296	66	22,3	477
Altri proventi (oneri) di gestione	16	60	-44	-73,3	60
Proventi operativi netti	4.977	4.565	412	9,0	4.737
Spese del personale	-1.566	-1.587	-21	-1,3	-1.604
Spese amministrative	-864	-886	-22	-2,5	-890
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-242	-258	-16	-6,2	-258
Oneri operativi	-2.672	-2.731	-59	-2,2	-2.752
Risultato della gestione operativa	2.305	1.834	471	25,7	1.985
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-164	-104	60	57,7	-113
Rettifiche di valore nette su crediti	-321	-407	-86	-21,1	-534
Rettifiche di valore nette su altre attività	-7	-6	1	16,7	4
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	88	21	67		21
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.901	1.338	563	42,1	1.363
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-670	-401	269	67,1	-426
Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione (al netto delle imposte)	16	-45	61		-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-47	-35	12	34,3	-35
Risultato netto	1.200	857	343	40,0	902

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

^(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	Esercizio 2005		Esercizio 2004 ^(*)			
	2° trimestre	1° trimestre ^(#)	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	1.312	1.285	1.255	1.268	1.198	1.236
Dividendi	12	–	–	–	12	–
Utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	33	33	40	34	36	33
Commissioni nette	970	954	909	857	865	829
Risultato dell'attività di negoziazione	177	185	236	122	186	110
Altri proventi (oneri) di gestione	16	–	101	–133	38	22
Proventi operativi netti	2.520	2.457	2.541	2.148	2.335	2.230
Spese del personale	–788	–778	–826	–769	–786	–801
Spese amministrative	–453	–411	–494	–423	–454	–432
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	–124	–118	–168	–131	–131	–127
Oneri operativi	–1.365	–1.307	–1.488	–1.323	–1.371	–1.360
Risultato della gestione operativa	1.155	1.150	1.053	825	964	870
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	–118	–46	–174	–18	–86	–18
Rettifiche di valore nette su crediti	–133	–188	–267	–136	–311	–96
Rettifiche di valore nette su altre attività	–10	3	–16	–9	11	–17
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	27	61	57	109	22	–1
Risultato corrente al lordo delle imposte	921	980	653	771	600	738
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	–316	–354	–139	–248	–146	–255
Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione (al netto delle imposte)	–2	18	–2	–2	–7	–38
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	–23	–24	–25	–24	–16	–19
Risultato netto	580	620	487	497	431	426

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

^(#) Dati rieposti per effetto dell'allocazione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione.

I primi sei mesi del 2005 hanno fatto registrare un utile netto di 1.200 milioni, con una crescita del 40% nei confronti del 1° semestre 2004. Il miglioramento è stato determinato sia da un incremento dei proventi operativi netti, saliti da 4.565 milioni a 4.977 milioni (+9%), sia da una riduzione degli oneri operativi, scesi da 2.731 milioni a 2.672 milioni (-2,2%). Il risultato semestrale ha poi beneficiato di più contenute rettifiche di valore nette su crediti e di maggiori utili da cessione di investimenti che, nel complesso, hanno compensato am-

piamente i più elevati accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri.

Proventi operativi netti

All'aggregato dei proventi operativi netti – che, come detto, hanno segnato un aumento del 9% raggiungendo i 4.977 milioni – hanno contribuito gli interessi netti, incrementatisi del 6,7%, le commissioni nette, cresciute del 13,6%, nonché l'andamento positivo dell'attività di negoziazione (+22,3%).

Interessi netti

(milioni di euro)

Sottovoci	30/06/2005	30/06/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni		30/06/2004 senza IAS 39 ^(§)
			assolute	%	
Rapporti con clientela	2.803	2.724	79	2,9	2.828
Rapporti con banche	-56	68	-124		75
Titoli in circolazione	-743	-742	1	0,1	-773
Passività subordinate	-205	-232	-27	-11,6	-232
Differenziali su derivati di copertura	61	-121	182		-125
Attività finanziarie di negoziazione	486	523	-37	-7,1	524
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	56	60	-4	-6,7	60
Attività finanziarie disponibili per la vendita	57	54	3	5,6	54
Attività deteriorate	116	90	26	28,9	-
Fondi rischi ed oneri	-12	-8	4	50,0	-8
Altri interessi netti	18	19	-1	-5,3	20
Risultato netto da interessi	2.581	2.435	146	6,0	2.423
Risultato netto dell'attività di copertura	16	-1	17		-
Interessi netti	2.597	2.434	163	6,7	2.423

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

Il saldo netto degli interessi con clientela evidenzia una variazione positiva di 79 milioni, che sale a 105 milioni se considerato unitamente agli interessi sulla correlata provvista a mezzo titoli emessi e passività subordinate che, complessivamente, vedono i relativi valori in riduzione di 26 milioni. I rapporti interbancari registrano una variazione negativa per 124 milioni che, peraltro, è fronteggiata da una differenza di segno positivo per 182 milioni dei differenziali di copertura che, in larga parte, coprono proprio l'operatività con banche. In diminuzione di 37 milioni figurano gli interessi attivi del portafoglio titoli di *trading* mentre l'aumento degli interessi su attività deteriorate è prevalentemente riconducibile ai maggiori interessi di mora incassati. La voce comprende anche il risultato netto dell'attività di copertura che include le variazioni positive e negative del *fair value* sia dei derivati di copertura sia delle

relative attività e passività coperte.

Su base trimestrale, gli interessi netti hanno proseguito la tendenza alla crescita già evidenziata nei primi tre mesi dell'anno.

Dividendi e Utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto

In questa voce sono contabilizzati i dividendi incassati da partecipazioni non consolidate. Non concorrono quindi a formare il dato i dividendi delle azioni detenute per finalità di *trading* o disponibili per la vendita che vengono ricondotti nell'ambito del Risultato dell'attività di negoziazione. Nel primo semestre dell'anno i dividendi hanno mantenuto la stessa consistenza del primo semestre 2004.

Una moderata flessione ha invece interessato gli utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto che registrano una pertinenza di 66 milioni, contro i 69 del giugno 2004.

Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci	30/06/2005	30/06/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni		30/06/2004 senza IAS 39 ^(§)
			assolute	%	
Attività bancaria commerciale:					
– garanzie rilasciate	71	72	-1	-1,4	72
– servizi di incasso e pagamento	133	136	-3	-2,2	136
– conti correnti	388	376	12	3,2	376
– servizio Bancomat e carte di credito	130	129	1	0,8	129
	722	713	9	1,3	713
Attività di gestione, intermediaz. e consulenza:					
– intermediazione e collocamento titoli	315	109	206		117
– intermediazione valute	20	20	0	0,0	20
– gestioni patrimoniali	364	421	-57	-13,5	421
– distribuzione prodotti assicurativi	183	84	99		84
– altre commissioni intermed. / gestione	72	82	-10	-12,2	82
	954	716	238	33,2	724
Servizi esattoriali	74	128	-54	-42,2	128
Altre commissioni nette	174	137	37	27,0	129
Totale commissioni nette	1.924	1.694	230	13,6	1.694

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

^(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

Le commissioni nette – che risultano dallo sbilancio tra 2.188 milioni di commissioni attive (+10,8%) e 264 milioni di commissioni passive (-6%) – hanno avuto un apprezzabile incremento (+13,6%) a 1.924 milioni, evidenziando sempre più il crescente peso delle commissioni generate dall'attività di gestione, intermediazione e servizi (954 milioni), rispetto a quelle originate dalla tradizionale attività bancaria commerciale (722 milioni). Infatti, mentre queste ultime segnano un moderato incremento dell'1,3%, le prime aumentano del 33,2%, soprattutto per l'apporto riveniente dall'intermediazione e collocamento titoli e dalla distribuzione di prodotti assicurativi,

mentre le commissioni da gestioni patrimoniali arretrano del 13,5% per effetto dell'andamento riflessivo del comparto della raccolta gestita. Infine, il settore esattoriale continua a risentire della mancata definizione legislativa della remunerazione aggiuntiva del servizio a carico dell'erario. Tra le altre commissioni nette rientrano causali di varia natura, ma l'incremento registrato è dovuto in buona parte a commissioni attive su operazioni di finanziamento a medio e lungo termine e di *project financing*.

Anche su base trimestrale, l'apporto delle commissioni presenta un'apprezzabile crescita.

Risultato dell'attività di negoziazione

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	30/06/2005	30/06/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni		30/06/2004 senza IAS 39 ^(§)
			assolute	%	
Attività su tassi di interesse	-84	55	-139		202
Attività su azioni	316	168	148	88,1	199
Attività su valute	84	53	31	58,5	54
Derivati su crediti di trading	1	11	-10	-90,9	13
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	317	287	30	10,5	468
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	45	9	36		9
Risultato dell'attività di negoziazione	362	296	66	22,3	477

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

Una buona crescita ha contraddistinto anche il risultato netto dell'attività di negoziazione, nella quale rientrano gli utili e perdite da cessione di attività finanziarie di *trading* o disponibili per la vendita, le plus/minusvalenze da valutazione al *fair value* delle attività finanziarie di *trading*, nonché – come già precisato – i dividendi percepiti su titoli di capitale designati di *trading* o disponibili per la vendita. In dettaglio, alla voce concorrono 317 milioni di utili netti da negoziazione, contro i 287 milioni al giugno 2004 (+10,5%), e 45 milioni di utili su cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (ex 9 milioni).

Con riferimento al primo comparto, l'attività in azioni rappresenta l'apporto di maggiore entità (316 milioni a fronte di 168 milioni del giugno 2004) e vede particolarmente attive Banca Intesa e Banca Caboto. Tra le sue componenti, sono inclusi anche gli effetti da cessione e valutativi di alcune partecipazioni classificate di *trading* già in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

La valutazione dei derivati su azioni impliciti in investimenti partecipativi e finanziamenti (ABN Amro Real, Edison, Convertendo Fiat) ha portato un valore positivo di circa 110 milioni.

L'operatività in *equity swap* e strumenti similari ha determinato un provento netto di 62 milioni (ex 40 milioni), mentre quella su portafogli strutturati e strumenti complessi è stata positiva per 66 milioni (ex 55 milioni).

Per quanto riguarda il risultato dell'attività su valute – al quale contribuiscono, oltre alla Capogruppo, soprattutto le partecipate estere

ed in primo luogo quelle dell'Est Europa – si evidenzia un apporto positivo di 84 milioni che si confronta con i 53 milioni del giugno 2004.

Un risultato negativo riviene invece dall'operatività su tassi d'interesse (-84 milioni) contro il risultato positivo per 55 milioni registrato nel primo semestre 2004.

Su cifre assolute di scarso rilievo si colloca, infine, il risultato dell'attività di *trading* su derivati di credito.

Su base trimestrale, si è registrata una flessione di marginale consistenza.

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano, nello schema di conto economico riclassificato, una voce residuale dove confluiscono proventi ed oneri della più varia natura (soprattutto proventi ed oneri non ricorrenti). Ciò induce una certa variabilità nell'ammontare della voce. Il dato del semestre, su base netta, è positivo per 16 milioni (ex 60 milioni) ed è la risultante di 137 milioni di proventi e 121 milioni di oneri.

Risultato della gestione operativa

Al risultato della gestione operativa di 2.305 milioni, in crescita del 25,7% se raffrontato col corrispondente risultato del primo semestre 2004, si perviene, oltre che per la citata buona *performance* dei proventi operativi netti (+9%), anche per la riduzione degli oneri operativi (-2,2%).

Oneri operativi

(milioni di euro)

Voci	30/06/2005	30/06/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni		30/06/2004 senza IAS 39 ^(§)
			assolute	%	
Spese del personale					
– salari e stipendi	1.092	1.107	-15	-1,4	1.107
– oneri sociali	298	308	-10	-3,2	308
– altri oneri del personale	176	172	4	2,3	189
	1.566	1.587	-21	-1,3	1.604
Spese amministrative:					
– spese generali di funzionamento	253	262	-9	-3,4	260
– spese per servizi informatici	207	209	-2	-1,0	209
– imposte indirette e tasse	185	156	29	18,6	155
– spese di gestione immobili	153	157	-4	-2,5	156
– spese legali e professionali	89	87	2	2,3	88
– spese pubblicitarie e promozionali	63	54	9	16,7	54
– costi indiretti del personale	31	37	-6	-16,2	37
– altre spese	60	53	7	13,2	60
– recupero di spese ed oneri	-177	-129	48	37,2	-129
	864	886	-22	-2,5	890
Ammortamenti su:					
– immobilizzazioni immateriali	125	130	-5	-3,8	130
– immobilizzazioni materiali	117	128	-11	-8,6	128
Oneri operativi	2.672	2.731	-59	-2,2	2.752

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

I minori costi hanno riguardato in misura contenuta (-1,3%) le spese per il personale (1.566 milioni). Occorre peraltro rilevare come il dato consolidato sia la risultante di maggiori risparmi effettuati dalla Capogruppo – per la quale, nel confronto dei due semestri, è ancora presente il beneficio delle uscite del personale che ha aderito al piano di esodo agevolato, concordato con le controparti sindacali, solo in parte assorbito dagli oneri per rinnovo del contratto di lavoro – e maggiori oneri sostenuti da alcune partecipate bancarie italiane e soprattutto estere, sia per effetto di adeguamenti retributivi contrattuali sia quale naturale supporto all'espansione dell'attività e della rete operativa, soprattutto estera.

Una più congrua riduzione di costi è stata invece conseguita nell'ambito delle spese amministrative che scendono a 864 milioni, rispetto agli 886 milioni del giugno 2004 (-2,5%). Tra i maggiori capitoli di spesa si evidenzia la diminuzione delle spese generali di funzionamento e di quelle per servizi informatici e per gestione immobili mentre, per converso, si registrano i previsti incrementi delle spese

per campagne pubblicitarie e promozionali nonché per consulenze e prestazioni professionali.

L'aumento delle imposte indirette e tasse è in gran parte dovuto all'incremento delle tariffe e dà luogo a maggiori recuperi dalla clientela che – unitamente a retrocessioni di altra natura – trovano appostazione a diretta rettifica del complesso delle spese amministrative.

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali e materiali, complessivamente pari a 242 milioni, registrano una diminuzione pari al 6,2% che risulta peraltro più accentuata per la componente materiale.

Nel confronto con i primi tre mesi dell'esercizio, i costi operativi del secondo trimestre presentano una generalizzata e moderata crescita riconducibile a fattori di stagionalità.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte ammonta a 1.901 milioni, in incremento del

42,1% rispetto ai 1.338 milioni del giugno 2004. A tale risultato si perviene dopo aver rilevato accantonamenti e rettifiche nette complessivamente pari a 492 milioni e dopo la registrazione di utili realizzati da cessione di investimenti per 88 milioni.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri risultano significativamente rinforzati (164 milioni a fronte dei 104 milioni del primo semestre 2004), in base a criteri di grande prudenza, per far fronte, principalmente, ai

possibili esiti negativi di azioni revocatorie, ivi incluse quelle connesse alla posizione Parmalat, della quale si riferirà più diffusamente nel capitolo dedicato agli eventi successivi alla chiusura del semestre.

Rettifiche di valore nette su crediti

Le rettifiche nette su crediti sono complessivamente pari a 321 milioni, il 21,1% in meno rispetto al primo semestre 2004 e sono la risultante di rettifiche per 778 milioni e riprese per 457 milioni.

(milioni di euro)

Voci	30/06/2005	30/06/2004 con IAS 39 (*)	variazioni		30/06/2004 senza IAS 39 (5)
			assolute	%	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti:					
– sofferenze	-210	-174	36	20,7	-229
– altri crediti deteriorati	-106	-259	-153	-59,1	-259
– crediti in bonis	-8	40	-48		-32
Accantonamenti netti per garanzie e impegni	3	-14	17		-14
Rettifiche di valore nette su crediti	-321	-407	-86	-21,1	-534

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

(5) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

Analizzando le varie categorie di crediti deteriorati, si evidenzia come le rettifiche nette a fronte sofferenze aumentino a 210 milioni a fronte dei 174 milioni del primo semestre 2004 mentre quelle relative agli altri crediti ad andamento non regolare, classificati come incagli e crediti ristrutturati, diminuiscono dai 259 milioni del giugno 2004 a 106 milioni, sia per effetto di minori rettifiche sia, soprattutto, a seguito di consistenti riprese. Sull'andamento della componente relativa agli altri crediti ad andamento non regolare, ha influito anche la classificazione ad incaglio, nel secondo trimestre del 2004, di una importante posizione sulla quale furono effettuate le necessarie rettifiche e che, riportata tra i crediti *in bonis* nel 2° trimestre di quest'anno, ha dato luogo a riprese di valore.

Le rettifiche nette calcolate su base collettiva, al fine di mantenere la copertura generica dei crediti *performing* ai livelli richiesti dalle rispettive configurazioni di rischio, sono state di 8 milioni. Infine, sono state rilevate riprese di valore nette a fronte del rischio creditizio non per cassa relativo alle garanzie ed impegni in essere per 3 milioni, rispetto ai 14 milioni di rettifiche

nette del primo semestre 2004. Su base trimestrale, si è rilevato un ulteriore decremento del fabbisogno netto.

Risultato netto

All'utile netto di periodo di 1.200 milioni si perviene dopo la contabilizzazione di accantonamenti per imposte correnti e differite di 670 milioni, pari a poco più del 35% dell'utile ante imposte, dopo l'attribuzione ai terzi dell'utile di loro pertinenza (47 milioni) e dopo aver registrato, nell'apposita voce, l'utile per 16 milioni delle attività in via di dismissione.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

L'accantonamento per imposte, su base corrente e differita, di competenza del periodo ammonta, come già detto, a 670 milioni, con un incremento di 269 milioni rispetto al dato del 1° semestre 2004. Nel determinare il carico fiscale si è tenuto prudenzialmente già conto dell'ipotesi di inasprimento della vigente normativa italiana connessa alla percezione dei dividendi, all'esame degli Organi legislativi.

Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione (al netto delle imposte)

Come illustrato all'inizio della presente Relazione, è in corso di realizzazione l'operazione di cessione a Merrill Lynch e Fortress di un portafoglio di sofferenze del valore nominale di oltre 9 miliardi nonché del ramo d'azienda di Intesa Gestione Crediti dedicato alla loro gestione. Dopo la firma dell'accordo quadro tra le parti, intervenuto nei primi giorni dello scorso agosto, il perfezionamento dell'operazione proseguirà, per concludersi prevedibilmente entro la fine dell'anno, con il passaggio degli asset ed il pagamento del prezzo. Considerato l'impegno vincolante per il tra-

sferimento di tali attività, in aderenza con il principio contabile internazionale IFRS 5, sono stati esposti separatamente gli effetti economici correlati alle attività in corso di cessione, al netto del relativo effetto fiscale.

Allo scopo, è stata predisposta pertanto un'apposita tabella di dettaglio con la quale si fornisce l'indicazione, dei predetti effetti economici suddivisi nei vari capitoli di provento e costo. Per omogeneità di confronto sono stati opportunamente calcolati anche i corrispondenti dati del 2004, anch'essi riclassificati nella specifica voce.

(milioni di euro)

Voci	30/06/2005	30/06/2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	96	96	0	0,0
Commissioni nette	2	3	-1	-33,3
Altri proventi (oneri) di gestione	6	-	6	
Oneri operativi	-15	-19	-4	-21,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-54	-139	-85	-61,2
Effetto fiscale	-19	14	-33	
Totale	16	-45	61	

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

L'ammontare degli effetti economici indicati in tabella si riferisce in parte largamente prevalente alla cessione delle sofferenze, mentre la componente riferibile al ramo d'azienda è di consistenza pressoché marginale. La differenza di segno tra i dati dei due semestri posti a confronto, discende prevalentemente

dal fatto che il dato relativo al giugno 2004 scontava consistenti rettifiche sulle sofferenze da cedere; cosa che non si è verificata nel primo semestre 2005 poiché il valore di iscrizione di tali crediti risulta già allineato ai prezzi di cessione.

I principali aggregati patrimoniali

Nel seguito vengono analizzate le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2005, calcolate sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, raffrontandole con i saldi di fine esercizio 2004, anch'essi riesposti tenendo conto dell'applicazione dei suddetti principi, ivi incluso lo IAS 39. Si

è inoltre provveduto, sempre con riferimento ai saldi di fine 2004, ad evidenziare nelle voci di pertinenza i valori patrimoniali inerenti al portafoglio sofferenze ed al ramo d'azienda di IGC in corso di dismissione.

(milioni di euro)

Attività	30/06/2005	31/12/2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	1.452	1.551	-99	-6,4
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	60.831	57.916	2.915	5,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.912	5.157	-245	-4,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.418	2.450	-32	-1,3
Crediti verso banche	26.652	28.557	-1.905	-6,7
Crediti verso clientela	157.702	157.430	272	0,2
Derivati di copertura	1.360	1.262	98	7,8
Partecipazioni	2.087	1.979	108	5,5
Attività materiali	2.886	2.929	-43	-1,5
Attività immateriali	929	982	-53	-5,4
Attività fiscali	3.148	4.772	-1.624	-34,0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.901	2.141	-240	-11,2
Altre attività	4.745	3.979	766	19,3
Totale dell'Attivo	271.023	271.105	-82	0,0

Passività	30/06/2005	31/12/2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	33.250	34.327	-1.077	-3,1
Raccolta da clientela	182.072	179.282	2.790	1,6
Passività finanziarie di negoziazione	26.217	30.033	-3.816	-12,7
Derivati di copertura	999	1.480	-481	-32,5
Passività fiscali	1.288	1.356	-68	-5,0
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	37	42	-5	-11,9
Altre passività	8.701	6.850	1.851	27,0
Trattamento di fine rapporto del personale	1.073	1.081	-8	-0,7
Fondi per rischi ed oneri	2.005	1.907	98	5,1
Capitale	3.596	3.561	35	1,0
Sovrapprezzi di emissione	5.510	5.406	104	1,9
Riserve	3.718	2.617	1.101	42,1
Riserve da valutazione	629	544	85	15,6
Patrimonio di pertinenza di terzi	728	778	-50	-6,4
Utile (perdita) di periodo	1.200	1.841	-641	
Totale del Passivo	271.023	271.105	-82	0,0

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

Sottovoci	30/06/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Conti correnti	18.619	20.118	-1.499	-7,5
Mutui	71.689	68.235	3.454	5,1
Anticipazioni e finanziamenti	57.272	56.944	328	0,6
Operazioni pronti c/termine	3.337	5.660	-2.323	-41,0
Crediti deteriorati	4.729	4.738	-9	-0,2
<i>Impieghi</i>	155.646	155.695	-49	0,0
<i>Crediti rappresentati da titoli</i>	2.056	1.735	321	18,5
Crediti verso clientela	157.702	157.430	272	0,2

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

L'aggregato dei crediti verso clientela – inclusivo dei finanziamenti effettuati mediante la sottoscrizione di titoli di debito emessi dalla clientela – consolida, con 157.702 milioni (+0,2%), le posizioni raggiunte al dicembre 2004.

Alla stabilità del dato patrimoniale si accompagna una significativa ricomposizione tra le diverse tipologie di credito, con una rilevante diminuzione della componente finanziaria rappresentata dalle operazioni di pronti contro termine e da una minore richiesta di credito a breve termine nella forma di aperture di credito in conto corrente (-7,5%), cui corrisponde una

crescita sostenuta della componente a medio e lungo termine. I mutui incrementano, infatti, del 5,1% a 71.689 milioni, sino a rappresentare oltre il 45% del complesso dei crediti verso la clientela. Le anticipazioni e finanziamenti migliorano, se pur di poco (+0,6%), i livelli di rilievo già evidenziati a fine 2004. In espansione, anche se su ordini di grandezza contenuti, risultano infine le sottoscrizioni di titoli effettuate con finalità di finanziamento.

Non tenendo conto delle operazioni di pronti contro termine la consistenza totale dei crediti verso clientela avrebbe evidenziato una crescita dell'1,7%.

Crediti deteriorati

(milioni di euro)

	30/06/2005			31/12/2004 con IAS 39 ^(*)		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Crediti deteriorati	8.917	-4.188	4.729	8.644	-3.906	4.738
<i>Sofferenze</i>	3.938	-2.862	1.076	3.640	-2.623	1.017
<i>Incagli</i>	4.847	-1.301	3.546	4.766	-1.257	3.509
<i>Crediti ristrutturati</i>	132	-25	107	238	-26	212
Crediti in bonis	154.033	-1.060	152.973	153.759	-1.067	152.692
Totale	162.950	-5.248	157.702	162.403	-4.973	157.430

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

A seguito della già illustrata operazione di cessione in corso di una parte significativa del portafoglio sofferenze, il complesso dei crediti *non performing* scende a 4.729 milioni che, su base omogenea, si confronta con i 4.738 milioni del dicembre 2004, evidenziando una sostanziale stabilità (-0,2%) delle relative consistenze. Anche l'incidenza di dette posizioni sul totale dei crediti a clientela rimane ferma al 3%, sebbene tale situazione sia la risultante di un incremento delle sofferenze nette e degli incagli interamente compensato da una diminuzione dei crediti ristrutturati.

In particolare, le sofferenze lievitano del 5,8% a 1.076 milioni, ma rappresentano solamente lo 0,7% del totale crediti, con un livello di copertura prossimo al 73%.

Le partite in incaglio mostrano una moderata crescita (+1,1%) a 3.546 milioni anche se rimangono stabilmente attorno al 2,2% del

totale crediti e possono contare su un livello di copertura di circa il 27%.

I crediti ristrutturati, infine, figurano pressoché dimezzati, passando dai 212 milioni del dicembre 2004 ai 107 milioni di fine giugno 2005.

La rischiosità implicita nei crediti ad andamento regolare è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD) dei singoli crediti.

L'ammontare cumulato delle rettifiche su base collettiva ammonta a 1.060 milioni e rappresenta una percentuale media dello 0,7% dell'esposizione lorda delle posizioni *in bonis*. Tale misura è ritenuta congrua per fronteggiare la rischiosità fisiologicamente presente nei crediti ad andamento regolare.

Raccolta da clientela

(milioni di euro)

Sottovoci	30/06/2005	31/12/2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Depositi	11.474	10.971	503	4,6
Conti correnti e altri conti	85.648	84.528	1.120	1,3
Certificati di deposito	4.971	5.569	-598	-10,7
Altre partite	5.328	3.814	1.514	39,7
Operazioni pronti c/termine	10.660	9.367	1.293	13,8
<i>Debiti verso clientela</i>	118.081	114.249	3.832	3,4
<i>Titoli in circolazione</i>	54.699	55.423	-724	-1,3
<i>Passività subordinate</i>	9.292	9.610	-318	-3,3
Totale raccolta diretta	182.072	179.282	2.790	1,6
Raccolta indiretta	301.023	292.383	8.640	3,0
Massa amministrata	483.095	471.665	11.430	2,4

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

La raccolta diretta da clientela ha raggiunto i 182.072 milioni, incrementando dell'1,6% le consistenze di fine 2004, pur in presenza di dinamiche differenziate nell'ambito delle singole forme tecniche che compongono l'aggregato, che riflettono una accresciuta propensione per la liquidità da parte della clientela. L'aumento rilevato da depositi e conti correnti (+4,6% e 1,3% rispettivamente) ha

infatti assorbito la diminuzione evidenziata dai certificati di deposito (-10,7%), dalla provvista obbligazionaria (-1,3%) e dalla raccolta subordinata (-3,3%). In crescita sono risultate anche le "altre partite" (+40% circa), per le emissioni di carta commerciale effettuate nel periodo, e le operazioni di pronti contro termine (+14% circa).

Raccolta indiretta

(milioni di euro)

Sottovoci	30/06/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Patrimoni gestiti	49.269	48.544	725	1,5
Patrimoni dei fondi comuni	74.353	75.793	-1.440	-1,9
Prodotti assicurativi	25.267	23.000	2.267	9,9
dedotto: gestioni patrimoniali in fondi	-30.987	-30.049	938	3,1
Totale risparmio gestito	117.902	117.288	614	0,5
Raccolta amministrata	183.121	175.095	8.026	4,6
Raccolta indiretta	301.023	292.383	8.640	3,0

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

La raccolta indiretta evidenzia una variazione positiva (+3%), da ascrivere quasi interamente alla componente amministrata, che registra un progresso del 4,6%, mentre la componente gestita continua a risentire della

sfavorevole congiuntura del settore. Peraltro, la positiva performance del comparto assicurativo (+10% circa) ha consentito al risparmio gestito di confermare le consistenze complessive di fine 2004.

Strumenti finanziari di negoziazione

(milioni di euro)

Voci	30/06/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	33.234	29.487	3.747	12,7
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	6.279	3.321	2.958	89,1
<i>Titoli di negoziazione</i>	39.513	32.808	6.705	20,4
Valore positivo contratti derivati su titoli di debito e tassi di interesse	18.025	21.609	-3.584	-16,6
Valore positivo contratti derivati su valute	1.432	1.547	-115	-7,4
Valore positivo contratti derivati su titoli di capitale e indici azionari	1.345	1.615	-270	-16,7
Valore positivo contratti derivati di credito	516	337	179	53,1
<i>Valore positivo contratti derivati di negoziazione</i>	21.318	25.108	-3.790	-15,1
Attività finanziarie di negoziazione	60.831	57.916	2.915	5,0

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

Le attività finanziarie di negoziazione includono i titoli di debito e quelli di capitale classificati di *trading*, così come alcuni limitati casi di interessenze partecipative designate di *trading* in sede di prima applicazione, nonché il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

Il portafoglio titoli di negoziazione registra un consistente aumento (+20,4%) a 39.513 milioni, che è rintracciabile sia nella componente prevalente, relativa ai titoli di debito, che in-

crementano del 12,7%, sia in quella di minor spessore, riferibile ai titoli di capitale e quote di OICR, che è prossima al raddoppio. In particolare, su quest'ultima hanno influito le azioni acquisite nell'ambito dell'operatività di *equity swap* ed in portafogli strutturati, che si concentrano usualmente nella prima parte dell'anno.

Per quanto riguarda i derivati di *trading* con valore positivo (21.318 milioni, -15,1% sul dicembre 2004) la parte largamente prevalente è quella relativa ai contratti su titoli di debito

e tassi di interesse, che rappresenta l'85% del valore complessivo.

Le passività finanziarie di negoziazione, che si riferiscono soprattutto ai contratti derivati

di *trading* con valore negativo, si posizionano a 26.217 milioni (-12,7%) e, come nel caso delle attività, sono rappresentate per la gran parte (71%) da derivati su titoli di debito e tassi di interesse.

(milioni di euro)

Voci	30/06/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Valore negativo contratti derivati su titoli di debito e tassi di interesse	18.698	22.962	-4.264	-18,6
Valore negativo contratti derivati su valute	1.586	2.244	-658	-29,3
Valore negativo contratti derivati su titoli di capitale e indici azionari	2.079	1.847	232	12,6
Valore negativo contratti derivati di credito	515	460	55	12,0
<i>Valore negativo contratti derivati di negoziazione</i>	22.878	27.513	-4.635	-16,8
<i>Altre passività di negoziazione</i>	3.339	2.520	819	32,5
Passività finanziarie di negoziazione	26.217	30.033	-3.816	-12,7

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(milioni di euro)

Voci	30/06/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	2.261	2.635	-374	-14,2
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	81	89	-8	-9,0
<i>Titoli disponibili per la vendita</i>	2.342	2.724	-382	-14,0
Investimenti partecipativi	1.255	1.047	208	19,9
Investimenti di private equity	1.309	1.386	-77	-5,6
<i>Investimenti azionari disponibili per la vendita</i>	2.564	2.433	131	5,4
<i>Crediti disponibili per la vendita</i>	6	-	6	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.912	5.157	-245	-4,8

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a 4.912 milioni, con una diminuzione del 4,8% rispetto al dato di dicembre 2004. La voce è composta da titoli di debito e di capitale non detenuti con finalità di negoziazione per 2.342 milioni (-14%), costituiti in prevalenza sia da titoli già classificati come immobilizzati in base ai pre-

vigenti principi contabili sia da titoli a lunga scadenza nel portafoglio di una società veicolo. Sono inoltre inclusi nella voce investimenti partecipativi e di *private equity* per 2.564 milioni, (+5,4%) e quote di finanziamenti in pool, designate come disponibili per la vendita in quanto destinate ad essere ricollocate presso soggetti terzi, per 6 milioni.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

(milioni di euro)

Voci	30/06/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Titoli di Stato	2.126	2.148	-22	-1,0
Obbligazioni e altri titoli di debito	292	302	-10	-3,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.418	2.450	-32	-1,3

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

La voce include titoli di debito detenuti da società del Gruppo per i quali è stata formalizzata la decisione di detenerli sino alla loro

naturale scadenza. Le consistenze sono in massima parte relative a titoli di Stato (88% del totale).

Derivati di copertura

(milioni di euro)

Voci	30/06/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Valore positivo dei contratti derivati di copertura di <i>fair value</i>	1.289	1.233	56	4,5
Valore positivo dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari	71	29	42	
<i>Valori positivi</i>	1.360	1.262	98	7,8
Valore negativo dei contratti derivati di copertura di <i>fair value</i>	-834	-1.398	-564	-40,3
Valore negativo dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari	-165	-82	83	
<i>Valori negativi</i>	-999	-1.480	-481	-32,5
Totale	361	-218	579	

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

La tabella che precede fornisce una rappresentazione complessiva dei valori dei contratti derivati di copertura di attività e passività.

Il valore dei contratti derivati di copertura di *fair value* evidenzia un saldo complessivo positivo per 455 milioni, che trova compensazione in analoghe variazioni di valore delle

poste coperte. Il valore dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari presenta invece un saldo netto negativo di 94 milioni, la cui contropartita, al netto dei ratei di competenza del periodo e dell'effetto fiscale, è registrata tra le riserve da valutazione di attività incluse nel patrimonio netto.

Partecipazioni

(milioni di euro)

Voci	30/06/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Partecipazioni di collegamento e di controllo congiunto	1.654	1.546	108	7,0
Altre partecipazioni	433	433	–	–
Totale	2.087	1.979	108	5,5

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

Le partecipazioni di collegamento e quelle soggette a controllo congiunto sono iscritte nel bilancio consolidato per complessivi 1.654 milioni, valore pari al rispettivo pro-quota patrimoniale aumentato dell'ammontare degli eventuali *goodwill*.

La sottovoce "altre partecipazioni" riguarda la partecipazione in Banca d'Italia che, come già indicato nel capitolo relativo ai criteri di redazione e all'area di consolidamento, viene mantenuta al costo (433 milioni) in relazione alla peculiarità di tale interessenza.

Posizione interbancaria netta

(milioni di euro)

Voci	30/06/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Posizione interbancaria netta a vista:				
– impieghi	4.390	2.727	1.663	61,0
– raccolta	-4.881	-6.201	-1.320	-21,3
	-491	-3.474	-2.983	-85,9
Posizione interbancaria netta a termine:				
– impieghi	22.262	25.830	-3.568	-13,8
– raccolta	-28.369	-28.126	243	0,9
	-6.107	-2.296	3.811	
Posizione interbancaria netta	-6.598	-5.770	828	14,4

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

Alla fine del primo semestre 2005 la posizione interbancaria netta conferma la tendenza complessiva verso un incremento del saldo debitorio, che passa dai 5.770 milioni di fine 2004 a 6.598 milioni.

Tuttavia, nella seconda metà del semestre questo andamento ha subito un rallentamento, soprattutto per effetto della contrazione del saldo debitorio della componente a vista, mentre quella a termine ha aumentato la sua tendenza espansiva, anche in relazione all'attività in titoli azionari di cui si è detto in precedenza.

Attività non correnti/gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Secondo quanto prescritto dall'IFRS 5, sono state appostate in voce propria le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione. Si tratta, prevalentemente, delle attività e passività connesse alla operazione di cessione di sofferenze già descritta nella parte iniziale della presente relazione. La voce è infatti costituita in massima parte da crediti in sofferenza, che con 1.805 milioni rappresentano quasi il 97% del totale, e da gruppi di attività in via di dismissione per 24 milioni, relative prevalentemente alla cessione del ramo d'azienda di Intesa Gestione Crediti. Sono

inoltre incluse attività materiali rappresentate dall'immobile di Parigi in precedenza sede di Banque Sudameris per 50 milioni, interessenze partecipative minori per 7 milioni ed altre

attività di varia natura per 15 milioni. La voce include infine passività correlate alle attività in corso di dismissione per complessivi 37 milioni.

(milioni di euro)

Voci	30/06/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	1.805	2.017	-212	-10,5
Partecipazioni	7	7	0	0,0
Gruppi di attività in via di dismissione	24	16	8	50,0
Attività materiali	50	50	0	0,0
Altre attività in via di dismissione	15	51	-36	-70,6
Passività associate ad attività in via di dismissione	-37	-42	-5	-11,9
Totale attività non correnti in via di dismissione e passività associate	1.864	2.099	-235	-11,2

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

Fondo rischi ed oneri

Il Fondo per rischi ed oneri aumenta a 2.005 milioni (+5,1%) e risulta riferito per 297 milioni a fondi di quiescenza, per circa 380 milioni a fondi costituiti a fronte del rischio non per cassa insito nelle garanzie ed impegni (di cui oltre 70 milioni su base collettiva a fronte di posizioni *in bonis*), mentre l'ammontare residuo fronteggia, per le poste maggiori, gli oneri connessi a cause passive (oltre 290 milioni), le azioni revocatorie (circa 440 milioni), gli oneri legati al piano di accompagnamento all'esodo concordato con le controparti sindacali (oltre 90 milioni) e gli oneri futuri su partecipazioni per circa 190 milioni.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo, con inclusione dell'utile di periodo, ammonta a 14.653 milioni. Nel suo ambito sono iscritte riserve da valutazione per complessivi 629 milioni, che si riferiscono per 357 milioni a rivalutazioni di attività effettuate in passato sulla base di specifici provvedimenti legislativi e per 130 milioni alla contropartita di patrimonio netto della valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari. I rimanenti 142 milioni rappresentano le differenze di cambio da conversione dei bilanci in valuta, di cui 65 milioni riferiti a controllate europee in corrispondenza all'adozione dell'euro come moneta di conto.

Riserve da valutazione

(milioni di euro)

Voci	Riserva 31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	Variazione del periodo	Riserva 30/06/2005
Attività finanziarie disponibili per la vendita	117	110	227
Attività materiali	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-32	-65	-97
Leggi speciali di rivalutazione	357	-	357
Altre	102	40	142
Totale riserve da valutazione	544	85	629

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

Il patrimonio di vigilanza

Come già segnalato, il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi IAS/IFRS e tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea ed utilizzati dalla Banca d'Italia per richiedere alle banche una simulazione dell'impatto dei nuovi principi sui requisiti prudenziali.

La Banca d'Italia, in attesa di armonizzare le disposizioni di vigilanza con i principi IAS/IFRS, ha chiesto alle banche che già hanno appli-

cato le nuove norme contabili a partire dalla prima trimestrale 2005 o da questa semestrale, di continuare a segnalare i requisiti prudenziali sulla base dei valori contabili determinati applicando i precedenti principi contabili nazionali o, in alternativa, sulla base dei valori contabili IAS depurati degli effetti della prima applicazione. Il Gruppo Intesa ha provveduto a determinare, ai fini delle segnalazioni all'Organo di vigilanza, tali coefficienti sulla base di quest'ultimo criterio alternativo. I coefficienti così calcolati, non considerando la diminuzione patrimoniale conseguente alla prima applicazione degli IAS, risultano più elevati rispetto a quelli indicati nella tabella sotto esposta.

(milioni di euro)

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	30/06/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (<i>tier 1</i>)	14.532	13.900
Patrimonio supplementare (<i>tier 2</i>)	6.232	6.773
Elementi da dedurre	-667	-620
Patrimonio totale	20.097	20.053
Requisiti prudenziali		
Rischi di credito	13.322	13.046
Rischi di mercato	1.310	1.240
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
Altri requisiti prudenziali	288	277
Totale requisiti prudenziali	14.920	14.563
Attività di rischio ponderate	186.500	182.042
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base al netto delle preference shares / Totale Attività di rischio ponderate	6,94	6,69
Patrimonio di base / Totale attività di rischio ponderate	7,79	7,64
Patrimonio totale / Totale attività di rischio ponderate	10,78	11,02
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	5.177	5.490

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

Il patrimonio di vigilanza ammonta a 20.097 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 186.500 milioni. Il coefficiente di solvibilità totale è pari al 10,8% del quale il 7,8% di qualità primaria (*tier 1*). Il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base al netto delle *preference*

shares e le attività di rischio ponderate (*core tier 1*) è del 6,9%.

La tabella che segue consente di raccordare il patrimonio netto ed il risultato netto della Capogruppo con gli stessi dati a livello consolidato.

(milioni di euro)

Causali	Patrimonio netto	di cui: utile al 30/06/2005
Saldi dei conti della capogruppo al 30 giugno 2005	13.400	842
Effetto del consolidamento delle imprese controllate, anche congiuntamente	566	526
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle altre partecipazioni rilevanti	–	66
Allocazione delle differenze di consolidamento al valore degli immobili	226	–3
Storno avviamenti	–7	–
Dividendi incassati nel periodo	–	–253
Altre variazioni	468	22
Saldi dei conti consolidati al 30 giugno 2005	14.653	1.200

L'andamento della Capogruppo Banca Intesa

I risultati del primo semestre del 2005 di Banca Intesa - anch'essi determinati sulla base dei principi contabili IAS/IFRS - vengono di seguito confrontati con i dati del primo semestre dell'esercizio precedente resi omogenei. La riesposizione è stata effettuata includendo la stima degli effetti che sarebbero stati rilevati qualora lo IAS 39 fosse stato applicato già a partire dal 1° gennaio 2004. Il confronto, che presenta intrinseche complessità, è nel suo insieme fondato su scelte prudenziali e rappresenta in modo attendibile l'evoluzione dell'operatività della Capogruppo tra i due periodi considerati.

Il conto economico semestrale di Banca Intesa - la componente di gran lunga maggiore nell'ambito del bilancio consolidato di Gruppo - si è chiuso con un utile netto di 842 milioni, con risultati positivi, superiori ai dati di raffronto per tutti i margini intermedi.

Quanto alle componenti del conto economico riclassificato, i **proventi operativi netti**, rappresentati da ricavi, costi ed effetti valutativi dell'attività caratteristica, hanno evidenziato un incremento del 3,3%.

In dettaglio, gli *interessi netti* hanno raggiunto i 1.572 milioni, con un incremento del 5,6%. Le dinamiche delle singole componenti evidenziano un minore apporto degli interessi interbancari, sostanzialmente compensato dal saldo dei differenziali sui derivati di copertura, prevalentemente relativi all'operatività con banche. In aumento sono risultati anche gli interessi su attività finanziarie di negoziazione, mentre risulta stabile l'apporto dell'operatività con clientela. La voce include anche il risultato netto dell'attività di copertura, positivo per 15 milioni, che comprende le variazioni positive e negative del *fair value* sia dei derivati di copertura sia delle relative attività e passività coperte.

Tra i *dividendi* percepiti, complessivamente pari a 262 milioni (ex 497 milioni), gli importi più rilevanti riguardano: Cariparma (85 milioni), FriulAdria (31 milioni), Intesa Real Estate (30

milioni), Intesa Mediofactoring (25 milioni) e Setefi (23 milioni). La diminuzione dei dividendi rispetto al dato del primo semestre 2004 è da ascrivere ai minori utili deliberati da alcune società controllate in sede di bilancio 2004, anche al fine di mantenere un congruo presidio patrimoniale in vista dell'applicazione degli IAS/IFRS.

Positivo è risultato anche l'andamento delle *commissioni nette*, aumentate del 18,5% a 1.203 milioni per il rilevante apporto del comparto dell'intermediazione, gestione e consulenza (+41%) in relazione ai consistenti collocamenti di titoli obbligazionari di altri emittenti (+118 milioni) e di prodotti assicurativi (+93 milioni).

Il *risultato dell'attività di negoziazione*, con 142 milioni, è più che raddoppiato rispetto al dato di raffronto ed include - oltre al riversamento al conto economico degli utili e delle perdite realizzati sulle attività disponibili per la vendita (16 milioni) - utili, perdite ed effetti valutativi delle attività e passività detenute per la negoziazione per complessivi 126 milioni (ex 65 milioni).

Esaminando i contributi dei singoli comparti di tale attività, il risultato negativo dell'operatività in tassi di interesse (-104 milioni, ex -57 milioni) è stato tuttavia interamente assorbito dai maggiori profitti del comparto azionario (193 milioni, ex 91 milioni), che comprendono gli effetti della cessione e valutativi di alcune partecipazioni e derivati su azioni classificati di *trading*, cui si è aggiunto l'apporto dell'attività in valute (38 milioni, ex 18 milioni). Risulta invece solo marginalmente negativo il risultato dell'attività in derivati di credito di *trading* (-1 milione, ex 13 milioni).

Sempre nell'ambito degli altri proventi netti, hanno evidenziato una diminuzione gli *altri proventi netti di gestione*, (-20% a 36 milioni) che nel conto economico riclassificato non includono i recuperi di spese e di imposte e tasse, portati a diretta diminuzione delle spese amministrative.

Proseguendo nella tendenza in atto già da tempo, anche nel primo semestre gli **Oneri operativi**, che ammontano a 1.722 milioni, sono risultati in diminuzione. L'ulteriore flessione (-3%) è prevalentemente da ascrivere alle minori *spese del personale* (-4,5% a 1.014 milioni), in conseguenza della diminuzione degli addetti (-1.453 unità il dato medio dei dodici mesi) attuata tramite l'attivazione del Fondo di accompagnamento all'esodo. Anche le *spese amministrative* sono risultate in lieve flessione (-0,2% a 554 milioni), in quanto i maggiori costi per servizi informatici e professionali, connessi ai progetti di sviluppo in corso, e quelli relativi a campagne pubblicitarie per il lancio di nuovi prodotti sono stati interamente assorbiti dalle diminuzioni rilevate negli altri capitoli di spesa. Inferiore è risultato anche l'*ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali* (-2,5% a 154 milioni).

Il saldo tra proventi e costi operativi ha condotto ad un **Risultato della gestione operativa** di 1.493 milioni superiore dell'11,6% al dato di raffronto.

Il **Risultato corrente al lordo delle imposte** ha raggiunto i 1.246 milioni, con un aumento dell'8%.

A tale risultato si è pervenuti dopo la rilevazione di *Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri* per 122 milioni (ex 52 milioni) prevalentemente destinati a fronteggiare adeguatamente, in base a criteri di grande prudenza, i possibili esiti negativi di cause in corso, ivi inclusi quelli riferiti alle revocatorie Parmalat, come più ampiamente descritto con riferimento ai fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del semestre. Sono inoltre state iscritte rettifiche nette su crediti per 151 milioni, in diminuzione (-49% circa) quale risultante del minor fabbisogno di rettifica sulle partite deteriorate (sofferenze ed altre) e per garanzie e impegni. Sulla riduzione ha influito anche la classificazione ad incaglio, nel secondo trimestre del 2004, di una importante posizione sulla quale furono effettuate le necessarie rettifiche e che, riportata tra i crediti in bonis nel secondo trimestre di quest'anno, ha dato luogo a riprese di valore.

Al risultato hanno concorso anche *Rettifiche di valore nette su altre attività* per 11 milioni (3 milioni di riprese nette a giugno 2004) relativi ad *impairment* di altre attività finanziarie. Sono inoltre inclusi *Utili su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti* per 37 milioni, in massima parte costi-

tuiti da proventi per cessione di partecipazioni di controllo e collegamento (14 milioni relativi a Milano Zerotre, 14 milioni per Intesa Fiduciaria SIM) a fronte dei 163 milioni del giugno 2004 che erano in massima parte riferiti alla ripresa di valore sulla partecipazione in Intesa Holding International (139 milioni).

A seguito della sottoscrizione dell'accordo quadro con gli acquirenti Merrill Lynch e Fortress nell'ambito della già descritta operazione di cessione di sofferenze, le risultanze economiche relative ai crediti che verranno ceduti da Banca Intesa sono state appostate – al netto del relativo effetto fiscale – alla voce *Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione*, secondo le modalità previste dall'IFRS 5. Il dato di raffronto è stato coerentemente riclassificato. La voce, che su base netta presenta saldo zero per il primo semestre 2005, compendia interessi netti, oneri operativi, rettifiche di valore nette sui crediti, al netto del relativo effetto fiscale. Il dato di raffronto omogeneo riferito al primo semestre 2004 risulta negativo per 46 milioni, in relazione alle rettifiche di valore rilevate su tali crediti nella prima parte del precedente esercizio.

Come già indicato, il **Risultato netto** è stato di 842 milioni. La riduzione del 9% circa rispetto al primo semestre 2004 è stata determinata dal più elevato carico fiscale (404 milioni a fronte dei 183 milioni del periodo di raffronto) che tiene già prudenzialmente conto di una ipotesi di inasprimento della vigente normativa fiscale connessa alla percezione dei dividendi, all'esame degli Organi legislativi.

Per quanto attiene agli aggregati patrimoniali, si segnala che, analogamente a quanto indicato nel commento al conto economico e secondo quanto previsto dall'IFRS 5, anche le attività e le passività nette destinate ad essere cedute sono state valorizzate nelle specifiche voci dello stato patrimoniale denominate rispettivamente "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione". I dati di raffronto, riferiti al 31 dicembre 2004, sono stati coerentemente riclassificati.

I **crediti verso clientela**, con 103.020 milioni, incrementano lievemente le consistenze complessive del dato comparativo del 31 dicembre 2004 (+0,8%), seppure con andamenti differenziati nelle diverse forme tecniche che compongono l'aggregato. E' infatti proseguita la crescita dei mutui (+7% circa a 46.078

milioni), mentre sono risultati in diminuzione i conti correnti (-7% circa a 13.295 milioni), le anticipazioni e altri finanziamenti (-2,5% a 38.095 milioni), e le operazioni di pronti contro termine (-24% a 1.573 milioni). In applicazione di quanto previsto dai principi IAS/IFRS, vengono classificati in questa voce anche i titoli sottoscritti in sede di emissione con finalità di finanziamento dell'emittente, che al 30 giugno ammontavano a 987 milioni (ex 604 milioni). I crediti deteriorati – che, come già indicato, non includono le posizioni in sofferenza oggetto di cessione, appostate nella voce *Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione* – ammontano a 2.992 milioni ed evidenziano a livello complessivo un ammontare in linea con il bilancio 2004 (+0,4%). Più in dettaglio, all'incremento rilevato nelle residue partite in sofferenza (427 milioni, ex 334 milioni) si è infatti contrapposta una riduzione dell'ammontare delle partite incagliate (-3% circa a 2.565 milioni), da ricondurre al già citato rientro in bonis di posizioni di importo significativo. I relativi accantonamenti cumulati determinano un indice di copertura complessivo per i crediti deteriorati del 39% (70% per i crediti in sofferenza e 26% per gli incagli), mentre la copertura dei crediti in bonis, presidiati da accantonamenti collettivi per 503 milioni sulla base delle configurazioni di rischio del portafoglio, è dello 0,56%, al netto delle operazioni di pronti contro termine e dei crediti verso società controllate.

La *raccolta diretta*, attestatasi a 135.584 milioni, ha sostanzialmente confermato le consistenze di fine 2004 (-0,2%). Quanto alla dinamica delle singole componenti, i conti correnti consolidano il dato dello scorso dicembre (+0,2%), nonostante il calo determinato dal trasferimento di posizioni ad Intesa Private Banking, la nuova banca del Gruppo operante nel segmento della clientela *private*. Analoga tendenza (+0,4%) si è riscontrata per quanto riguarda la provvista obbligatoria. All'incremento dei certificati di deposito (+2,5%), da ascrivere alla raccolta effettuata dalle filiali estere, si è poi contrapposto l'effetto della ormai fisiologica riduzione dei depositi (-5,4%) e del calo delle operazioni di pronti contro termine (-7%).

La diminuzione della *raccolta indiretta* (-3,6% a 211.635 milioni) è interamente da attribuire al già indicato trasferimento di posizioni ad Intesa Private Banking, che ha inciso significativamente sul risparmio gestito (-9,2% a 67.670 milioni) e, in misura inferiore, an-

che sulla componente amministrata (-0,8% a 143.965 milioni).

Gli **strumenti finanziari detenuti per la negoziazione**, comprendono tra le attività (40.279 milioni complessivamente, +5,8% rispetto al dato del 31 dicembre 2004) titoli di debito e di capitale per 27.521 milioni (+9,5%) e il valore positivo dei contratti derivati di negoziazione per 12.758 (-1,5%), prevalentemente relativi a contratti derivati su titoli di debito e tassi di interesse (81% del totale). Le relative passività (15.250 milioni, -5% circa) sono quasi interamente costituite dal valore negativo dei contratti derivati di negoziazione (13.956 milioni, -4,1%). Lo sbilancio tra valore positivo e valore negativo dei contratti derivati è negativo per 1.198 milioni.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita**, complessivamente pari a 2.422 milioni (-4,2%), sono costituite da investimenti partecipativi per 1.024 milioni, da interessenze di *private equity* per 874 milioni e da titoli di debito e di capitale per 518 milioni. Sono inoltre inclusi crediti relativi a quote di finanziamenti in *pool* destinate ad essere ricollocate per 6 milioni.

Il valore positivo dei **derivati di copertura** è di 1.194 milioni, di cui 1.169 milioni riferiti a coperture di *fair value*, mentre i contratti con valore negativo ammontano complessivamente a 1.020 milioni, di cui 896 milioni relativi a coperture di *fair value*. Complessivamente, il valore dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari presenta un saldo netto negativo di 99 milioni, la cui contropartita, al netto dei ratei e tenendo conto del relativo effetto fiscale, è appostata nel patrimonio netto tra le riserve da valutazione di attività.

Le **partecipazioni**, che ammontano a 10.656 milioni, comprendono quote di controllo per 8.851 milioni, interessenze di collegamento per 1.457 milioni e altre partecipazioni per 348 milioni. La diminuzione rilevata rispetto al dato di dicembre 2004 (-213 milioni) è prevalentemente da attribuire alla fusione per incorporazione di Intesa Real Estate e alla cessione di Milano Zerotre.

Le **attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**, costituite dai crediti in sofferenza di prossima cessione, ammontano a 645 milioni, mentre le relative **passività associate** sono pari a 9 milioni.

I risultati consolidati per settori di attività e per aree geografiche

Nel presente capitolo i risultati consolidati sono suddivisi tra i diversi comparti operativi (il cosiddetto

schema primario previsto dallo IAS 14) e per aree geografiche (schema secondario)

SETTORI DI ATTIVITÀ

(milioni di euro)

Voci	Divisione Rete		Divisione Corporate		Divisione Banche Italia		Divisione Banche Estero		Strutture Centrali		Totale	
	30/06/05	30/06/04	30/06/05	30/06/04	30/06/05	30/06/04	30/06/05	30/06/04	30/06/05	30/06/04	30/06/05	30/06/04
Proventi operativi netti	2.705	2.406	895	888	762	690	540	482	75	99	4.977	4.565
Oneri operativi	-1.448	-1.517	-389	-388	-368	-364	-299	-285	-168	-177	-2.672	-2.731
Risultato della gestione operativa	1.257	889	506	500	394	326	241	197	-93	-78	2.305	1.834
Accantonamenti e rettifiche	-163	-144	-77	-125	-66	-78	-57	-50	-41	-99	-404	-496
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.094	745	429	375	328	248	184	147	-134	-177	1.901	1.338
Rwa (miliardi di euro)	78,1	77,0	50,1	49,4	25,0	22,6	15,3	13,7	18,0	18,8	186,5	181,5
Capitale allocato (miliardi di euro)	5,0	4,9	3,0	3,0	1,5	1,4	0,9	0,8	1,1	1,1	11,5	11,2
Risultato corrente sul capitale allocato	44,1%	30,2%	28,8%	25,4%	44,1%	36,8%	40,4%	36,0%	-24,9%	-31,5%	33,3%	24,0%

Dati 2004 comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

(milioni di euro)

Voci	Divisione Rete		Divisione Corporate		Divisione Banche Italia		Divisione Banche Estero		Strutture Centrali		Totale	
	30/06/05	31/12/04	30/06/05	31/12/04	30/06/05	31/12/04	30/06/05	31/12/04	30/06/05	31/12/04	30/06/05	31/12/04
Crediti verso clientela	78.486	75.916	39.978	43.898	23.305	21.970	11.885	10.771	4.048	4.875	157.702	157.430
Crediti verso banche	989	689	15.106	14.611	4.796	4.882	4.129	3.437	1.632	4.938	26.652	28.557
Debiti verso clientela	51.547	53.014	25.236	23.727	16.762	16.603	13.181	12.512	11.355	8.393	118.081	114.249
Debiti verso banche	18.156	18.145	17.129	21.138	2.443	2.317	4.873	3.678	-9.351	-10.951	33.250	34.327
Titoli in circolazione	21.675	25.077	7.477	7.333	7.080	6.685	871	823	17.596	15.505	54.699	55.423

Dati 2004 comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

Divisione Rete

Alla Divisione Rete fanno capo, oltre alla tradizionale attività di intermediazione creditizia, anche le attività collaterali quali, l'*asset management*, l'offerta di prodotti bancassicurativi e previdenziali, il *private banking*, il credito a medio-lungo termine ed il credito al consumo mediante la gestione di strumenti di pagamento elettronici.

La Divisione ha avuto, nel primo semestre 2005, un andamento nettamente positivo con un risultato della gestione operativa di 1.257 milioni, in incremento di oltre il 41% rispetto al corrispondente periodo del 2004, ed un risultato corrente ante imposte di 1.094 milioni che registra una crescita prossima al 47%.

Le consistenze patrimoniali evidenziano crediti verso clientela di 78.486 milioni (+3,4%) ed una raccolta da clientela, comprensiva dei titoli emessi ed in circolazione, pari a 73.222 milioni (-6,2%).

Al risultato della gestione operativa della Divisione hanno contribuito anche le commissioni relative ai prodotti assicurativi collocati tramite la rete per conto di **Intesa Vita**. Intesa Vita fa parte del Gruppo Generali e viene consolidata dal Gruppo Intesa con il metodo del patrimonio netto. Il conto economico del semestre si è chiuso con un utile netto, determinato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 60 milioni, con premi lordi incassati per 3.358 milioni. Al 30 giugno 2005 il patrimonio netto di Intesa Vita era di 1.434 milioni, mentre le riserve tecniche superavano i 23 miliardi.

Nextra Investment Management, attiva nel comparto dell'*asset management* - che fa capo ad Intesa Holding Asset Management - ha proseguito la propria operatività nella gestione dei fondi comuni/sicav, dei fondi comuni immobiliari e nelle gestioni individuali. Al 30 giugno, la società gestiva un patrimonio di 94 miliardi, in decremento del 4,5% rispetto ai 98 miliardi di fine 2004 per il protrarsi delle difficoltà del settore, che hanno ancora condizionato sfavorevolmente la dinamica delle masse gestite e, conseguentemente, la redditività. Il conto economico del primo semestre, che risente dei minori flussi di commissioni, ha tuttavia beneficiato di un sensibile incremento dei dividendi incassati dalle partecipate (18 milioni, ex 3 milioni), rilevando un utile netto di 37 milioni, in leggero aumento rispetto ai 36 milioni del dato di raffronto. Nextra a sua volta controlla **Nextra Distribution Services**, che promuove la commercializzazione in Italia e al-

l'estero di Nextra International Sicav, **Nextra Alternative Investments**, operante nell'ambito dei fondi speculativi, ed **Epsilon SGR**, attiva nella gestione del risparmio con l'utilizzo sistematico di metodi quantitativi.

Le tre società hanno chiuso il periodo con utili rispettivamente 13,8 milioni, 2,5 milioni e 2,1 milioni.

Al 30 giugno 2005 **Intesa Previdenza**, operante nel settore della previdenza complementare, gestiva un patrimonio netto di 833 milioni, di cui circa il 76% (632 milioni) relativo a fondi pensione aperti, dove il Gruppo Intesa mantiene la prima posizione sia in termini di patrimonio (25% circa) che di raccolta adesioni (28% circa).

L'attività di raccolta fondi è stata complessivamente positiva, con particolare riferimento ai fondi pensione aperti, che hanno registrato un incremento annuo del 25% circa. Il semestre si è chiuso con un utile di 0,1 milioni, contro una perdita di 0,2 milioni dei primi sei mesi del precedente esercizio.

Setefi, specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici, ha sviluppato ulteriormente la propria attività, con un incremento del transato totale prossimo al 10%. Il numero delle carte proprie e gestite ha superato i 3 milioni, mentre i terminali POS propri e in gestione da terzi sono circa 107.000. La società ha chiuso il semestre con un utile netto di 13 milioni, in linea con il risultato del primo semestre 2004.

Intesa Private Banking ha chiuso il primo semestre di effettiva operatività con un utile di 15 milioni circa, a fronte di una perdita di 2,9 milioni relativa ai primi sei mesi del precedente esercizio, dato non direttamente confrontabile in quanto su di esso avevano influito soprattutto le spese connesse al riassetto organizzativo e societario. In relazione all'accrescimento dell'operatività per la progressiva adesione alla nuova banca della clientela *private* di Banca Intesa, tutti gli aggregati di conto economico presentano rilevanti incrementi rispetto ai dati di raffronto. Al 30 giugno 2005, le masse patrimoniali evidenziavano raccolta indiretta per oltre 18 miliardi, di cui quasi 12 miliardi relativi alla componente gestita, e raccolta diretta per 660 milioni.

Nel primo semestre 2005 **Banca Intesa Mediocredito** ha realizzato un utile netto di 29,4 milioni, in crescita del 35,7% sul dato omogeneo del giugno 2004. Il risultato del periodo è il compendio di un incremento

del 4,4% degli interessi netti che, peraltro, è stato in parte eroso dalla diminuzione delle commissioni nette e del risultato dell'attività di negoziazione, quale effetto anche della situazione economica recessiva che ha colpito particolarmente i settori di operatività tipica della società. La crescita degli oneri operativi porta ad un risultato della gestione operativa in diminuzione di circa il 6%. Tuttavia, le rettifiche di valore nette su crediti, significativamente inferiori a quelle del primo semestre 2004, consentono di riportare l'utile su livelli superiori a quelli del corrispondente periodo del precedente esercizio.

Le consistenze patrimoniali mostrano, rispetto al dicembre 2004, una flessione del 4,3% dei crediti verso clientela (12.866 milioni) ed una correlata diminuzione della provvista da clientela (-37,7% a 888 milioni).

Banca CIS ha chiuso il conto economico del primo semestre 2005 con un utile di 7,3 milioni, in aumento del 4% rispetto al dato di raffronto omogeneo del primo semestre 2004. La contrazione degli interessi netti (-6,6%), determinata dalla strutturale flessione dei margini unitari, e delle commissioni nette (-15%), per il venir meno di componenti non ricorrenti, hanno determinato una riduzione dell'8% dei proventi operativi. Il contenimento degli oneri operativi (-0,6%) e l'effetto positivo di riprese nette su crediti hanno tuttavia consentito di rilevare un incremento del 3,2% a livello del risultato ante imposte. Le consistenze patrimoniali evidenziano crediti verso clientela per 1.281 milioni (+4,8% rispetto al 31 dicembre 2004), mentre la provvista interbancaria netta – che rappresenta quasi il 90% della raccolta netta totale – ha raggiunto i 955 milioni (+17% circa).

Tramite la rete distributiva delle banche del Gruppo, **Intesa Leasing** ha stipulato, nel primo semestre del 2005, oltre 8.300 nuovi contratti per un controvalore complessivo di 1.356 milioni, in incremento dell'8% rispetto al corrispondente dato del giugno 2004. Il 50% di detti contratti ha riguardato il comparto immobiliare, che si conferma in tal modo il settore con il più accentuato tasso di sviluppo. Al 30 giugno 2005, i crediti verso clientela, generati per la quasi totalità dall'operatività di locazione finanziaria, hanno raggiunto i 6.269 milioni (+2,2% sul dicembre 2004). Dal punto di vista reddituale, la società ha chiuso con un utile netto di 11,3 milioni, di poco inferiore rispetto agli 11,9 milioni del giugno 2004, quale compendio di un risultato della gestione operativa in linea con

quello del primo semestre 2004 e di maggiori rettifiche nette su crediti.

Divisione Corporate

L'attività della Divisione Corporate è mirata alla gestione ed allo sviluppo dei rapporti con i gruppi italiani ed internazionali di medie e grandi dimensioni, con lo Stato e la pubblica amministrazione e con le istituzioni finanziarie. Coordina, inoltre, l'attività delle entità del Gruppo nel settore del *factoring* ed in quello delle gestioni esattoriali.

Nel primo semestre del corrente anno la redditività della Divisione ha evidenziato un moderato incremento a livello di risultato della gestione operativa (+1,2% a 506 milioni), mentre più significativo è stato il risultato corrente ante imposte che raggiunge i 429 milioni con una crescita di oltre il 14%.

Le consistenze patrimoniali relative alla Divisione mostrano una flessione dei crediti verso clientela a 39.978 milioni ed un aumento della provvista da clientela, inclusiva dei titoli emessi in circolazione, a 32.713 milioni.

Nell'ambito della Divisione, l'attività di **finanza strutturata** è stata caratterizzata dalla realizzazione di importanti operazioni in tutti i principali settori.

Nel comparto del **project finance**, è proseguita la strutturazione di finanziamenti per specifici progetti di investimento, ad elevata complessità e di rilevante dimensione, in settori ad alta intensità di capitale. Nel corso del semestre sono state sviluppate operazioni nel settore TMT (Telecom, Media, Tecnologici), nelle quali Banca Intesa ha svolto il ruolo di *Mandated Lead Arranger* per il finanziamento di iniziative nell'industria delle comunicazioni (Towertel, H3G in Svezia), e nei settori dell'Energia elettrica (Edipower e Api Energia) e del *Petrolio e gas naturale* (Qalhat LNG).

E' proseguita anche l'attività nel settore **real estate**, finalizzata ad assistere la clientela nello sviluppo e nella valorizzazione dei progetti immobiliari e nella strutturazione dei necessari finanziamenti. In dettaglio, con riferimento all'attività di *advisory*, il primo semestre dell'anno ha visto un intensificarsi dell'attività nei confronti della pubblica amministrazione – per la quale si evidenzia il mandato connesso alla valorizzazione del patrimonio immobiliare del comune di Roma – e della clientela *mid-corporate*. Nell'ambito dell'attività di *financing*, sono state invece perfezio-

nate 3 nuove operazioni per un ammontare di circa 1 miliardo.

Nel comparto **leveraged & acquisition finance** è stata realizzata la strutturazione di importanti finanziamenti, con particolare riferimento all'organizzazione e all'erogazione di facilitazioni creditizie a supporto di clientela corporate e fondi di *private equity*, tra le quali si segnalano le facilitazioni a favore di Guala closures, IP Cleaning e la partecipazione alle operazioni relative a Seat Pagine Gialle e Cesare Fiorucci.

Quanto all'attività di **securitisation**, nei primi sei mesi del 2005 Banca Intesa ha strutturato e partecipato al collocamento dell'operazione di cartolarizzazione connessa alla dismissione del patrimonio immobiliare del comune di Roma e alla seconda operazione sui crediti sanitari della regione Lazio. Inoltre, nel settore *corporate*, la Banca è stata *sole arranger* e *sole bookrunner* della cartolarizzazione di crediti di Privata Leasing. Nell'ambito del comparto *conduit Asset Backed Commercial Paper* (ABCP), nel quale Banca Intesa è attiva da alcuni anni, è stata avviata nel corso del semestre – tramite Duomo Funding, società costituita a fine 2004 – la nuova attività di *warehousing*. Attraverso tale attività si consente alla clientela, con modalità analoghe a quelle utilizzate nelle operazioni di cartolarizzazione, di finanziare l'accumulo di un portafoglio di crediti al fine di raggiungere la dimensione efficiente per consentirne il successivo collocamento sul mercato obbligazionario.

Nell'ambito dell'operatività di **structured export finance**, è proseguita la tradizionale attività di supporto agli esportatori italiani, principalmente indirizzata verso i Paesi in via di sviluppo. Nel corso del periodo sono stati conseguiti quattro mandati, di cui tre in Iran (Mapna Italia, Irasco e Danieli) e 1 in Turchia (AnsaldoBreda), ed è terminata la negoziazione documentale di altri tre importanti progetti.

L'attività di **sindacazione** ha visto la conclusione di importanti operazioni nelle quali Banca Intesa ha svolto il ruolo di *sole bookrunner* e di *joint bookrunner*, consolidando (in termini di volumi) la propria posizione nelle classifiche internazionali.

E' proseguita anche l'**attività di consulenza** relativa ad operazioni di finanza straordinaria indirizzata ad una selezionata clientela del segmento *mid-corporate* e della clientela "Stato & Infrastrutture". Particolare attenzione è sta-

ta prestata al supporto delle aziende interessate a piani di sviluppo tramite crescita esterna, nonché ai programmi di privatizzazione e aggregazione nel settore delle *utilities* locali.

L'attività di **merchant banking** di Banca Intesa nel primo semestre 2005 si è svolta secondo le tre aree tipiche di operatività, e cioè il *private equity*, gli investimenti in partecipazioni istituzionali e gli investimenti in fondi. Il portafoglio di *private equity* al 30 giugno ammonta a 242,7 milioni per un totale di 38 partecipazioni. Tra le operazioni significative del semestre, si segnala l'incasso di dividendi straordinari da Mirror International, connessi alla vendita di Eutelsat, nonché la successiva cessione della stessa Mirror International, detenuta sia direttamente sia tramite la controllata PEI.

Gli investimenti in partecipazioni istituzionali ammontano a 1.279,4 milioni, di cui 383,7 milioni investiti tramite la controllata PEI. Per quanto concerne infine l'attività di investimento in fondi, a fronte di un *commitment* complessivo di 368 milioni, al 30 giugno 2005 risultano già investiti 196,1 milioni, di cui 67,1 milioni relativi ad investimenti effettuati da PEI.

Nel corso del primo semestre del 2005, **Banca Caboto** ha svolto un ruolo di primo piano nell'ambito del mercato primario sia nel segmento obbligazionario sia nel comparto azionario, nel quale è al secondo posto tra le banche italiane, partecipando a diverse operazioni di collocamento. Quanto al mercato secondario, l'attività in titoli governativi e *corporate* è stata condizionata da un generale ridimensionamento degli *spread*, mentre sono stati conseguiti positivi risultati nell'intermediazione azionaria, sia in termini di ricavi che di volumi scambiati. L'attività in prodotti derivati di tasso ha invece evidenziato un rallentamento, al quale si è contrapposta la buona *performance* nel settore dei derivati *equity* e strutturati. Da segnalare infine il significativo incremento dei volumi in prodotti strutturati di *equity* e la maggiore redditività conseguita tramite le operazioni di *equity financing*.

In tale contesto, il conto economico del primo semestre ha evidenziato un rilevante incremento delle commissioni nette (+51% circa) sia per le attività di *equity origination* che per quelle sul mercato obbligazionario. Hanno invece segnato una diminuzione i profitti da operazioni finanziarie (-12% circa), che hanno risentito dei minori apporti del portafoglio titoli e dei prodotti derivati di tasso. I costi operativi sono complessivamente

diminuiti di circa il 6%, anche per effetto dell'ottimizzazione dei costi del perimetro *equity origination* e dei minori costi per consulenze e servizi amministrativi. L'utile netto, pari a 24 milioni, ha peraltro evidenziato un calo del 48% circa rispetto all'omogeneo dato di raffronto, da ascrivere – oltre che ad alcune perdite e accantonamenti di natura non ricorrente – soprattutto al venir meno dell'apporto della fiscalità anticipata sull'operatività in dividendi, prudenzialmente non iscritta in considerazione dell'attuale incerto contesto normativo.

In considerazione della particolarità dell'attività di *factoring* e della mancanza di specifiche norme IAS/IFRS, **Intesa Mediofactoring** non ha predisposto la semestrale 2005 sulla base dei principi internazionali. Tuttavia, ai fini della Relazione consolidata, la società ha approntato schemi di bilancio sulla base dei principi contabili di Gruppo allineati agli IAS/IFRS.

In un contesto settoriale sfavorevole, che in Italia ha complessivamente evidenziato una riduzione del *turnover* del 14%, il conto economico del primo semestre 2005 predisposto in conformità agli IAS/IFRS ha evidenziato un utile netto di 22 milioni, con un aumento del +3,4% sul dato omogeneo del primo semestre 2004. La riduzione dei volumi intermediati e degli impieghi medi ha inciso negativamente sul margine di interesse (-8,6%), influenzando anche il margine di intermediazione pur in presenza di una crescita delle commissioni nette (+4% circa). Le minori rettifiche di valore nette su crediti (-21% circa) hanno poi interamente assorbito l'incremento degli oneri operativi (+7%).

Il conto economico della società, redatto sulla base di principi contabili nazionali, si è chiuso con un utile netto di 20 milioni.

In considerazione della peculiarità dell'attività svolta, anche le società esattoriali del Gruppo non hanno adottato, nella semestrale 2005, i Principi IAS/IFRS. Tuttavia, ai fini della redazione del bilancio consolidato i loro risultati sono stati rideterminati sulla base di detti principi. L'andamento economico delle società del comparto – **E.Tr., Esatri e S.Es.I.T.** – ha risentito in maniera sostanziale della mancata emanazione del provvedimento legislativo che avrebbe dovuto determinare l'ammontare della remunerazione erariale aggiuntiva rispetto agli aggi da riscossione per le aziende concessionarie del servizio di riscossione tributi. Risultati negativi sono stati pertanto registrati, nel semestre sia da Esatri (-2,8 milioni) sia da S.Es.I.T. (-4 milioni), mentre E.Tr. chiude con un risultato positivo di 7,2 milioni unicamente

in forza dell'incasso di circa 16 milioni di dividendi da Esatri relativi all'esercizio 2004.

I risultati realizzati sulla base dei principi contabili nazionali evidenziano perdite di periodo pari, rispettivamente, a 3,7 milioni per Esatri ed a 4 milioni per S.Es.I.T., mentre l'utile di E.Tr. ammonta a 5,5 milioni.

La **Société Européenne de Banque** ha registrato nel periodo un utile netto di circa 4 milioni, in significativo incremento rispetto al dato omogeneo di 1,2 milioni del primo semestre 2004, quale risultato dell'efficacia con la quale la società continua ad operare sul mercato finanziario lussemburghese soprattutto a supporto della clientela *corporate* e nei comparti del *private banking* e della gestione di fondi comuni.

Intesa Bank Ireland ha operato con profitto nel settore del *wholesale banking*, anche dopo il notevole ridimensionamento delle esposizioni verso i grandi gruppi internazionali realizzato nello scorso esercizio. Dopo tale riposizionamento, il conto economico dei primi sei mesi del 2005 si è chiuso con un utile di 6,3 milioni, che non sono quindi raffrontabili con il dato più favorevole registrato nel primo semestre 2004.

Zao Banca Intesa, la banca da poco costituita per assistere le aziende italiane che sono attive sul mercato russo e quelle interessate ad operarvi, offrendo servizi commerciali e finanziari alla clientela "*corporate*", ha chiuso il primo semestre 2005 con una contenuta perdita (0,4 milioni, in diminuzione rispetto al risultato negativo di 1 milione del giugno 2004), da ascrivere agli oneri operativi di *start up* e di rafforzamento della struttura operativa.

Divisione Banche Italia

Le controllate bancarie italiane che svolgono attività bancaria *retail* fanno riferimento alla Divisione Banche Italia. Si tratta di banche di media e piccola dimensione, a forte caratterizzazione locale che, operando tramite circa 900 sportelli in stretto coordinamento con la Divisione Rete della Capogruppo, assicurano l'ottimizzazione di tutte le sinergie possibili sul terreno delle iniziative commerciali.

Nei primi sei mesi del 2005 le banche della Divisione hanno ulteriormente accresciuto i livelli di efficienza economica e di redditività, valorizzando i propri punti di forza, rappresentati soprattutto dall'agile dimensione aziendale e dal capillare presidio del territorio di radi-

camento. In particolare, il risultato della gestione operativa è stato di 394 milioni (+21% circa sul dato del primo semestre 2004) ed il risultato corrente ante imposte di 328 milioni (+32,3%). Le relative consistenze patrimoniali evidenziano crediti verso clientela per 23.305 milioni (+6,1%) e provvista da clientela - comprensiva dei titoli obbligazionari in circolazione - per 23.842 milioni (+2,4%).

La **Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza** ha registrato, nel primo semestre del 2005, un utile netto di 101 milioni, superiore del 24% al dato del primo semestre 2004.

A tale risultato ha contribuito in misura determinante il positivo andamento dei proventi operativi netti (+11,3%). In dettaglio, gli interessi netti sono cresciuti (+2,3%) grazie ai maggiori volumi intermediati, che hanno compensato la riduzione dello *spread*, mentre le commissioni nette hanno rilevato un aumento (+4,1%) da ascrivere al positivo andamento dell'attività di bancassicurazione ed ai proventi connessi ai collocamenti obbligazionari di società del Gruppo. Inoltre, il risultato della negoziazione - triplicato rispetto al dato di raffronto - ha potuto beneficiare anche del realizzo di attività finanziarie ed immobiliari. La favorevole dinamica dei proventi ha dunque permesso di assorbire il contenuto incremento degli oneri operativi (+2,5%), determinato prevalentemente dall'accresciuta operatività della banca, consentendo al risultato della gestione operativa un significativo miglioramento (+19%). Ai più elevati accantonamenti per rischi ed oneri si è contrapposto un minor fabbisogno di rettifiche di valore su crediti, che hanno comunque visto crescere il loro livello di copertura con riferimento sia ai crediti deteriorati sia al presidio dei crediti in bonis.

Quanto ai dati patrimoniali, risultano in aumento sia i crediti (+6,6% a 11.106 milioni), che la raccolta, tanto nella quota diretta (+5,1% a 12.154 milioni) che in quella indiretta (+10,3% a 26.231 milioni).

Il primo semestre di **Banca Popolare FriulAdria** si è chiuso con un utile netto di 29 milioni, superiore del 37% al dato di raffronto dei primi sei mesi del 2004. Tale risultato ha beneficiato del combinato effetto dell'incremento dei proventi operativi (+3%) e della contrazione degli oneri amministrativi (-3,6%). Quanto ai proventi, gli aumenti degli interessi netti (+4,5%), in relazione ai maggiori volumi intermediati, e degli altri proventi netti, anche per componenti non ricorrenti, hanno ampiamente assorbito le diminuzioni delle commissioni

nette (-2,3%), determinata dal minore apporto dei servizi di gestione e intermediazione, e del risultato della negoziazione (-36,3%), che ha risentito degli effetti valutativi delle attività di *trading*. L'attenta azione di controllo dei costi operativi ha consentito risparmi nelle spese per il personale (-4,4%) e un contenimento delle spese amministrative (-0,4%). Sul risultato di periodo hanno poi influito positivamente gli utili rivenienti dalla cessione di immobili e il minor fabbisogno di rettifiche di valore sui crediti deteriorati (-2 milioni), che hanno più che compensato i maggiori accantonamenti per rischi ed oneri (+6 milioni).

Gli aggregati patrimoniali evidenziano incrementi sia per gli impieghi con clientela (+3,3% a 3.490 milioni) sia per la raccolta diretta (+1,7% a 2.839 milioni), mentre la raccolta indiretta conferma le consistenze del bilancio 2004 (-0,2% a 5.139 milioni).

La **Banca di Trento e Bolzano** ha chiuso il conto economico del primo semestre con un utile netto di 8,7 milioni, in significativa crescita rispetto ai 6 milioni del primo semestre 2004. Al buon andamento degli interessi netti (+21% circa) e delle commissioni nette (+9% circa) per i maggiori volumi intermediati, si è unito il positivo risultato dell'attività di negoziazione, che ha beneficiato della cessione di titoli di Stato classificati tra le attività disponibili per la vendita. La positiva dinamica dei proventi operativi netti ha permesso di assorbire ampiamente i più elevati oneri operativi (+7%) connessi alla crescita dimensionale della Banca ed i maggiori accantonamenti per rischi ed oneri (2,3 milioni, ex 0,2 milioni) relativi a cause e revocatorie, consentendo al risultato ante imposte di segnare un progresso del 39%.

I dati patrimoniali evidenziano un aumento del 5,3% rispetto a fine 2004 dei crediti verso clientela a 1.809 milioni, mentre la raccolta diretta ha rilevato una diminuzione dell'8,7% a 1.542 milioni, da ascrivere esclusivamente alla cessazione del servizio di tesoreria per la Provincia di Bolzano. La chiusura di tale rapporto ha determinato una diminuzione anche nella raccolta indiretta, scesa del 12% circa a 1.917 milioni. Si segnala che nella prima parte dell'anno la banca ha perfezionato un aumento di capitale, appositamente studiato per ampliare la base azionaria della società, salito dai 134 milioni di fine 2004 a 154 milioni, con l'ingresso di circa 1.200 nuovi soci.

La **Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli** ha realizzato nel semestre un utile netto di 14 milioni, superiore del 52,2% rispetto al

corrispondente dato del giugno 2004. Il miglioramento è dovuto all'incremento dei proventi, che ha riguardato sia gli interessi netti (+15,5%), soprattutto nella componente clientela e titoli, sia le commissioni nette (+19,2%), non solo quelle riferite all'attività bancaria tradizionale ma anche quelle relative ai servizi, tra cui, in particolare, le commissioni su prodotti assicurativi. Nonostante il risultato negativo dell'attività di intermediazione finanziaria, i proventi operativi netti segnano una crescita del 10,4% e la gestione operativa del 19,1%, dopo aver registrato oneri amministrativi in contenuto incremento del 3,1%, anche in relazione all'applicazione del nuovo contratto di lavoro. Inferiori del 10,8%, rispetto al giugno 2004, risultano infine le rettifiche di valore nette su crediti.

I dati patrimoniali mostrano, sul fine anno precedente, una crescita dei crediti con clientela a 2.136 milioni (+5%) a fronte di un moderato cedimento della corrispondente raccolta che si attesta a 2.212 milioni. Uno sviluppo del 5,9% si è invece manifestato nella raccolta indiretta (3.231 milioni), dove si è confermata la preferenza della clientela soprattutto per i prodotti bancassicurativi.

Le casse di risparmio del Centro Italia, riunite sotto il controllo di **Intesa Casse del Centro**, hanno conseguito risultati complessivamente in crescita per effetto sia di maggiori proventi sia di più contenuti oneri. Su base aggregata, si evidenzia infatti un aumento generalizzato degli interessi netti e delle commissioni nette, una sostanziale stabilità degli oneri operativi e una tendenziale diminuzione delle rettifiche nette. Individualmente considerate, le singole Casse hanno registrato i seguenti utili di periodo: C.R. di Viterbo (12,1 milioni; +52,9%), C.R. di Ascoli Piceno (9,2 milioni, +31,6%), C.R. di Terni e Narni (7,5 milioni, +52,8%), C.R. di Rieti (7 milioni, +51,3%), C.R. di Foligno (5,3 milioni, +72,1%), C.R. di Spoleto (4,6 milioni, +45%) e C.R. di Città di Castello (1,9 milioni, +70%).

Rispetto alle consistenze del dicembre 2004, i principali dati patrimoniali mostrano, sempre su base aggregata, un significativo aumento degli impieghi verso clientela (4.763 milioni, +7,5%) ed una più contenuta crescita della corrispondente provvista a 5.394 milioni (+1,8%). La raccolta indiretta registra un buon incremento (+5%) posizionandosi a 5.051 milioni.

Divisione Banche Estero

Apprezzabili risultati sono stati raggiunti anche dalle entità del Gruppo che operano sui mercati esteri, che trovano nei paesi dell'Est Europa le maggiori opportunità di sviluppo. La Divisione che coordina le partecipate estere ha realizzato un risultato della gestione operativa di 241 milioni (+22,3%) ed un risultato corrente ante imposte di 184 milioni, con un incremento del 25%.

Le consistenze patrimoniali riferibili alla Divisione registrano una consistenza di crediti verso clientela di 11.885 milioni (+10,3%) ed una corrispondente raccolta, inclusiva dei titoli emessi in circolazione pari a 14.052 milioni (+5,4%).

L'economia ungherese, dopo una iniziale lieve flessione manifestata nel primo trimestre 2005, ha mostrato una ripresa nella seconda parte del semestre soprattutto per il miglioramento della produzione industriale ed il rafforzamento della domanda sia estera sia interna. In tale contesto, il gruppo **Central-European International Bank** ha registrato nel semestre un risultato netto di 43,8 milioni, superiore del 35% a quello del corrispondente periodo del 2004. L'andamento di periodo si è manifestato sia in un incremento degli interessi netti (+9,1%) sia in un'ancor più dinamica crescita delle commissioni nette (+20,5%). Anche il risultato netto dell'attività di negoziazione risulta ampiamente superiore a quello dello stesso periodo del 2004. Sul fronte degli oneri, le rettifiche per deterioramento di crediti continuano a mostrare una tendenza decrescente (-25,4% sullo stesso periodo del 2004), mentre i costi operativi evidenziano un incremento che è da porre in diretta connessione con l'espansione operativa del Gruppo soprattutto nel settore *retail*.

Gli aggregati patrimoniali registrano, rispetto al dicembre 2004, un incremento sia dei crediti verso clientela (4.453 milioni, +10,5%) sia della corrispondente raccolta (3.190 milioni, +20,5%).

L'economia croata evidenzia, nei primi sei mesi dell'anno, un rallentamento anche se è prevista una ripresa dei principali indicatori nella seconda parte dell'anno. In tale scenario, il gruppo **Privredna Banka Zagreb (PBZ)** ha chiuso il semestre con un utile netto di 55 milioni (+17% circa). Il risultato di periodo è

stato originato sia da un buon andamento degli interessi netti (+5,7%) e del risultato dell'attività di negoziazione (+26,4%) sia da minori rettifiche di valore nette su crediti. Tra le altre componenti economiche, le commissioni nette rimangono su posizioni sostanzialmente simili al giugno 2004 mentre gli oneri operativi mostrano solo una lieve flessione. Le principali poste patrimoniali evidenziano, rispetto al dicembre 2004, un buon incremento degli impieghi con clientela (3.579 milioni, +13% circa) ed una crescita a 4.230 milioni (+6,6%) della consistenza della raccolta diretta.

Sebbene in rallentamento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, l'economia slovacca continua a segnare tassi di crescita tra i più elevati dell'Europa centro orientale, soprattutto per effetto della forte domanda interna. In tale contesto il gruppo **Vseobecna Uverova Banka (VUB)** ha realizzato un utile netto di 48,1 milioni, con un incremento di circa il 42% sul giugno 2004. Hanno contribuito a tale risultato gli interessi netti, in aumento del 12,7%, e le commissioni nette (+23,9%), in crescita soprattutto nei comparti del risparmio gestito e delle carte di credito, mentre una flessione del 7,3% si è manifestata nel risultato dell'attività di negoziazione, prevalentemente a seguito del restringimento dei margini di cambio. Le rettifiche nette per deterioramento di crediti hanno sostanzialmente confermato lo stesso *trend* del primo semestre 2004, mentre un aumento si è registrato negli oneri operativi, anche per effetto dell'aumento delle spese del personale connesse al rafforzamento della componente manageriale. Nei confronti del dicembre 2004, gli aggregati patrimoniali mostrano una ripresa degli impieghi con clientela che, con 1.823 milioni (+2,1%), recuperano la flessione del primo trimestre. La raccolta da clientela si attesta invece a 4.258 milioni, cedendo il 3,1% sul dato di fine 2004.

Nel 1° semestre 2005 l'economia del Perù, dove il Gruppo Intesa è presente con **Banco Wiese Sudameris (BWS)**, è stata caratterizzata da un maggiore dinamismo della domanda interna e dalla stabilità dei principali indicatori macroeconomici.

La partecipata sudamericana non è tenuta all'utilizzo dei principi IAS/IFRS; tuttavia ai fini del bilancio consolidato, le risultanze reddituali e le consistenze patrimoniali di BWS e delle sue controllate sono state rideterminate in base a tali principi.

Nel primo semestre del 2005, i dati consolidati del Banco Wiese Sudameris (BWS) manife-

stano, rispetto al corrispondente periodo del passato esercizio, una netta inversione di tendenza, apportando al Gruppo Intesa un utile netto di pertinenza pari a 4,4 milioni, a fronte di una perdita di 2 milioni al giugno 2004.

I proventi mostrano una crescita sia a livello degli interessi netti (+4% circa) sia, in misura ben più marcata, per quanto riguarda le commissioni nette (+40% circa). L'effetto dell'aumento delle rettifiche di valore per deterioramento crediti trova sostanziale compenso nella riduzione dei costi operativi consentendo a BWS di conservare pressoché intatti i miglioramenti reddituali acquisiti dalla propria gestione operativa.

Le principali voci patrimoniali evidenziano un aumento sia dei crediti verso clientela (1.344 milioni, +24% circa) sia della corrispondente provvista (1.883 milioni, +17,2% circa).

Sulla base dei principi contabili locali il semestre chiude con un utile netto di 4,8 milioni.

Anche **Banca Intesa (France)** non è obbligata, in base alla normativa locale, ad adottare i principi IAS/IFRS a partire dal bilancio 2005. Tuttavia, ai fini della redazione del consolidato del Gruppo, ha provveduto a fornire un apposito *reporting* predisposto secondo i detti principi, la cui applicazione ha, tra l'altro, esposto il conto economico della partecipata alla volatilità propria del *fair value* su titoli e derivati. Il primo semestre del corrente anno, inoltre, non ha beneficiato delle importanti riprese di valore su crediti che si erano registrate nel corrispondente periodo del 2004, chiudendo, pertanto, con un risultato economico positivo per 2,9 milioni a fronte di un utile, su base omogenea, di 9,4 milioni al giugno 2004.

Il risultato di periodo della società sulla base dei principi contabili nazionali risulta positivo per 5,9 milioni.

Strutture centrali

Le strutture centrali di Banca Intesa garantiscono le funzioni di governo e di controllo delle strutture operative del Gruppo, sostenendone e favorendone, nel contempo, i processi di crescita.

Tesoreria e finanza strategica

Nel corso del 2005 il fabbisogno netto di liquidità a breve della banca, pur con un lieve aumento rispetto all'anno precedente, è rimasto sui bassi livelli raggiunti negli anni precedenti. Di conseguenza l'attività interbancaria di **tesoreria** ha continuato a non essere par-

ticolarmenre rilevante. E' proseguita l'attività di *market making* sui derivati a breve, in cui la banca detiene una posizione di rilievo a livello sia domestico che europeo. I volumi negoziati nel periodo sono però scesi in media di circa un terzo, rispetto all'anno precedente, in linea con il mercato, che si è contratto per la ridottissima volatilità dei tassi a breve. Continua con gradualità il potenziamento dell'attività nelle divise dell'Europa dell'Est e di altri mercati emergenti.

Le modalità di gestione dei pagamenti all'ingrosso e della connessa liquidità infragiornaliera hanno subito rilevanti cambiamenti negli scorsi anni, con la progressiva adozione delle modalità PVP (*Payment Versus Payment*) e DVP (*Delivery Versus Payment*) su tutte le principali piattaforme interbancarie. L'evoluzione continuerà con l'adozione della piattaforma unica per l'area euro Target 2, per la quale sono in corso gli studi preparatori a livello di sistema. Le nuove sfide derivanti dai cambiamenti in atto sono state internamente affrontate tramite lo sviluppo, ora in fase avanzata, di una nuova piattaforma integrata per la gestione dei flussi e della liquidità a breve.

Per quanto riguarda il sistema CLS (*Continuous Link Settlement*), i servizi di tramitazione, già attivati su Biverbanca e Central European International Bank, saranno avviati entro i prossimi mesi su Vseobecna Uberova Banka e Privredna Banka Zagreb.

Per quanto attiene al portafoglio proprietario, nel corso del semestre è stata progressivamente integrata l'attività di gestione del comparto *corporate* del portafoglio di trading con l'area *credit derivatives*. Questa maggiore integrazione, unita a una duration di portafoglio medio bassa e a una forte diversificazione dei rischi sia settoriale, che per singoli emittenti, ha consentito di contenere gli effetti negativi dell'impatto avuto sul mercato dall'abbassamento dei *rating* di alcune società del settore automobilistico.

Nel comparto dei titoli governativi, l'operatività si è concentrata sui paesi dell'area euro con *rating* AAA, evitando il comparto periferico, in un'ottica di protezione da eventuali *downgrade* o ulteriori deprezzamenti dei paesi ritenuti più deboli.

La gestione del portafoglio azionario è stata improntata, anche nel corso del primo semestre 2005, ad un approccio *market neutral*. Una dinamica selezione dei titoli ha in alcuni casi permesso di sfruttare i movimenti di mercato relativi a specifiche

situazioni speculative. Il permanere di un contesto di bassa volatilità ha poi consentito la copertura di portafoglio a costi contenuti. Positivo è risultato anche l'andamento dell'attività di *Merger & Acquisition*, pur in presenza di limitati volumi operativi.

L'attività del portafoglio di *alternative investments* è stata caratterizzata da una sostanziale ricomposizione nell'ambito dell'asset allocation per categorie e strategie, con una performance complessivamente positiva (+2,7% circa) nonostante lo sfavorevole contesto connesso al peggioramento del merito creditizio di alcune case automobilistiche americane.

Con riferimento all'attività di **Asset & Liability Management**, la gestione dei rischi di tasso e di liquidità è in carico presso la struttura di Finanza e Tesoreria, mentre l'ALM strategico ed il monitoraggio dei rischi sopra descritti sono invece in capo alla struttura di Risk Management.

Il rischio di tasso viene seguito misurando la sensibilità del valore di mercato delle varie poste agli spostamenti della curva dei tassi sulle varie scadenze. L'esposizione al rischio viene mantenuta su livelli modesti, cosicché spostamenti anche significativi della curva dei tassi provocherebbero variazioni del valore di mercato di entità sostanzialmente trascurabile.

La componente strutturale del rischio di liquidità viene gestita mediante la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza. L'analisi degli sbilanci sulle scadenze medio lunghe consente di orientare le decisioni circa le emissioni obbligazionarie.

Quanto alla **raccolta fondi**, nel corso del primo semestre 2005 sono state perfezionate operazioni di raccolta sull'euromercato per circa 6 miliardi, prevalentemente rappresentate – nell'ambito del programma *Medium Term Notes* – da titoli a tasso variabile (70% circa del totale) in euro, con una più elevata concentrazione su scadenze a 5 anni (oltre il 40% del totale). Le emissioni di titoli strutturati, destinati ad investitori istituzionali italiani ed internazionali, si sono attestare attorno al 14% dell'intera operatività dell'anno.

Come si è già riferito nell'apposito capitolo sui fatti significativi del primo semestre, all'inizio di agosto è stato sottoscritto con Merrill Lynch e Fortress un accordo per la cessione dell'intero portafoglio sofferenze di **Intesa Gestione Crediti (IGC)** e del ramo d'azienda dedicato alla loro gestione. Questa operazione, che sa-

rà perfezionata entro la fine dell'anno, porterà ad una radicale modifica della struttura patrimoniale della società e ad un cambiamento della sua missione.

L'accordo prevede anche un aggiustamento del prezzo pattuito per attribuire agli acquirenti gli effetti patrimoniali ed economici tra la data di riferimento delle valutazioni e quella di cessione dei portafogli, nonché delle relative

spese legali.

Degli effetti di queste clausole si è già tenuto conto nel conto economico semestrale della società, che si è chiuso con un risultato netto positivo per 0,4 milioni, risultato che, di conseguenza, non è confrontabile con quello del primo semestre 2004 e non è omogeneo neppure con quello del primo trimestre di quest'anno.

AREE GEOGRAFICHE

(milioni di euro)

Voci	Italia		Europa orientale		Altri Paesi		Totale	
	30/06/05	30/06/04	30/06/05	30/06/04	30/06/05	30/06/04	30/06/05	30/06/04
Proventi operativi netti	4.246	3.931	440	411	291	223	4.977	4.565
Oneri operativi	-2.301	-2.361	-240	-214	-131	-156	-2.672	-2.731
Risultato della gestione operativa	1.945	1.570	200	197	160	67	2.305	1.834
Accantonamenti e rettifiche	-346	-440	-29	-41	-29	-15	-404	-496
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.599	1.130	171	156	131	52	1.901	1.338
Rwa (miliardi di euro)	159,0	155,6	11,4	10,0	16,1	15,9	186,5	181,5
Capitale allocato (miliardi di euro)	9,8	9,6	0,7	0,6	1,0	1,0	11,5	11,2
Risultato corrente sul capitale allocato	32,6%	23,5%	48,9%	52,0%	26,2%	10,4%	33,3%	24,0%

Dati 2004 comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

I raggruppamenti per aree geografiche sono effettuati facendo riferimento alla residenza delle entità costituenti il Gruppo.

(milioni di euro)

Voci	Italia		Europa orientale		Altri Paesi		Totale	
	30/06/05	31/12/04	30/06/05	31/12/04	30/06/05	31/12/04	30/06/05	31/12/04
Crediti verso clientela	139.044	140.614	9.893	9.073	8.765	7.743	157.702	157.430
Crediti verso banche	9.781	15.794	2.836	2.753	14.035	10.010	26.652	28.557
Debiti verso clientela	89.814	94.230	11.109	10.682	17.158	9.337	118.081	114.249
Debiti verso banche	22.184	25.079	3.694	3.152	7.372	6.096	33.250	34.327
Titoli in circolazione	51.064	53.893	444	123	3.191	1.407	54.699	55.423

Dati 2004 comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

I raggruppamenti per aree geografiche sono effettuati facendo riferimento alla residenza delle entità costituenti il Gruppo.

Le aree geografiche di operatività

Il Gruppo Intesa ha nel mercato domestico il proprio punto di maggior forza, con particolare concentrazione nelle aree del nord ovest e del nord est. In Italia è infatti realizzato l'84% circa sia del risultato della gestione operativa sia del risultato corrente ante imposte. A tali aggregati economici i mercati dell'Est Europa, che per il Gruppo costituiscono l'area operativa estera di eccellenza, contribuiscono per una percentuale prossima al 9% del totale. Anche il rapporto tra risultato corrente e capitale allocato evidenzia la positiva *performance*

dei paesi dell'Est europeo, con un valore prossimo al 50%.

Specularmente, anche le consistenze patrimoniali sono originate prevalentemente dal mercato italiano. I crediti erogati dalla rete domestica rappresentano l'88% del totale consolidato, mentre quelli delle società dell'Europa orientale oltre il 6%. La provvista da clientela, con inclusione delle risorse raccolte tramite emissione di titoli di debito, proviene per circa l'82% dalla rete operativa italiana mentre circa il 7% è costituito dall'apporto delle controllate dell'Est Europa.

Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli

Banca Intesa ha predisposto un sistema di controllo dei rischi al fine di garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo nonché di consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

Le funzioni aziendali preposte al presidio dei rischi ed al sistema dei controlli – le **Direzioni Risk Management, Crediti e Auditing interno** – operano a stretto contatto con le funzioni responsabili delle unità operative nell'ambito di alcuni Comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio ed il corretto funzionamento dei meccanismi di presidio, fondati su rigorosi criteri di separazione. Tra questi vanno segnalati il Comitato per il Controllo Interno, il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, il Comitato di Liquidità. Altri momenti di presidio dei rischi sono collocati a diretto contatto con l'operatività giornaliera della Banca: Comitato Crediti, Risk Meeting, Comitato Nuovi Prodotti.

Il risk management

L'attività del risk management è volta a garantire un costante presidio dei principali rischi, la *compliance* regolamentare ed un efficace sostegno al processo decisionale attraverso:

- la misurazione rigorosa e tempestiva dei rischi di mercato (*trading e banking book*), dei rischi strutturali di tasso e di liquidità, dei rischi di credito (*trading e banking book*), dei rischi paese e dei rischi operativi. Le metodologie adottate consentono una rappresentazione integrata dei diversi profili di rischio; le analisi sono condotte principalmente sulle posizioni effettive con riferimento a condizioni storiche e normali di mercato e vengono arricchite da analisi di portafoglio, stime di *stress test*, simulazioni *what-if* e di scenario;
- la definizione dei parametri e delle regole di valutazione per i contratti soggetti a *mark-to-market* e *fair value*, nonché la valutazione

diretta quando questa non sia ottenibile dagli strumenti standard a disposizione delle unità di *business*;

- l'interazione con l'Autorità di Vigilanza per la validazione e il mantenimento dei modelli interni nonché, in questa fase, per le verifiche di adeguatezza rispetto alla nuova normativa sui coefficienti patrimoniali (Basilea II);
- il sostegno informativo alla pianificazione aziendale e al *top management* affinché l'operatività della Banca si svolga in un contesto di rischio controllato e sia possibile valutare la generazione di valore attraverso una misurazione della "perdita attesa" e del "capitale a rischio";
- la stretta collaborazione con le unità operative per estendere le metodologie di misurazione del rischio ai servizi offerti alla clientela;
- il supporto alla comunicazione per perseguire gli obiettivi di trasparenza verso la clientela e verso il mercato.

I rischi di mercato

L'attività di quantificazione dei rischi di *trading* si basa sull'analisi giornaliera delle stime del VaR (*Value at Risk*) gestionale, utilizzate per valutare la vulnerabilità dei portafogli di *trading* a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio: tassi di interesse, titoli azionari e indici, tassi di cambio, volatilità implicite, *spread* dei *Credit Default Swaps*. Tali stime sono effettuate con simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno; ad esse si affianca il calcolo del delta-gamma-vega VaR per le posizioni in strutturati azionari di Banca Caboto. La metodologia prevede piena valutazione (*full-revaluation*) di tutti i contratti finanziari di *trading* sulla base dei rendimenti storici delle variabili di rischio, pesati con formule esponenziali. A complemento del VaR si calcolano altri indicatori di rischio (quali PV01, *Credit Sensitivity* CS01, Vega1%, *stress test* direzionali, *stress test* di correlazione, *stress test* di inflazione) che rendono più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti non lineari. Il VaR è periodica-

mente confrontato con le misure giornaliere di profitti/perdite effettivamente realizzati dalle unità di *trading* per consentire il *backtesting* del modello. Come già riferito nelle precedenti relazioni, l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali di Banca Intesa (2001) e di Banca Caboto (2003), nonché il modello relativo ai *credit default swaps* (2004).

Nel corso del primo semestre 2005 i rischi di mercato originati da Banca Intesa e da Banca Caboto hanno evidenziato una crescita che

ha fissato il VaR di fine periodo a 20,9 milioni (media del primo semestre 2005), in aumento rispetto al dato di fine 2004, pari a 15,4 milioni (media dell'ultimo trimestre 2004). Tale rischiosità è stata misurata sommando il VaR in simulazione storica (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale di 1 giorno), quello degli strutturati azionari di Banca Caboto (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale di 1 giorno), il rischio del portafoglio di investimenti alternativi e gli *stress test* applicati ai parametri illiquidi (correlazione e inflazione).

Valore a rischio giornaliero di *trading* per Banca Intesa e Banca Caboto

(valori medi di periodo in milioni di euro)

	1° semestre 2005	4° trimestre 2004
Banca Intesa	18,8	13,1
Banca Caboto	2,1	2,3
Totale	20,9	15,4

Analizzando la composizione del profilo di rischio nel 1° semestre 2005, con riferimento ai diversi fattori per Banca Intesa, si osserva la prevalenza del rischio azionario, pari al 49%

del VaR complessivo; prevalente invece il rischio tasso per Banca Caboto con il 38% del totale.

Contributo dei fattori di rischio al VaR complessivo

(percentuali di fine periodo sul totale di area)

	Azioni	Fondi	Tassi*	Cambi	Parametri illiquidi
Banca Intesa	49%	18%	31%	2%	0%
Banca Caboto	34%	0%	38%	0%	27%
Totale	48%	16%	31%	2%	3%

* Comprensivo per Banca Intesa del VaR dei CDS single name di trading.

Nel corso del primo semestre del 2005 per i portafogli di Banca Intesa si rileva una crescita dovuta alla componente *equity*, per strategie di *relative value* e di *trading* sulla volatilità. In lieve aumento la componente dei fondi, stabile in media la componente tasso. Il contributo ai rischi dell'operatività di Milano si conferma nettamente superiore a quello fornito dalle sedi estere (concentrate sulla negoziazione dei rischi di tasso e cambio). Invece il profilo di rischio di Banca Caboto si conferma stabile sul livello di

periodo; si riduce il rischio tasso rispetto ai valori di inizio 2005.

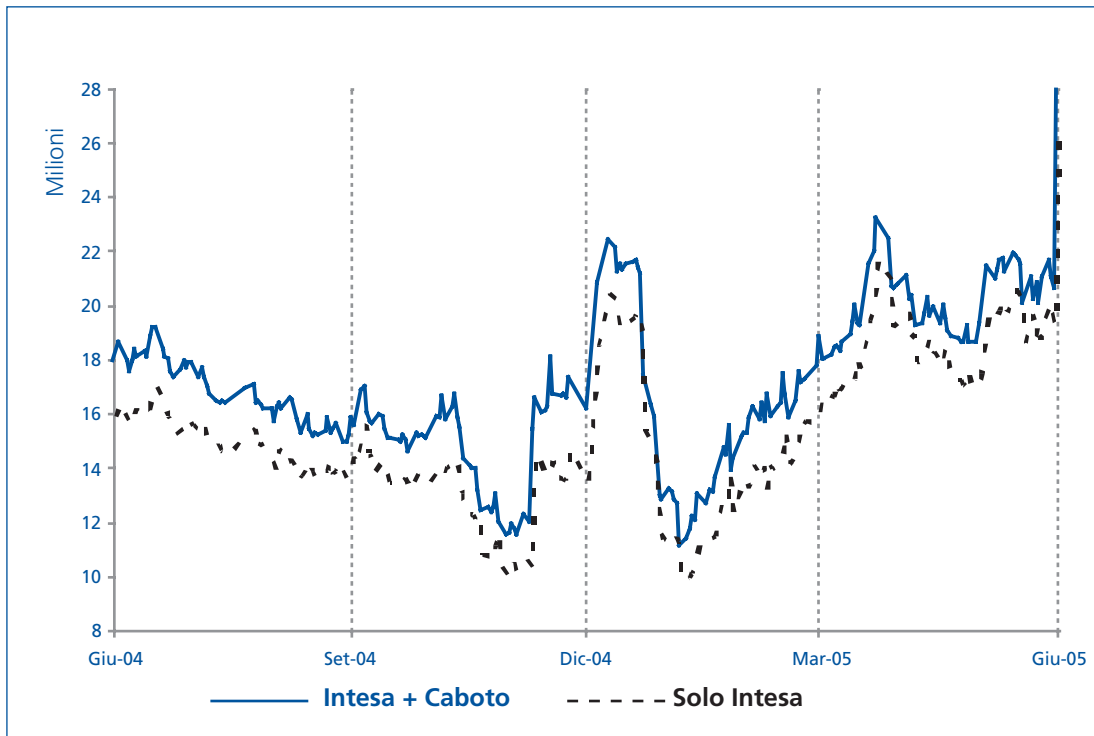
Dal grafico che segue emerge la descritta tendenza del rischio di mercato per i portafogli di Banca Intesa e Banca Caboto (la serie storica giornaliera qui riportata non contiene la stima settimanale degli *stress test* applicati ai parametri illiquidi).

Si noti anche come, sul finire del secondo trimestre, il recepimento del nuovo perimetro

delle attività di *trading* per effetto della classificazione delle attività finanziarie conseguente all'applicazione della normativa IAS, comporti un deciso incremento del VaR. Ciò è dovuto, in particolare, all'inserimento – convenzio-

nalmente su fine semestre – tra le attività di *trading*, valutate al *fair value*, di partecipazioni azionarie precedentemente immobilizzate e, quindi, valutate al costo.

Evoluzione rischi di mercato - VaR 99% giornaliero, in milioni di euro



L'utilizzo dei limiti gestionali sub-allocati alle unità organizzative si è attestato in media di periodo al 54% in Banca Intesa e al 29% in Banca Caboto.

I derivati di credito

Il rischio di *default* a fronte dell'attività in CDS *single name* è monitorato con un'analisi mensile di CreditVar, svolta sul portafoglio di negoziazione: alla fine del semestre il CreditVaR è pari a 29,6 milioni (orizzonte temporale di un anno e livello di confidenza 99%). La metodologia utilizzata si basa sulla simulazione del valore del portafoglio in presenza di molteplici scenari di deterioramento del merito creditizio delle controparti e delle attività sottostanti. Il rischio di mercato generato dalla volatilità degli *spread* di credito a fronte dell'attività in CDS *single name* e indici viene invece monitorato con un controllo quotidiano del dato di *spread* VaR: a fine giugno il VaR in simulazione storica era pari a 1,95 milioni di euro. L'incremento del dato di VaR è da ricollegarsi ad un aumento della volatilità degli *spread*

nel corso del 2005 e ad alcune posizioni su nomi specifici che trovano però copertura in altri strumenti finanziari (quali strutturati di credito o titoli di reddito fisso). La composizione del portafoglio conferma un'apprezzabile diversificazione con un peso rilevante degli indici *corporate* europei e statunitensi. L'operatività in *credit derivatives* comprende anche l'attività in *Collateralized Debt Obligations (CDO)*, concentrata nel *trading book* e costituita prevalentemente, in termini di capitale di riferimento, da posizioni sintetiche *senior* e *supersenior* (con *rating* AAA). Il monitoraggio del rischio generato dai *CDO* avviene partendo dai singoli *spread* delle società componenti il portafoglio sottostante e dalla simulazione dei tempi di *default* mediante metodo MonteCarlo. L'impatto potenziale viene applicato alle singole *tranche* attraverso la ricostruzione della distribuzione delle perdite.

Il rischio emittente e di controparte

Il rischio emittente del portafoglio titoli di *trading* viene analizzato in termini di *mark to market*

aggregando le esposizioni per classi di *rating* ed è monitorato con un sistema di limiti operativi basati sia sulle classi di *rating* che su indici di concentrazione. Il rischio di controparte, misurato in termini di costo di sostituzione, viene monitorato sia in termini di esposizioni che di aggregazioni per settori e classi di rischio.

A L M e rischio di liquidità

Il sistema di *Asset & Liability Management (ALM)*, realizzato all'inizio del 2005, è in grado di gestire l'*hedge accounting* coerentemente con gli standard contabili internazionali. L'esposizione al rischio viene mantenuta su livelli modesti, di molto inferiori alle soglie estreme indicate dal Comitato di Basilea, cosicché spostamenti anche significativi della curva dei tassi provocherebbero variazioni del valore di mercato di entità trascurabile rispetto all'ammontare del patrimonio di vigilanza. L'analisi di sensibilità del valore è affiancata dall'analisi di sensibilità del margine di interesse che si concentra sulle variazioni reddituali nei successivi dodici mesi.

L'introduzione dei principi contabili internazionali ha facilitato una visione del rischio di tasso del *banking book* omogenea con quella utilizzata nel monitoraggio dei rischi di mercato. Sono inoltre operativi un sistema di *Liquidity Policy* ed un *Contingency Liquidity Plan* che prevedono, tra le altre cose, la presenza di un Comitato di Liquidità con il compito di orientare le decisioni relative alla gestione dell'equilibrio finanziario della Banca. Il monitoraggio giornaliero di un set di indicatori di liquidità legati all'andamento dei mercati finanziari e specifici per Banca Intesa non hanno mostrato tensioni nel periodo interessato.

Il rischio di credito

Anche nel corso del primo semestre 2005 è proseguita l'attività di implementazione del Nuovo Accordo sul Capitale, meglio noto come Basilea II. L'attuale fase del progetto del Gruppo Intesa prevede una rifocalizzazione sui principali requisiti per la validazione del modello interno, in termini di metodologie, dati e sistemi informativi e processi ad essi collegati, che consenta di avviare entro fine anno le soluzioni aziendali necessarie per la successiva adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Proseguono inoltre le attività di verifica con le Autorità di Vigilanza, nell'ambito del processo di prevalidazione delle soluzioni adottate, per

l'avvio del calcolo parallelo sugli assorbimenti patrimoniali a partire dal 2006. Tale calcolo riguarderà i segmenti rientranti nel perimetro di validazione; si tratta di un passaggio propeudeutico per il successivo avvio delle segnalazioni prodotte in base alle nuove modalità previste nell'Accordo. Attualmente i *rating* interni sviluppati nell'ambito del progetto Basilea II coprono a livello gestionale circa il 90% delle controparti affidate.

In parallelo rispetto alle stime prodotte nell'ottica del Nuovo Accordo su capitale, è proseguito, in coerenza con quanto previsto nel secondo pilastro della normativa, lo sviluppo da parte della Direzione Risk Management di un sistema di misurazione del capitale economico in termini di CreditVaR, coerente con le soluzioni già adottate dalla Banca per i rischi di mercato. Tale sistema consente di affiancare alle stime di natura regolamentare valutazioni di tipo gestionale, più adeguate alla rappresentazione degli effettivi profili di rischio dei portafogli aziendali. Il calcolo del CreditVaR garantisce inoltre un supporto per la gestione del rischio di credito e delle politiche allocative e commerciali, anche in condizioni avverse sui mercati, tramite opportune analisi di *stress testing*. In tal senso sono state realizzate nel corso del primo semestre 2005 analisi *ad hoc* con le Autorità di Vigilanza e il Fondo Monetario, che confermano la capacità del Gruppo di fare fronte ad eventuali scenari di crisi sui mercati internazionali o in ambito domestico. Con riferimento all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, Banca Intesa ha completato l'integrazione con quanto sviluppato nell'ambito del progetto Basilea II. In tale contesto, le stime delle componenti di rischio PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) vengono recepite nel processo di valutazione collettiva quali fattori di segmentazione dei crediti e per la determinazione della percentuale di svalutazione da applicare al portafoglio in bonis. La provenienza comune dei dati garantisce la convergenza metodologica tra i due calcoli e al contempo una maggior coerenza tra la stima degli accantonamenti a fini contabili e la quantificazione del requisito patrimoniale di Vigilanza.

Il rischio di credito del portafoglio di clienti internazionali di grandi dimensioni continua ad essere monitorato con frequenza settimanale, anche attraverso la produzione di un indice sintetico di valutazione utilizzato per l'eventuale avvio del processo dei crediti problematici per la clientela a rischio più elevato. La qualità di questo insieme di controparti si caratterizza

per il costante miglioramento sia rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso sia rispetto al dicembre 2004. La quota *investment grade* aumenta progressivamente dal punto di vista dei *rating* di agenzia e della probabilità di *default* (*Expected Default Frequency-EDF*). La qualità media del portafoglio migliora soprattutto in termini di EDF, che diminuisce dallo 0,49% di dicembre all'attuale 0,25%, in virtù della diffusa riduzione della rischiosità dei singoli nominativi e della ricomposizione del portafoglio verso le classi meno rischiose.

La valutazione del merito di credito degli stati sovrani si basa su un modello interno di *country rating* che viene utilizzato trimestralmente per aggiornare il *rating* di oltre 190 paesi (a rischio e no). Tale modello si fonda in prima istanza su un'analisi dei *rating* delle principali agenzie del settore (*Moody's*, *S&P's* e *Fitch*) e dei principali dati macroeconomici relativi ai singoli paesi; l'analisi è comprensiva di un indicatore di rischio relativo alla situazione politica dei paesi analizzati e di un indicatore relativo alla percezione del rischio paese da parte dei mercati finanziari internazionali (*Moody's Market Implied Rating*). Nel corso del primo semestre 2005, il portafoglio creditizio di Banca Intesa relativo a prenditori residenti in paesi a rischio è risultato concentrato in paesi con merito creditizio elevato. Infatti, a fine giugno 2005, il 75% dell'esposizione complessiva verso paesi a rischio è relativo a paesi *investment grade* e, in particolare, con *rating A+/A-* (37% del totale). Il merito di credito del portafoglio è rimasto sostanzialmente invariato durante il periodo (in particolare il *rating* medio complessivo è rimasto pari a BBB+), anche se l'esposizione verso paesi *speculative grade* è aumentata del 5% rispetto alla rilevazione di fine marzo.

definisce ruoli e responsabilità e su metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio per ciascuna unità organizzativa della Banca. Il principio guida del *framework* assegna la responsabilità dell'individuazione, dell'analisi e della mitigazione dei rischi alle Unità Organizzative, all'interno delle quali sono stati individuati referenti responsabili dei processi di alimentazione del modello, della gestione a livello locale dei rischi operativi e delle attività di *reporting*. Tutte le attività previste vengono svolte sotto il coordinamento della Direzione Risk Management che è responsabile dell'implementazione e del mantenimento del *framework*, della misurazione e del monitoraggio dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e delle attività di *reporting*. Nel corso del primo semestre è stata condotta una *gap analysis* per verificare lo stato di implementazione presso ciascuna unità organizzativa e per identificare le aree che necessitano di interventi. Il modello interno di Banca Intesa è strutturato in modo tale da integrare i risultati derivanti da analisi qualitative, basate sul *self risk assessment*, e quantitative, derivanti dall'elaborazione statistica dei dati di perdita. Nel corso del primo semestre l'approccio qualitativo è stato rafforzato con una serie di strumenti per il *back-testing* dei risultati e per la verifica di coerenza e rappresentatività delle stime; sono state inoltre sviluppate tecniche di analisi di sensitività e di *stress-testing* per valutare la robustezza e la stabilità delle stime derivanti dall'analisi quantitativa, soprattutto per quanto riguarda la fase di integrazione nel *framework* dei dati esterni. Componente rilevante del *framework* ed elemento di supporto fondamentale per il modello interno è la piattaforma tecnologica, ulteriormente consolidata nel corso del primo semestre.

Il rischio operativo

La gestione del Rischio Operativo costituisce un elemento chiave per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal nuovo Piano d'impresa e per la protezione dell'immagine: la Banca ha pertanto investito considerevoli risorse per la creazione di un *framework* di Gruppo che supporti la gestione attiva del rischio operativo e rispetti i requisiti per l'utilizzo del modello interno A.M.A. (*Advanced Measurement Approach*) di stima del requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo fin dall'avvio del Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II). Tale *framework*, implementato per tutto il Gruppo, è basato su un modello di governo che

Il processo di erogazione dei crediti

Il Piano d'impresa 2003-2005 aveva individuato tra gli obiettivi strategici il miglioramento della qualità degli *assets* e del profilo di rischio, da perseguire attraverso la ricomposizione del *mix* di impieghi, volta all'aumento della quota destinata all'attività *retail* (comprendente anche le piccole e medie imprese) e alla riduzione di quella rivolta al settore *large corporate*, in particolare, estero su estero. Il nuovo piano d'impresa 2005-2007, improntato ad obiettivi di crescita del Gruppo, non prevede significativi cambiamenti nell'attuale *mix* di attività, individuando nel segmento del *mid corporate*, nella Pubblica Amministrazione e in generale

nelle infrastrutture, le principali aree di crescita per l'operatività *corporate*.

Il miglioramento della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione fiduciaria (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici). Il presidio dei profili di rischio sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è perseguito attraverso:

- l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con *focus* particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- la valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto tra quest'ultimo ed il Gruppo, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati;
- la ricerca di una struttura di affidamenti tale da favorire l'afflusso di operazioni da intermediare sullo specifico rapporto fiduciario e, possibilmente, anche un'attività di *cross selling* di prodotti/servizi bancari.

Il *rating* interno, introdotto nell'operatività di Banca Intesa nel corso del 2004, presenta carattere di prescrittività in fase di concessione e revisione delle pratiche relative ai vari segmenti di clientela. Tali posizioni infatti, qualora presentino una PD (*Probability of Default*) superiore ad una determinata soglia, devono essere deliberate dall'organo competente di livello più elevato rispetto a quello stabilito con i criteri ordinari. In analogia alla regola di cui sopra, la procedura delle revisioni automatiche esclude da tale processo le posizioni con PD superiore ad una determinata soglia.

Nel primo semestre 2005 è iniziata la progressiva estensione alle Banche partecipate del sistema dei *rating* sviluppato dalla capogruppo Banca Intesa.

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito.

In particolare, tale attività si esplicita tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che hanno consentito la costruzione di un indicatore sintetico di rischio delle posizioni, disponibile con cadenza men-

sile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione (revisioni periodiche, pratica di fido, crediti problematici) e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Nel corso del primo semestre 2005 sono stati effettuati interventi per il miglioramento delle *performance* dell'indicatore di rischio (aumento della predittività dello strumento e riduzione della volatilità dovuta a motivi erratici).

Le posizioni cui l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo, supportato da una procedura informatica dedicata, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni anomale.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido; è altresì prevista una procedura *ad hoc* di revisione automatica, limitata alle posizioni con accordati di importo contenuto e basso indice di rischio.

Il Portale Informativo della Direzione Crediti, consente sia alle Unità Operative della Divisione Rete, sia alle strutture della Divisione Corporate l'accesso ad una reportistica dedicata al portafoglio crediti di competenza, aggiornata con cadenza mensile, e ad una serie di indicatori tramite i quali è possibile individuare aree di analisi caratterizzate da situazioni di potenziale criticità.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio" che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo Intesa nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

E' inoltre disponibile dal giugno 2005 una nuova procedura (*Rating Cliente*) attraverso la quale è possibile visualizzare la probabilità di *default* della clientela a livello di singola controparte e di liste di clienti appartenenti alla struttura interrogante (Filiali, Aree, Direzioni Centrali).

Il sistema di controllo interno e la funzione di auditing

Con riferimento alla revisione interna, alla Direzione Auditing Interno è attribuita la responsabilità di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, dei processi e dei rischi del Gruppo, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni preposto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali e alle normative interne ed esterne. All'interno della Direzione Auditing è stata attivata una funzione di *compliance*, con il compito di garantire nel tempo la presenza di regole, procedure e prassi operative che prevengano efficacemente violazioni o infrazioni alle norme vigenti in materia di intermediazione finanziaria e di antiriciclaggio. Tale struttura, in linea con quanto previsto dal Comitato di Basilea, assume anche la responsabilità di "Funzione di Controllo Interno" ai sensi della normativa sui servizi di investimento.

L'azione di sorveglianza riguarda in modo diretto la Capogruppo ed alcune partecipate per le quali l'attività viene fornita in *service*; per le altre entità del Gruppo è mantenuto un controllo di secondo livello.

Nei casi di sorveglianza indiretta, vengono esercitate attività di indirizzo e controllo su adeguatezza e funzionalità delle strutture di

internal auditing delle controllate del Gruppo in Italia ed all'estero, presso le quali sono effettuati anche interventi diretti di revisione e verifica.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Auditing Interno utilizza metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree, impostando il piano delle successive verifiche in funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne conseguono; tale criterio di pianificazione, incentrato sul rischio, è stato integrato con l'obiettivo di garantire comunque un adeguato grado di copertura temporale e di presenza presso le unità operative, in particolare della Rete.

I punti di debolezza rilevati sono sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti viene attivata un'attività di *follow-up*. Le valutazioni sul sistema di controllo interno che derivano dagli accertamenti svolti vengono portate periodicamente a conoscenza degli Organi Societari di amministrazione e controllo e le irregolarità di maggior rilevanza sono oggetto di segnalazioni tempestive al Collegio sindacale. Le risultanze in sintesi sul sistema dei controlli riscontrate nel Gruppo sono inoltre oggetto di confronto periodico con il Comitato per il Controllo Interno, che richiede alle funzioni interessate un puntuale aggiornamento sullo stato delle soluzioni in corso. Analogo approccio è stato introdotto anche in materia di responsabilità amministrativa delle società secondo quanto previsto dal D.Lgs. 231/01.

L'azionariato e l'andamento del titolo di Banca Intesa

L'azionariato

Il 3 maggio 2005 è stato sottoscritto fra i principali azionisti di Banca Intesa il testo, aggiornato e con alcune modifiche, del Patto di Sindacato che rimarrà in vigore sino al 15 aprile 2008. Il patto è finalizzato ad assicurare continuità e stabilità di indirizzi e politiche all'attività di Banca Intesa e delle società controllate,

nonché a garantire, anche negli sviluppi futuri, il mantenimento dell'autonomia gestionale e dell'indipendenza del Gruppo bancario. Gli aderenti all'accordo, organizzati in cinque parti ed indicati con le azioni conferite in sindacato, come da comunicazione alla Consob riferita alla data del 7 luglio 2005, sono indicati nella tabella sotto riportata.

Nominativo	Azioni conferite nel sindacato	Azioni non conferite nel sindacato	Totale azioni	% azioni conferite sul totale	% azioni possedute sul totale
Crédit Agricole S.A.	1.064.827.301	2.596.258	1.067.423.559	17,80	17,84
Fondazione CARIPLO	535.485.244	19.093.075	554.578.319	8,95	9,27
Gruppo Generali di cui:	381.954.943	16.975.281	398.930.224	6,38	6,67
• Assicurazioni Generali	1.290.949	975	1.291.924		
• Alleanza Assicurazioni	248.169.637	67.201	248.236.838		
• Altre società controllate	132.494.357 ^(a)	16.907.105	149.401.462		
Fondazione CARIPARMA	254.375.410	6.139.792	260.515.202	4,25	4,35
Gruppo "Lombardo" di cui:	184.541.810	13.693.759	198.235.569	3,08	3,31
• Banca Lombarda e Piemontese	139.963.274	5.059.638 ^(b)	145.022.912		
• I.O.R	29.578.536 ^(c)	1.675.058	31.253.594		
• Mittel	15.000.000	6.959.063 ^(d)	21.959.063		
Totale azionisti sindacati	2.421.184.708	58.498.165	2.479.682.873	40,46	41,44
Totale altri azionisti	-	3.503.691.414	3.503.691.414		58,56
Totale generale	2.421.184.708	3.562.189.579	5.983.374.287		100,00

(a) Aachener und Münchener Lebensversicherung AG, Aachener und Münchener Versicherung AG, Assitalia S.p.A., Central Krankenversicherung AG, Cosmos Lebensversicherungs AG, FATA - Fondo Assicurativo Tra Agricoltori S.p.A., Generali Assurances Iard S.A., Generali Investment Management (Ireland) Ltd., Generali Versicherung AG (A), Generali Versicherung AG (D), Generali Vita S.p.A., GPA-VIE S.A., Ina Vita S.p.A., La Venezia Assicurazioni S.p.A., UMS - Generali Marine S.p.A., Volksfürsorge Deutsche Lebensversicherung AG

(b) Di cui n. 4.855.302 azioni tramite la controllata Banco di Brescia

(c) Con usufrutto a favore Mittel

(d) Tramite la controllata Mittel Generale Investimenti

A Fondazione Cariplo, Gruppo Generali e Gruppo Lombardo è attribuita la facoltà di aumentare gradualmente le proprie quote di azioni sindacate sino ad un massimo, rispettivamente, dell'11%, del 9% e del 5% del capitale ordinario.

Operazioni con parti correlate

Nell'ambito del Gruppo i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo

e di assistenza sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Ad apposite società prodotto viene invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di natura finanziaria – estesi dai fondi di investimento ai prodotti bancassicurativi, ai servizi fiduciari – e collaterali al credito bancario quali il *leasing*, il *factoring* ed il credito industriale, affidati alle reti di vendita delle aziende bancarie del Gruppo. I rapporti con le società partecipate rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale e riguardano prevalentemente rapporti di corrispondenza per servizi resi, depositi e finanziamenti che, nel caso delle partecipate non bancarie sono destinati alla provvista di risorse da utilizzare per l'attività svolta nei diversi settori di appartenenza. Tra la Capogruppo Banca Intesa ed alcune delle imprese del Gruppo sono stati inoltre stipulati accordi riguardanti, come accennato, la distribuzione di prodotti e/o servizi finanziari oppure l'assistenza, la consulenza e, più in generale la prestazione di servizi complementari all'attività bancaria vera e propria. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, i rapporti economici sono abitualmente regolati su basi minimali, commisurate almeno al recupero dei costi specifici e generali.

I rapporti con le altre parti correlate – diverse dalle società partecipate – sono, di norma, regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività od allineati, qualora ne ricorrano i presupposti, alla misura più favorevole eventualmente determinata per il personale dipendente.

I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposita delibera assembleare ed il loro ammontare più aggiornato è stato indicato nelle note illustrative alla Relazione di Bilancio del 31 dicembre 2004.

Merita ricordare che esistono accordi di collaborazione, dei quali si è già data illustrazione nelle Relazioni dei precedenti periodi con alcuni primari gruppi.

In particolare, prosegue l'attività di collocamento di polizze assicurative per conto di Intesa Vita, società del Gruppo Generali. Tale attività nel semestre ha generato commissioni attive per 97 milioni.

Sempre col Gruppo Generali, si segnala la cessione di Intesa Fiduciaria Sim a Banca Generali

per un prezzo di 20 milioni. La correttezza della valutazione è stata confermata da apposita *fainess opinion* rilasciata da JP Morgan.

Col Gruppo Crédit Agricole prosegue la collaborazione nel settore del credito al consumo. Inoltre, come già riferito, il Consiglio di amministrazione di Banca Intesa del 30 maggio scorso ha approvato un accordo strategico nel settore del risparmio gestito, in base al quale Crédit Agricole Asset Management deterrà il 65% ed il Gruppo Intesa il 35% del capitale della società risultante dall'integrazione di Nextra Investment Management, società di gestione del risparmio del Gruppo Intesa, e di Crédit Agricole Asset Management Italia, dando vita, in tal modo, ad uno dei principali *asset manager* europei.

Proseguono, infine, anche i rapporti bancari con gruppi facenti capo ad amministratori, tutti regolati alle normali condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività.

Per quanto attiene al piano di *Stock Option* deliberato dall'Assemblea straordinaria del 17 dicembre 2002 a favore di *manager* di Banca Intesa e di società del Gruppo, il Consiglio di amministrazione del 26 aprile 2005 ha verificato che sono stati raggiunti gli obiettivi di *performance* per l'esercizio delle opzioni relative agli esercizi 2003 e 2004. in particolare:

- l'indicatore EVA® - *Economic Value Added* di Gruppo è passato a 312 milioni positivo nel 2004 da 1.187 milioni negativo nel 2002;
- il rendimento complessivo garantito agli azionisti dalle azioni ordinarie Banca Intesa nel biennio 2003-2004 in termini di *capital gain* e dividendi è stato di circa l'82%;
- la capitalizzazione di borsa è cresciuta tra la fine del 2002 e la fine del 2004 di 10,5 miliardi.

L'Amministratore delegato e CEO Corrado Passera ed i principali dirigenti hanno esercitato le opzioni nel periodo 2-13 maggio 2005, in conformità con il regolamento di *internal dealing*. Complessivamente, nel periodo 2-31 maggio, sono state sottoscritte n. 67.667.061 azioni ordinarie rivenienti dall'esercizio delle citate opzioni. Di queste, n. 41.173.761 sono state poi vendute ai "blocchi". In conseguenza di tale sottoscrizione, il capitale sociale è salito ad euro 3.596.249.720,96.

L'andamento del titolo

In un contesto di debolezza economica più accentuata rispetto alla media europea, il merca-

to italiano, pur chiudendo il semestre in crescita del 5% rispetto a fine 2004, ha evidenziato un andamento inferiore rispetto ai mercati europei (+8,9% l'indice DJ Euro Stoxx). Il settore bancario italiano ha però potuto beneficiare della ripresa del processo di consolidamento, che ha assunto un profilo internazionale: sono infatti state lanciate offerte pubbliche di acquisto su banche italiane di medio-grandi dimensioni e, per la prima volta, una banca italiana ha lanciato una rilevante operazione *cross-border* su un gruppo bancario europeo. In tale contesto, l'indice bancario italiano ha chiuso il semestre con un rilevante progresso rispetto a fine 2004 (+12,7%), registrando così una performance migliore sia rispetto a quella dell'indice bancario europeo (+7,7%) sia rispetto a quella dell'indice Comit (+5%). Il titolo Banca Intesa ordinario ha registrato una *performance* migliore a quella del mercato nel suo complesso: +6.9% nei primi sei mesi dell'anno. Nello stesso periodo, il titolo Banca Intesa risparmio ha invece fatto segnare una crescita dell'11,9%, riducendo così dall'11% al 6% lo sconto rispetto all'azione ordinaria.

Utile per azione

I principi contabili internazionali attribuiscono particolare rilevanza a questo indicatore di rendimento, avendo dedicato alla sua misurazione un documento specifico, lo IAS 33.

Il dato dell'utile per azione – comunemente noto come *EPS – Earning Per Share* – è previsto in due formulazioni: un EPS "base" e quello "diluito".

L'EPS Base è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie (dedotto quindi del dividendo spettante ai detentori di azioni di risparmio) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

L'EPS Diluito è calcolato tenendo conto dell'effetto diluitivo dell'emissione di azioni ordinarie conseguente al potenziale esercizio di tutte le *stock option* previste dal piano deliberato nel 2002 dall'assemblea di Banca Intesa.

	Utile attribuibile annualizzato (*) (milioni di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	euro
EPS Base	2.204	5.926.985.070	0,372
EPS Diluito	2.204	5.963.665.434	0,370

(*) Utile non indicativo della previsione di redditività netta dell'intero esercizio 2005, in quanto ottenuta annualizzando il risultato di periodo e detraendo la stima di dividendo riservato alle azioni di risparmio e la stima di utile riservato al Fondo di beneficenza.

Dividendi pagati

La tabella sotto riportata evidenzia l'ammontare del dividendo unitario attribuito negli ultimi

5 esercizi alle azioni ordinarie ed alle azioni di risparmio.

	2004	2003	2002	2001	2000
Azione ordinaria					
Dividendo per azione (*)	0,105	0,049	0,015	0,045	0,093
Azione risparmio					
Dividendo per azione (*)	0,116	0,060	0,028	0,080	0,103

(*) I dividendi degli esercizi 2003 e 2002 non tengono conto del controvalore delle azioni attribuite gratuitamente ai soci, che con riferimento al loro valore di libro nei due bilanci (rispettivamente euro 3,180 ed euro 2,049 per ciascuna azione) era complessivamente pari a 1.013 milioni nel 2003 e 326 milioni nel 2002.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del semestre

Successivamente alla chiusura del semestre sono intervenuti alcuni fatti di grande rilievo dei quali si è già data diffusa illustrazione all'inizio della presente Relazione.

In particolare, si ricorda che all'inizio del mese di luglio è stato approvato il nuovo **Piano d'impresa 2005-2007**, che mira a collocare il Gruppo Intesa a livello delle migliori banche europee per creazione di valore, qualità del servizio, redditività e patrimonializzazione.

Nella seconda parte del mese di luglio, Banca Intesa – che detiene il 40% del capitale della **Lazard & Co. Srl**, nell'ambito di un accordo di *joint venture* col Gruppo Lazard – ha notificato a detto gruppo la propria decisione di non prorogare la *joint venture* oltre la scadenza contrattualmente prevista del 31 dicembre 2007; per effetto di tale decisione, ove non intervengano diversi accordi fra le parti, il Gruppo Lazard, entro il 4 febbraio 2008, acquisterà la partecipazione detenuta da Banca Intesa nella Lazard & Co. S.r.l. nonché rimborserà la *subordinated promissory note*, emessa dalla Lazard & Co. S.r.l. e sottoscritta da Banca Intesa all'atto della costituzione della *joint venture*.

D'altro canto, Banca Intesa ha anticipato al Gruppo Lazard l'intenzione di promuovere un arbitrato diretto al riconoscimento del diritto di Banca Intesa di considerare sotto vari profili anticipatamente risolti e decaduti, rispetto alla scadenza del 31 dicembre 2007, tutti gli accordi relativi alla *joint venture*. Pertanto, Banca Intesa continuerà a dare esecuzione agli accordi sino alla data del 31 dicembre 2007, ovvero, se antecedente, sino alla pronuncia arbitrale di accertamento del fondamento delle domande da essa proposte.

Alla fine di luglio il Gruppo Intesa ha concluso – attraverso Intesa Casse del Centro – l'acquisto del 30% del capitale della **Cassa di Risparmio di Fano**.

Nei primi giorni del mese di agosto Banca Intesa ha sottoscritto con Merrill Lynch e

Fortress l'accordo per la **cessione** di un portafoglio di **sofferenze** lorde del Gruppo pari ad oltre 9 miliardi e del ramo d'azienda di Intesa Gestione Crediti costituito dalle professionalità e dagli strumenti specificamente destinati alla gestione delle sofferenze.

Sempre nel mese di agosto Banca Intesa ha lanciato l'offerta pubblica di acquisto per il 100% del capitale votante di **ABS Banka, Sarajevo** ed ha perfezionato l'acquisizione del 90% più un'azione del capitale votante di **Delta Banka, Belgrado**.

Alle fine di agosto, il Commissario Straordinario del Gruppo Parmalat ha notificato a Banca Caboto una citazione per il pagamento, in solido con altro intermediario non appartenente al Gruppo Intesa, di circa 1,6 miliardi e a Banca Intesa una citazione per il pagamento, sempre in solido con altro intermediario non appartenente al Gruppo Intesa, di circa 300 milioni, a titolo di risarcimento dei danni causati dall'attività svolta rispettivamente quali *arrangers* e *relevant dealers* nel 2001-2002 di un *Debt Issuance Programme* e quali *co-lead managers* di altre emissioni di *bonds* nel primo semestre 2002. Il Gruppo Intesa è inoltre destinatario, da parte del Commissario Straordinario del Gruppo Parmalat, di atti volti ad ottenere la revocatoria di pagamenti effettuati, nei dodici mesi precedenti la declaratoria di insolvenza, dal Gruppo Parmalat a Banca Intesa, Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli e Banca CIS, per un importo complessivo di circa un miliardo.

Il Gruppo Intesa contesterà in toto il fondamento di tali pretese ed è certo che l'Autorità giudiziaria respingerà tutte le domande di Parmalat, riconoscendo l'assoluta correttezza e legittimità dei comportamenti di Banca Intesa e delle sue controllate.

Il Gruppo Intesa, anche sulla base di pareri di propri consulenti legali, ha ritenuto di non effettuare alcun accantonamento in relazione alle pretese risarcitorie mentre ha provveduto a rafforzare adeguatamente, in base agli usuali criteri di prudenza, il Fondo per rischi

ed oneri - a fronte delle azioni revocatorie del Commissario Straordinario di Parmalat - con accantonamenti commisurati ai dati statistici degli oneri storicamente sostenuti per azioni revocatorie.

Il 1° settembre il Gruppo Intesa ha ceduto a società interamente controllate da EDF,

azioni e *warrant* **Italenergia BIS** (IEB) pari al 23,35% del capitale sociale, ed azioni Edison pari al 2,97% del capitale ordinario, oggetto di opzioni di vendita con la stessa EDF. Sempre entro il corrente mese di settembre è prevista anche la cessione delle residue azioni e *warrant* IEB ancora in portafoglio.

Le previsioni per l'intero esercizio

Per Banca Intesa le prospettive per il secondo semestre sono positive e fanno ritenere possi-

bile conseguire gli obiettivi reddituali previsti dal Piano d'impresa per il 2005.

Il Consiglio di amministrazione

Milano, 5 settembre 2005

Relazione del Collegio sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale

- ha esaminato la relazione semestrale consolidata del Gruppo Banca Intesa S.p.A. riferita al primo semestre dell'esercizio in corso che evidenzia un utile netto di 1.200 milioni di Euro e che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 5 settembre u.s. e presentata a questo Collegio Sindacale per il giudizio di sua competenza;
- ha preso atto delle conclusioni raggiunte dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. sui prospetti di riconciliazione IFRS con illustrazione degli effetti di transizione agli International Financial Reporting Standards (IFRS), nel documento dell'8 giugno 2005;
- ha esaminato la relazione predisposta in data 21 settembre 2005 dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione contabile limitata della suddetta relazione semestrale ed ha preso atto del lavoro da questa svolto nonché delle conclusioni comunicate;
- ha preso atto che la presente relazione semestrale consolidata è confrontata con quella del 30 giugno 2004 e con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2004 i cui dati sono stati riesposti per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento e delle variazioni indotte dall'applicazione dei principi IAS/IFRS. La riesposizione dei dati non è stata effettuata con riferimento agli strumenti finanziari (IAS 32 e IAS 39). Peraltro nella relazione sono stati predisposti schemi sintetici di bilancio che raffrontano i valori dei periodi precedenti con una ragionevole stima degli effetti prodotti dall'applicazione dello IAS 39;
- ha constatato, inoltre, che la suddetta relazione semestrale appare rispettosa delle finalità informative richieste dalla legge e dalle norme emanate da Banca d'Italia e da Consob.

Tutto quanto sopra premesso, il Collegio Sindacale dichiara di non avere osservazioni da formulare sulla relazione semestrale consolidata del Gruppo Banca Intesa S.p.A. al 30 giugno 2005.

Milano, 10 ottobre 2005

Il Collegio Sindacale

Relazione della Società di revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA
DELLA RELAZIONE SEMESTRALE
DI BANCA INTESA S.p.A.

Agli Azionisti di
Banca Intesa S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata dei prospetti contabili consolidati e delle relative note esplicative ed integrative inclusi nella relazione semestrale al 30 giugno 2005 di Banca Intesa S.p.A.. La responsabilità della redazione della relazione semestrale compete agli Amministratori di Banca Intesa S.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta. Abbiamo inoltre verificato la parte delle note contenente le informazioni sulla gestione ai soli fini della verifica della concordanza con la restante parte della relazione semestrale.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste dei prospetti contabili e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la Direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nei prospetti contabili. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sulla relazione semestrale.
3. Per quanto riguarda i dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente presentati nei prospetti contabili, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 8 giugno 2005.

I dati comparativi della relazione semestrale dell'anno precedente rielaborati secondo i principi contabili internazionali IFRS ed i relativi prospetti di riconciliazione IFRS derivano dai dati semestrali redatti secondo le norme di legge ed i principi contabili previgenti da noi precedentemente assoggettati a revisione contabile limitata, per i quali si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 24 settembre 2004.

Come indicato nella sezione "Criteri di redazione" della relazione semestrale, la Società, per agevolare la comparazione tra i diversi periodi, ha inoltre presentato i dati consolidati del corrispondente periodo dell'anno precedente, riportati nelle note esplicative ed integrative, ricostruiti per tenere conto della stima degli effetti che si sarebbero prodotti con l'applicazione dello IAS 39 a partire dal 1° gennaio 2004. Tali dati non sono stati da noi esaminati.

4. Sulla base di quanto svolto, non siamo venuti a conoscenza di variazioni e integrazioni significative che dovrebbero essere apportate ai prospetti contabili consolidati ed alle relative note esplicative ed integrative, identificati nel paragrafo 1 della presente relazione, per renderli conformi ai criteri di redazione della relazione semestrale previsti dall'art. 81 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

Milano, 21 settembre 2005

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Colli
(Socio)

Allegati

- [Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea](#)
- [Schemi dei bilanci consolidati del 30 giugno 2004 e del 31 dicembre 2004](#)
- [Schemi del bilancio d'impresa del 30 giugno 2005](#)
- [Riconciliazione del Patrimonio Netto e del Risultato economico dell'impresa alle date di transizione IAS/IFRS](#)
- [Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999](#)

Elenco dei principi contabili
IAS/IFRS omologati dalla
Commissione Europea

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI		Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	707/2004 mod. 2236/2004 - 2237/2004 - 2238/2004 - 211/2005
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	211/2005
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/2004
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/2004
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	2236/2004
IAS 1	Presentazione del bilancio	2238/2004
IAS 2	Rimanenze	2238/2004
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	2238/2004
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	2238/2004
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/2003
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - 211/2005
IAS 14	Informativa di settore	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	2238/2004 - 211/2005
IAS 17	Leasing	2238/2004
IAS 18	Ricavi	1725/2003 mod. 2236/2004
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - 211/2005
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	2238/2004
IAS 23	Oneri finanziari	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	2238/2004
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/2003
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	2238/2004
IAS 28	Partecipazioni in collegate	2238/2004
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 30	Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	2238/2004
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/2004 mod. 2238/2004 - 211/2005
IAS 33	Utile per azione	2238/2004 - 211/2005
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	2236/2004 mod. 2238/2004
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
IAS 38	Attività immateriali	2236/2004 mod. 2238/2004 - 211/2005
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	2086/2004 mod. 2236/2004 - 211/2005
IAS 40	Investimenti immobiliari	2238/2004
IAS 41	Agricoltura	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004

DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/2004
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/2003
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 13	Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1725/2003
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 29	Informazioni integrative – Accordi per servizi in concessione	1725/2003
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004

Schemi dei bilanci consolidati del 30 giugno 2004 e del 31 dicembre 2004

In ottemperanza alle raccomandazioni del CESR – Committee of European Securities Regulators – si riportano di seguito gli schemi di bilancio consolidato, redatti secondo i criteri previsti dal D.Lgs. 87/92, così come pubblicati nei rispettivi fascicoli al 30 giugno 2004 ed al 31 dicembre 2004.

In particolare, per il 30 giugno 2004 vengono allegati:

- Situazione patrimoniale consolidata riclassificata;
- Conto economico consolidato riclassificato.

Per il 31 dicembre 2004 vengono invece riportati:

- Situazione patrimoniale consolidata riclassificata;
- Conto economico consolidato riclassificato;
- Stato patrimoniale consolidato;
- Conto economico consolidato.

SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA RICLASSIFICATA AL 30 GIUGNO 2004

(milioni di euro)

Attività	30/06/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	variazioni	
			assolute	%
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.229	1.576	-347	-22,0
2. Crediti:				
- Crediti verso clientela	154.124	154.544	-420	-0,3
- Crediti verso banche	29.718	28.449	1.269	4,5
3. Titoli non immobilizzati	35.941	24.116	11.825	49,0
di cui azioni proprie	11	1.017	-1.006	-98,9
4. Immobilizzazioni:				
a) Titoli immobilizzati	5.237	5.316	-79	-1,5
b) Partecipazioni	4.815	4.908	-93	-1,9
c) Immateriali e materiali	4.060	4.273	-213	-5,0
5. Differenze positive di consolidamento	500	546	-46	-8,4
6. Differenze positive di patrimonio netto	270	286	-16	-5,6
7. Altre voci dell'attivo	31.194	35.513	-4.319	-12,2
Totale dell'Attivo	267.088	259.527	7.561	2,9

Passività	30/06/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	variazioni	
			assolute	%
1. Debiti:				
- Debiti verso clientela	108.785	104.605	4.180	4,0
- Debiti rappresentati da titoli	59.574	56.591	2.983	5,3
- Debiti verso banche	34.400	31.626	2.774	8,8
2. Fondi a destinazione specifica	4.443	5.045	-602	-11,9
3. Altre voci del passivo	34.354	35.234	-880	-2,5
4. Fondi rischi su crediti	10	24	-14	-58,3
5. Passività subordinate e perpetue	10.182	10.603	-421	-4,0
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	682	706	-24	-3,4
7. Patrimonio netto:				
- Capitale, riserve e Fondo per rischi bancari generali	13.751	13.849	-98	-0,7
- Differenze negative di consolidamento	29	29	-	-
- Differenze negative di patrimonio netto	2	1	1	
- Utile netto	876	1.214	-338	-27,8
Totale del Passivo	267.088	259.527	7.561	2,9

Garanzie, impegni e derivati su crediti	116.059	105.274	10.785	10,2
Raccolta indiretta da clientela	287.867	286.373	1.494	0,5

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto con l'area di consolidamento al 30 giugno 2004

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO DEL PRIMO SEMESTRE 2004 (*)

(milioni di euro)

Voci	30/06/2004	30/06/2003 pro-forma ⁽¹⁾	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	2.450	2.491	-41	-1,6
Dividendi e altri proventi	51	62	-11	-17,7
Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	69	74	-5	-6,8
Margine di interesse	2.570	2.627	-57	-2,2
Commissioni nette	1.676	1.603	73	4,6
Profitti da operazioni finanziarie	429	395	34	8,6
Altri proventi netti di gestione	191	140	51	36,4
Margine di intermediazione	4.866	4.765	101	2,1
Spese amministrative:	-2.629	-2.685	-56	-2,1
di cui: - spese per il personale	-1.593	-1.662	-69	-4,2
- altre spese amministrative	-1.036	-1.023	13	1,3
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-271	-317	-46	-14,5
Costi operativi	-2.900	-3.002	-102	-3,4
Risultato di gestione	1.966	1.763	203	11,5
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-64	-64	0	
Accantonamenti per rischi ed oneri	-95	-135	-40	-29,6
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-471	-495	-24	-4,8
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	5	-39	44	
Utile delle attività ordinarie	1.341	1.030	311	30,2
Utile straordinario	-9	97	-106	
Imposte sul reddito del periodo	-430	-380	50	13,2
Variazione del fondo per rischi bancari generali ed altri fondi	15	8	7	87,5
Utile del periodo di pertinenza di terzi	-41	-45	-4	-8,9
Utile netto	876	710	166	23,4

(1) Dati riesposti per omogeneità di confronto con l'area di consolidamento al 30 giugno 2004

(*) Rispetto ai prospetti di riconciliazione presentati nel capitolo riguardante la prima applicazione degli IAS/IFRS, i dati al 30 giugno 2004 evidenziano alcune marginali differenze per effetto di variazioni dell'area di consolidamento intervenute nel corso del 2004.

SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA RICLASSIFICATA AL 31 DICEMBRE 2004

(milioni di euro)

Attività	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	variazioni	
			assolute	%
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.488	1.576	-88	-5,6
2. Crediti:				
- Crediti verso clientela	157.698	154.614	3.084	2,0
- Crediti verso banche	28.730	28.521	209	0,7
3. Titoli non immobilizzati	33.576	24.117	9.459	39,2
di cui azioni proprie	10	1.017	-1.007	-99,0
4. Immobilizzazioni:				
a) Titoli immobilizzati	5.158	5.318	-160	-3,0
b) Partecipazioni	4.834	4.908	-74	-1,5
c) Immateriali e materiali	4.075	4.274	-199	-4,7
5. Differenze positive di consolidamento	484	546	-62	-11,4
6. Differenze positive di patrimonio netto	253	286	-33	-11,5
7. Altre voci dell'attivo	38.302	35.518	2.784	7,8
Totale dell'Attivo	274.598	259.678	14.920	5,7

Passività	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	variazioni	
			assolute	%
1. Debiti:				
- Debiti verso clientela	109.542	104.676	4.866	4,6
- Debiti rappresentati da titoli	61.417	56.591	4.826	8,5
- Debiti verso banche	34.214	31.668	2.546	8,0
2. Fondi a destinazione specifica	4.715	5.047	-332	-6,6
3. Altre voci del passivo	39.121	35.240	3.881	11,0
4. Fondi rischi su crediti	4	25	-21	-84,0
5. Passività subordinate e perpetue	9.278	10.603	-1.325	-12,5
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	743	735	8	1,1
7. Patrimonio netto:				
- Capitale, riserve e Fondo per rischi bancari generali	13.649	13.849	-200	-1,4
- Differenze negative di consolidamento	29	29	-	-
- Differenze negative di patrimonio netto	2	1	1	
- Utile netto	1.884	1.214	670	55,2
Totale del Passivo	274.598	259.678	14.920	5,7

Garanzie, impegni e derivati su crediti	107.549	105.287	2.262	2,1
Raccolta indiretta da clientela	293.001	287.523	5.478	1,9

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto con l'area di consolidamento al 31 dicembre 2004

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO DELL'ESERCIZIO 2004

(milioni di euro)

Voci	2004	2003 pro-forma ⁽¹⁾	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	4.962	4.937	25	0,5
Dividendi e altri proventi	77	70	7	10,0
Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	143	96	47	49,0
Margine di interesse	5.182	5.103	79	1,5
Commissioni nette	3.447	3.326	121	3,6
Profitti da operazioni finanziarie	737	717	20	2,8
Altri proventi netti di gestione	360	373	-13	-3,5
Margine di intermediazione	9.726	9.519	207	2,2
Spese amministrative:	-5.247	-5.398	-151	-2,8
di cui: - spese per il personale	-3.147	-3.298	-151	-4,6
- altre spese amministrative	-2.100	-2.100	-	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-583	-690	-107	-15,5
Costi operativi	-5.830	-6.088	-258	-4,2
Risultato di gestione	3.896	3.431	465	13,6
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-130	-130	-	
Accantonamenti per rischi ed oneri	-167	-199	-32	-16,1
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-887	-1.180	-293	-24,8
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-19	-204	-185	-90,7
Utile delle attività ordinarie	2.693	1.718	975	56,8
Utile (perdita) straordinario	-61	131	-192	
Imposte sul reddito dell'esercizio	-805	-580	225	38,8
Variazione del fondo per rischi bancari generali ed altri fondi	163	26	137	
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-106	-81	25	30,9
Utile netto	1.884	1.214	670	55,2

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto con l'area di consolidamento al 31 dicembre 2004

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2004

(milioni di euro)

Voci dell'Attivo		31/12/2004	31/12/2003	variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.488	1.591	-103	-6,5
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	5.031	3.739	1.292	34,6
30.	Crediti verso banche:	28.730	28.537	193	0,7
	a) a vista	2.718	2.520	198	7,9
	b) altri crediti	26.012	26.017	-5	-
40.	Crediti verso clientela	157.698	154.992	2.706	1,7
	di cui:				
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	67	59	8	13,6
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito:	31.102	22.889	8.213	35,9
	a) di emittenti pubblici	10.049	6.311	3.738	59,2
	b) di banche	11.179	8.774	2.405	27,4
	di cui:				
	- titoli propri	2.273	1.900	373	19,6
	c) di enti finanziari	7.033	5.108	1.925	37,7
	di cui:				
	- titoli propri	-	150	-150	
	d) di altri emittenti	2.841	2.696	145	5,4
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	2.591	2.015	576	28,6
70.	Partecipazioni	4.747	4.713	34	0,7
	a) valutate al patrimonio netto	1.035	1.045	-10	-1,0
	b) altre	3.712	3.668	44	1,2
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	87	71	16	22,5
	a) valutate al patrimonio netto	43	22	21	95,5
	b) altre	44	49	-5	-10,2
90.	Differenze positive di consolidamento	484	546	-62	-11,4
100.	Differenze positive di patrimonio netto	253	286	-33	-11,5
110.	Immobilizzazioni immateriali	560	621	-61	-9,8
	di cui:				
	- costi di impianto	8	16	-8	-50,0
	- avviamento	-	-	-	
120.	Immobilizzazioni materiali	3.515	3.664	-149	-4,1
140.	Azioni o quote proprie (val. nominale Euro 1.411.725)	10	1.017	-1.007	-99,0
150.	Altre attività	35.758	33.099	2.659	8,0
160.	Ratei e risconti attivi:	2.544	2.435	109	4,5
	a) ratei attivi	1.830	1.978	-148	-7,5
	b) risconti attivi	714	457	257	56,2
	di cui:				
	- disaggio di emissione su titoli	34	43	-9	-20,9
Totale dell'Attivo		274.598	260.215	14.383	5,5

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2004

(milioni di euro)

Voci del Passivo		31/12/2004	31/12/2003	variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche:	34.214	31.720	2.494	7,9
	<i>a) a vista</i>	6.132	7.214	-1.082	-15,0
	<i>b) a termine o con preavviso</i>	28.082	24.506	3.576	14,6
20.	Debiti verso clientela:	109.443	105.029	4.414	4,2
	<i>a) a vista</i>	82.914	80.851	2.063	2,6
	<i>b) a termine o con preavviso</i>	26.529	24.178	2.351	9,7
30.	Debiti rappresentati da titoli:	61.417	56.659	4.758	8,4
	<i>a) obbligazioni</i>	53.003	47.908	5.095	10,6
	<i>b) certificati di deposito</i>	6.326	7.576	-1.250	-16,5
	<i>c) altri titoli</i>	2.088	1.175	913	77,7
40.	Fondi di terzi in amministrazione	99	90	9	10,0
50.	Altre passività	35.349	32.233	3.116	9,7
60.	Ratei e risconti passivi:	3.772	3.021	751	24,9
	<i>a) ratei passivi</i>	1.942	1.948	-6	-0,3
	<i>b) risconti passivi</i>	1.830	1.073	757	70,5
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.117	1.186	-69	-5,8
80.	Fondi per rischi ed oneri:	3.598	3.847	-249	-6,5
	<i>a) fondi di quiescenza e per obblighi simili</i>	288	289	-1	-0,3
	<i>b) fondi imposte e tasse</i>	1.417	1.614	-197	-12,2
	<i>c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri</i>	-	68	-68	
	<i>d) altri fondi</i>	1.893	1.876	17	0,9
90.	Fondi rischi su crediti	4	28	-24	-85,7
100.	Fondo per rischi bancari generali	-	95	-95	
110.	Passività subordinate e perpetue	9.278	10.603	-1.325	-12,5
120.	Differenze negative di consolidamento	29	29	-	-
130.	Differenze negative di patrimonio netto	2	1	1	
140.	Patrimonio di pertinenza di terzi	743	706	37	5,2
150.	Capitale	3.561	3.561	-	-
160.	Sovrapprezzi di emissione	5.406	5.404	2	-
170.	Riserve:	4.325	4.433	-108	-2,4
	<i>a) riserva legale</i>	773	773	-	-
	<i>b) riserva per azioni o quote proprie</i>	10	1.017	-1.007	-99,0
	<i>c) riserve statutarie</i>	1.084	61	1.023	
	<i>d) altre riserve</i>	2.458	2.582	-124	-4,8
180.	Riserve di rivalutazione	357	356	1	0,3
200.	Utile d'esercizio	1.884	1.214	670	55,2
Totale del Passivo		274.598	260.215	14.383	5,5

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2004

(milioni di euro)

Garanzie e Impegni		31/12/2004	31/12/2003	variazioni	
				assolute	%
10.	Garanzie rilasciate	22.158	22.298	-140	-0,6
	<i>di cui:</i>				
	- accettazioni	333	294	39	13,3
	- altre garanzie	21.825	22.004	-179	-0,8
20.	Impegni	46.611	48.153	-1.542	-3,2
	<i>di cui:</i>				
	- per vendite con obbligo di riacquisto	-	-	-	
30.	Derivati su crediti	38.780	34.884	3.896	11,2
Totale delle Garanzie e degli Impegni		107.549	105.335	2.214	2,1

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2004

(milioni di euro)

Voci del Conto economico		31/12/2004	31/12/2003	variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.470	10.117	-647	-6,4
	<i>di cui:</i>				
	- su crediti verso clientela	7.224	7.719	-495	-6,4
	- su titoli di debito	1.307	1.240	67	5,4
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-4.535	-5.266	-731	-13,9
	<i>di cui:</i>				
	- su debiti verso clientela	-1.277	-1.527	-250	-16,4
	- su debiti rappresentati da titoli	-2.227	-2.373	-146	-6,2
30.	Dividendi e altri proventi:	502	575	-73	-12,7
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	440	489	-49	-10,0
	b) su partecipazioni	56	58	-2	-3,4
	c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	6	28	-22	-78,6
40.	Commissioni attive	4.031	3.940	91	2,3
50.	Commissioni passive	-584	-609	-25	-4,1
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	313	483	-170	-35,2
65.	Ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	6	6	-	-
70.	Altri proventi di gestione	519	603	-84	-13,9
80.	Spese amministrative:	-5.247	-5.434	-187	-3,4
	a) spese per il personale	-3.147	-3.324	-177	-5,3
	<i>di cui:</i>				
	- salari e stipendi	-2.221	-2.328	-107	-4,6
	- oneri sociali	-611	-649	-38	-5,9
	- trattamento di fine rapporto	-135	-152	-17	-11,2
	- trattamento di quiescenza e simili	-103	-109	-6	-5,5
	b) altre spese amministrative	-2.100	-2.110	-10	-0,5
85.	Accantonamenti (utilizzi) dei ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	-6	-6	-	-
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-713	-831	-118	-14,2
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	-172	-207	-35	-16,9
110.	Altri oneri di gestione	-133	-216	-83	-38,4
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-1.700	-2.051	-351	-17,1
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	711	830	-119	-14,3
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-1	-1	-	-
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-43	-214	-171	-79,9
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	24	10	14	
170.	Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	143	84	59	70,2
180.	Utile (perdita) delle attività ordinarie	2.585	1.813	772	42,6
190.	Proventi straordinari	763	1.316	-553	-42,0
200.	Oneri straordinari	-716	-1.117	-401	-35,9
210.	Utile (perdita) straordinario	47	199	-152	-76,4
220.	Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	68	7	61	
230.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	95	19	76	
240.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-805	-741	64	8,6
250.	Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-106	-83	23	27,7
260.	Utile d'esercizio	1.884	1.214	670	55,2

Schemi del bilancio d'impresa del 30 giugno 2005

Con riferimento al bilancio individuale della Capogruppo si riportano di seguito:

- Stato patrimoniale al 30 giugno 2005;
- Conto economico del primo semestre 2005;
- Prospetto delle Variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Stato patrimoniale riclassificato al 30 giugno 2005;
- Conto economico riclassificato del primo semestre 2005.

Si unisce, inoltre, uno schema di Riconciliazione del Patrimonio Netto e del Risultato economico dell'impresa in sede di prima applicazione IAS/IFRS.

Per i commenti sull'andamento della Capogruppo si rinvia a quanto esposto nell'apposito capitolo della presente relazione, che fa riferimento al bilancio riclassificato.

STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE AL 30 GIUGNO 2005

(milioni di euro)

Voci dell'Attivo	30/06/2005	31/12/2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾	variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	625	655	-30	-4,6
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.279	40.334	-55	-0,1
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.422	-	2.422	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	717	-717	
Crediti verso banche	37.395	36.664	731	2,0
Crediti verso clientela	103.020	102.874	146	0,1
Derivati di copertura	1.194	-	1.194	
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	
Partecipazioni	10.656	13.435	-2.779	-20,7
Attività materiali	1.405	1.423	-18	-1,3
Attività immateriali	374	406	-32	-7,9
<i>di cui:</i>				
- <i>avviamento</i>	-	-	-	
Attività fiscali	2.257	2.646	-389	-14,7
<i>a) correnti</i>	1.055	1.684	-629	
<i>b) differite</i>	1.202	962	240	24,9
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	645	-	645	
Altre attività	2.973	4.231	-1.258	-29,7
Totale dell'Attivo	203.245	203.385	-140	-0,1

⁽⁵⁾ Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione.

Sono inoltre inclusi gli effetti della fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi in Banca Intesa

STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE AL 30 GIUGNO 2005

(milioni di euro)

Voci del Passivo	30/06/2005	31/12/2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	29.687	27.488	2.199	8,0
Debiti verso clientela	80.045	80.129	-84	-0,1
Titoli in circolazione	46.370	48.817	-2.447	-5,0
Passività finanziarie di negoziazione	15.250	14.237	1.013	7,1
Derivati di copertura	1.020	-	1.020	
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	
Passività subordinate	9.169	9.385	-216	-2,3
Passività fiscali	690	411	279	67,9
<i>a) correnti</i>	541	277	264	95,3
<i>b) differite</i>	149	134	15	11,2
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	9	-	9	
Altre passività	5.414	6.129	-715	-11,7
Treatmento di fine rapporto del personale	832	841	-9	-1,1
Fondi per rischi ed oneri	1.359	1.564	-205	-13,1
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	108	105	3	2,9
<i>b) altri fondi</i>	1.251	1.459	-208	-14,3
Riserve da valutazione	1.172	987	185	18,7
<i>a) attività finanziarie disponibili per la vendita (+/-)</i>	248	-	248	
<i>b) attività materiali (+)</i>	-	-	-	
<i>c) copertura dei flussi finanziari (+/-)</i>	-63	-	63	
<i>d) leggi speciali di rivalutazione</i>	987	987	0	0
<i>e) altre</i>	-	-	-	
Azioni con diritto di recesso	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	
Riserve	2.280	3.121	-841	-26,9
Sovraprezzi di emissione	5.510	5.406	104	1,9
Capitale	3.596	3.561	35	1,0
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Utile (Perdita) del periodo	842	1.309	-467	-35,7
Totale del Passivo	203.245	203.385	-140	-0,1

⁽⁵⁾ Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria delle passività associate ad attività in via di dismissione.

Sono inoltre inclusi gli effetti della fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi in Banca Intesa

CONTO ECONOMICO INDIVIDUALE 1° SEMESTRE 2005

(milioni di euro)

Voci del Conto economico	1° semestre 2005	1° semestre 2004 senza IAS 39 ⁽⁶⁾	variazioni		2° trimestre 2005	2° trimestre 2004 senza IAS 39 ⁽⁶⁾	variazioni	
			assolute	%			assolute	%
Interessi attivi e proventi assimilati	3.168	3.203	-35	-1,1	1.569	1.604	-35	-2,2
Interessi passivi e oneri assimilati	-1.611	-1.723	-112	-6,5	-808	-883	-75	-8,5
Margine di interesse	1.557	1.480	77	5,2	761	721	40	5,5
Commissioni attive	1.329	1.141	188	16,5	659	586	73	12,5
Commissioni passive	-126	-126	0	0,0	-68	-67	1	1,5
Commissioni nette	1.203	1.015	188	18,5	591	519	72	13,9
Dividendi e proventi simili	494	753	-259	-34,4	454	748	-294	-39,3
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-106	16	-122		-145	-110	35	31,8
Risultato netto dell'attività di copertura	15	-	15		16	-	16	
Utile/perdita da cessione di:	16	3	13		4	3	1	33,3
a) crediti	-	-	-		-	-	-	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	16	3	13		4	3	1	33,3
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-		-	-	-	
Variazione netta di valore delle attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-		-	-	-	
Variazione netta di valore delle passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-		-	-	-	
Margine di intermediazione	3.179	3.267	-88	-2,7	1.681	1.881	-200	-10,6
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-162	-424	-262	-61,8	-48	-241	-193	-80,1
a) crediti	-151	-426	-275	-64,6	-37	-248	-211	-85,1
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-7	-11	-4	-36,4	-7	-11	-4	-36,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	13	-13		-	18	-18	
d) altre attività finanziarie	-4	-	4		-4	-	4	
Risultato netto della gestione finanziaria	3.017	2.843	174	6,1	1.633	1.640	-7	-0,4
Spese amministrative:	-1.697	-1.726	-29	-1,7	-860	-870	-10	-1,1
a) spese per il personale	-1.028	-1.073	-45	-4,2	-513	-528	-15	-2,8
b) altre spese amministrative	-669	-653	16	2,5	-347	-342	5	1,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-122	-31	91		-82	-14	68	
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-67	-68	-1	-1,5	-35	-35	0	0,0
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-87	-90	-3	-3,3	-45	-49	-4	-8,2
di cui:								
- avviamento	-	-	-		-	-	-	
Altri oneri/proventi di gestione	165	148	17	11,5	85	84	1	1,2
Costi operativi	-1.808	-1.767	41	2,3	-937	-884	53	6,0
Utili (Perdite) su investimenti	37	163	-126	-77,3	17	157	-140	-89,2
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.246	1.239	7	0,6	713	913	-200	-21,9
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-404	-220	184	83,6	-184	-85	99	
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	842	1.019	-177	-17,4	529	828	-299	-36,1
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-		-	-	-	
Utile (Perdita) del periodo	842	1.019	-177	-17,4	529	828	-299	-36,1

⁽⁶⁾ Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

Sono inoltre inclusi gli effetti della fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi in Banca Intesa

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INDIVIDUALE

(milioni di euro)

1° Semestre 2004														
	Esistenze al 31/12/2003 ^(*)	Modifica saldi apertura (Transiz. agli IAS/IFRS Escluso IAS 39)	Patrimonio Netto riesposto al 01/01/2004	Allocazione risultato di Periodo		Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso del periodo						Utile al 30/06/2004	Patrimonio Netto riesposto al 30/06/2004 ^(§)
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord.	Variaz. straord. Patrim.	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale sociale:														
a) azioni ordinarie	3.076		3.076											3.076
b) altre	485		485											485
Sovrapprezzo emissioni	5.404		5.404											5.404
Riserve:														
a) legale	773		773											773
b) statutarie	61		61	1.024										1.085
c) altre	1.585	-339	1.246									4		1.250
Azioni proprie	1.015	-1.015	0											0
Riserve da valutazione:														
a) attività finanziarie disponibili per la vendita														-
b) attività materiali														-
c) copertura flussi finanziari														-
d) leggi speciali di rivalutazione	987		987											987
e) altre	-		-											-
Risultato del periodo	1.359		1.359	-1.024	-335								1.019	1.019
Totale	14.745	-1.354	13.391	0	-335	0	-	-	-	-	-	4	1.019	14.079

(*) Come risultanti dall'applicazione dei principi contabili nazionali (D.Lgs. 87/92)

§) Escluso lo IAS 39

(milioni di euro)

1° Semestre 2005														
	Patrimonio Netto riesposto al 31/12/2004 ^(*)	Modifica saldi apertura (Transiz. agli IAS/IFRS IAS 39)	Patrimonio Netto riesposto al 01/01/2005	Allocazione risultato di Periodo		Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso del periodo						Utile al 30/06/2005	Patrimonio Netto al 30/06/2005
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord.	Variaz. straord. Patrim.	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale sociale:														
a) azioni ordinarie	3.076		3.076					35						3.111
b) altre	485		485											485
Sovrapprezzo emissioni	5.406		5.406					104						5.510
Riserve:														
a) legale	773		773											773
b) statutarie	1.094		1.094	404										1.498
c) altre	1.254	-1.418	-164	168		1						4		9
Azioni proprie														-
Riserve da valutazione:														
a) attività finanziarie disponibili per la vendita		169	169			79								248
b) attività materiali														-
c) copertura flussi finanziari		-6	-6			-57								-63
d) leggi speciali di rivalutazione	987		987											987
e) altre														-
Risultato del periodo	1.309		1.309	-572	-737								842	842
Totale	14.384	-1.255	13.129	0	-737	23	139	-	-	-	-	4	842	13.400

(*) Escluso lo IAS 39

RENDICONTO FINANZIARIO INDIVIDUALE

(milioni di euro)

	30/06/2005 ^(*)	30/06/2004 senza IAS 39 ^(§)
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Liquidità generata dalla gestione reddituale	1.700	1.655
2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie	240	9.655
3. Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie	-3.579	-17.508
4. Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie	3.167	8.342
5. Liquidità assorbita dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie	-1.222	-1.847
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	306	297
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	367	99
2. Liquidità assorbita	-105	-141
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	262	-42
ATTIVITA' DI PROVVISTA	-598	-335
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-598	-335
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-30	-80
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	655	641
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-30	-80
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	625	561

^(*) Il rendiconto finanziario al 30 giugno 2005 rispecchia la liquidità generata dalla gestione reddituale e le variazioni intervenute nelle attività e passività dal 1° gennaio 2005 (tenendo quindi conto dell'applicazione degli IAS/IFRS, incluso lo IAS 39) alla data di chiusura del semestre

^(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE RICLASSIFICATO AL 30 GIUGNO 2005

(milioni di euro)

Voci dell'Attivo	30/06/2005	31/12/2004 con IAS 39 ⁽⁵⁾	variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	625	655	-30	-4,6
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.279	38.088	2.191	5,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.422	2.529	-107	-4,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
Crediti verso banche	37.395	36.983	412	1,1
Crediti verso clientela	103.020	102.222	798	0,8
Derivati di copertura	1.194	962	232	24,1
Partecipazioni	10.656	10.869	-213	-2,0
Attività materiali	1.405	1.423	-18	-1,3
Attività immateriali	374	406	-32	-7,9
Attività fiscali	2.257	3.243	-986	-30,4
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	645	762	-117	-15,4
Altre attività	2.973	2.740	233	8,5
Totale dell'Attivo	203.245	200.882	2.363	1,2

Voci del Passivo	30/06/2005	31/12/2004 con IAS 39 ⁽⁵⁾	Variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	29.687	27.539	2.148	7,8
Raccolta da clientela	135.584	135.833	-249	-0,2
Passività finanziarie di negoziazione	15.250	16.059	-809	-5,0
Derivati di copertura	1.020	1.337	-317	-23,7
Passività fiscali	690	547	143	26,1
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	9	10	-1	-10,0
Altre passività	5.414	4.319	1.095	25,4
Trattamento di fine rapporto del personale	832	841	-9	-1,1
Fondi per rischi ed oneri	1.359	1.268	91	7,2
Capitale	3.596	3.561	35	1,0
Sovrapprezzi di emissione	5.510	5.406	104	1,9
Riserve	2.280	1.778	502	28,2
Riserve da valutazione	1.172	1.150	22	1,9
Utile (Perdita) del periodo	842	1.234	-392	
Totale del Passivo	203.245	200.882	2.363	1,2

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari, l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate nonché gli effetti della fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi

CONTO ECONOMICO INDIVIDUALE RICLASSIFICATO DEL PRIMO SEMESTRE 2005

(milioni di euro)

Voci	1° semestre 2005	1° semestre 2004 con IAS 39 ⁽⁵⁾	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.572	1.488	84	5,6
Dividendi	262	497	-235	-47,3
Commissioni nette	1.203	1.015	188	18,5
Risultato dell'attività di negoziazione	142	68	74	
Altri proventi (oneri) di gestione	36	45	-9	-20,0
Proventi operativi netti	3.215	3.113	102	3,3
Spese del personale	-1.014	-1.062	-48	-4,5
Spese amministrative	-554	-555	-1	-0,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-154	-158	-4	-2,5
Oneri operativi	-1.722	-1.775	-53	-3,0
Risultato della gestione operativa	1.493	1.338	155	11,6
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-122	-52	70	
Rettifiche di valore nette su crediti	-151	-298	-147	-49,3
Rettifiche di valore nette su altre attività	-11	3	-14	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	37	163	-126	-77,3
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.246	1.154	92	8,0
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-404	-183	221	
Utile (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione (al netto delle imposte)	0	-46	-46	
Risultato netto	842	925	-83	-9,0

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione nonché gli effetti della fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi

Riconciliazione del
Patrimonio netto
e del Risultato economico
dell'impresa alle date di
transizione agli IAS/IFRS

Riconciliazione tra Patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92 e Patrimonio netto IAS/IFRS dell'impresa

(milioni di euro)

	01/01/2004	01/01/2004	30/06/2004	30/06/2004	31/12/2004	01/01/2005
	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS ^(#)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39) ^(#)
Patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92	14.745	14.745	14.266	14.266	14.547	14.547
RISERVE	-1.283	-3.073	-126	-2.069	-96	-2.023
- Crediti verso banche e verso clientela						
- valutazione analitica dei crediti deteriorati	-	-480	-	-519	-	-558
- valutazione collettiva dei crediti in bonis	-	-199	-	-160	-	-123
- altri effetti della valutazione dei crediti	-	-131	-	-132	-	-113
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
- valutazione dei titoli di <i>trading</i> e dei contratti derivati connessi	-	76	-	51	-	12
- valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati	-	-150	-	-154	-	-165
- valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati impliciti nelle obbligazioni emesse	-	-223	-	-382	-	-349
- valutazione delle partecipazioni classificate nel comparto di <i>trading</i>	-	-154	-	-129	-	-117
- Contratti derivati di copertura						
- copertura di <i>fair value</i> : valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati di copertura e degli strumenti coperti	-	8	-	8	-	8
- attività per rendere conformi allo IAS 39 le operazioni di copertura	-	-176	-	-176	-	-173
- Immobilizzazioni materiali e immateriali						
- storno ammortamento dei terreni	170	170	178	178	185	185
- immobilizzazioni immateriali non patrimonializzabili	-1	-1	-1	-1	-1	-1
- <i>impairment</i> degli avviamenti	-34	-34	-31	-31	-29	-29
- Fondi del passivo						
- valutazione collettiva delle garanzie rilasciate	-	-69	-	-69	-	-68
- fondi rischi ed oneri non riconosciuti e attualizzazione degli accantonamenti	41	44	42	54	43	57
- valutazione attuariale del TFR e dei fondi pensione	-8	-8	-6	-6	-2	-2
- Dividendi per maturazione	-481	-481	-305	-305	-293	-293
- Riserva azioni proprie	-1.015	-1.015	-2	-2	-	-
- Altri effetti	45	-250	-1	-294	1	-294
RISERVE DA VALUTAZIONE DI ATTIVITA'	-	95	-	117	-	163
- Attività finanziarie disponibili per la vendita						
- titoli di debito	-	12	-	12	-	12
- titoli di capitale	-	93	-	115	-	161
- Copertura di flussi finanziari						
- valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-10	-	-10	-	-10
Effetto fiscale	-71	376	-61	444	-67	442
Totale effetti prima applicazione principi IAS/IFRS	-1.354	-2.602	-187	-1.508	-163	-1.418
Patrimonio netto IAS/IFRS	13.391	12.143	14.079	12.758	14.384	13.129

^(#) Include gli effetti della fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi in Banca Intesa

Riconciliazione tra Risultato economico ex D.Lgs. 87/92 e Risultato economico IAS/IFRS dell'impresa

(milioni di euro)

	30/06/2004	30/06/2004	31/12/2004	31/12/2004
	Effetto di transizione agli IAS/IFRS ^(#)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39) ^(#)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS ^(#)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39) ^(#)
Risultato netto ex D.Lgs. 87/92	869	869	1.141	1.141
- Interessi netti	-6	28	-12	84
- Dividendi	176	176	189	189
- Commissioni nette	-	-	-	-
- Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-	-207	-	-255
- Altri proventi (oneri) di gestione	-	-	-	-
- Costi operativi	8	8	17	17
- Avviamento	-	-	-	-
- Rettifiche di valore e accantonamenti	7	27	14	36
- Variazione del Fondo rischi bancari generali e altri fondi	-	-	-	-
- Imposte e altre voci	-35	24	-40	22
Totale effetti prima applicazione principi IAS/IFRS	150	56	168	93
Risultato netto IAS/IFRS	1.019	925	1.309	1.234

^(#) Include gli effetti della fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi in Banca Intesa

Prospetto dei possessi azionari
rilevanti in società non quotate
ai sensi dell'art. 126
del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999

Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

(Elenco dei possessi superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni/quote con diritto di voto in società non quotate, detenute in via diretta e indiretta a qualunque titolo)

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
21 Investimenti S.p.A.	11,23		Banca Intesa	Proprietà
Abac - Aria Compressa S.p.A.	12,85		Banca Intesa	Proprietà
Adar Holding S.p.A. (già Sci USA S.p.A.)	16,91		Banca Intesa	Pegno
Ag. per la Promoz. Ind. del Vercellese e della Valsesia		15,00	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
Agos Itafinco S.p.A.	49,00		Banca Intesa	Proprietà
Agricola Investimenti S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Agricola Remuscita di D. Franzoni & C. S.a.s. in liquidazione		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Agricola Valle nel Chianti S.r.l.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Agro - Fin Parma S.r.l.		38,10	Cariparma e Piacenza	Pegno
Agromedimurje d.d.		10,21	Medimurska Banka	Proprietà
Aimeri S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Alfa-ex Ingtatlanhasznosito es Forgalmazo		21,20	Central European International Bank	Pegno
Alfastamp S.r.l.	14,59		Banca Intesa	Proprietà
Alfieri Associated Investors Servicos de Consultoria S.A.	20,00		Banca Intesa	Proprietà
AL.GIO.FIN. S.p.A.	20,00		Banca Intesa	Pegno
Alpifin Srl in liquidazione (già Alpifin SpA)		16,43	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
Alstom Hrvatska d.o.o. (già Alstom Power)		20,06	Invest Holding doo Karlovac	Proprietà
Antares S.p.A.		97,19	Cariparma e Piacenza	Pegno
Arcangela S.p.A.		100,00	C.R. Biella e Vercelli	Pegno
Atlantis Sa		81,25	Banque Sudameris	Proprietà
		18,75	Intesa Holding International	Proprietà
Azienda Olearia del Chianti S.r.l.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Azzurra S.r.l.		100,00	Cormano	Proprietà
B.I. Infrastrutture S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Banca Caboto S.p.A. (già Banca Primavera, IntesaBci Italia Sim)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Banca Carime S.p.A. (già BPCI FIN S.p.A.)	25,13		Banca Intesa	Usufrutto
Banca Cis S.p.A.		55,37	Banca Intesa Mediocredito	Proprietà
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.		61,84	Finanziaria BTB	Proprietà
	8,28		Banca Intesa	Proprietà
Banca d'Italia		0,22	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
		2,10	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
		0,08	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,10	C.R. Foligno	Proprietà
		0,01	C.R. Rieti	Proprietà
		0,03	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,15	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,08	C.R. Viterbo	Proprietà
		2,03	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	22,01		Banca Intesa	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Banca Generali S.p.A.	25,00		Banca Intesa	Proprietà
Banca Intesa (France) S.A. (già B.ca Comm. Ital. France)	99,99		Banca Intesa	Proprietà
Banca Intesa Mediocredito S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Banca Intesa Private Banking SpA	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Banca Popolare FriulAdria S.p.A.	76,05		Banca Intesa	Proprietà
Banco de Investimento Immobiliario S.A.	30,10		Banca Intesa	Proprietà
Banco Patagonia S.A. (già Banco Patagonia Sudameris /Banco Sudameris Argentina S.A.)	11,10	0,65 8,20	Atlantis Banque Sudameris Banca Intesa	Proprietà Proprietà Proprietà
Banco Sudameris Paraguay S.A.E.C.A.		19,85	Banque Sudameris	Proprietà
Banco Wiese Sudameris S.A	82,10	15,95	Lima Sudameris Holding Banca Intesa	Proprietà Proprietà
Banksiel S.p.A.	14,00		Banca Intesa	Proprietà
Banque Sudameris Sa		99,99	Intesa Holding International	Proprietà
BCI Lux Conseil S.A.		50,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
BCI U.S. Funding LLC I	100,00		Banca Intesa	Proprietà
BCI U.S. Funding LLC II	100,00		Banca Intesa	Proprietà
BCI U.S. Funding LLC III	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Belisce dd		14,70	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
BI Private Equity Ltd		100,00	Private Equity International	Proprietà
Binda S.p.A. in liquidazione	0,16 11,25	0,01 0,00	Banca Caboto Cormano Banca Intesa Banca Intesa	Proprietà Proprietà Pegno Proprietà
Biverbroker S.r.l.		55,00	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
Bolzoni S.p.A.	28,36		Banca Intesa	Proprietà
Borsalino Giuseppe e Fratello SpA		54,32	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
BSL Bertola Servizi Logistici SpA	14,00		Banca Intesa	Proprietà
Burza Cennych Papierov v Bratislave As		20,20	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
BWS Fondos S.A. Soc. Admin. de Fondos (ex Wiese Sudameris Fondos S.A.)		100,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
BWS Soc. Ag. de Bolsa S.A. (ex Wiese Sudameris Sociedad Agente del Bolsa S.A.)		100,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
BWS Titulizadora S.A. (ex Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora S.A)		100,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
C.R.L. Compagnia Regionale Leasing S.p.A.		99,95	C.R. Terni e Narni	Proprietà
Cala Capitana S.r.l. in fallimento		100,00	Intesa Gestione Crediti	Pegno
Camigliati Scuola Management Territoriale Scrl		20,00	Intesa Formazione	Proprietà
Cantiere Darsena Italia S.p.A. in liquidazione	20,00		Banca Intesa	Proprietà
Capitale e Sviluppo S.p.A.		9,76 9,76 9,76	C.R. Foligno C.R. Spoleto C.R. Terni e Narni	Proprietà Proprietà Proprietà
Caralt S.p.A.	35,00		Banca Intesa	Proprietà
Carignano S.r.l. in liquidazione	69,99		Banca Intesa	Pegno
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Cartitalia S.r.l. in fallimento		51,00	Cormano	Proprietà
Case di Cura Riunite S.r.l. in Amm.ne Straord.	71,00		Banca Intesa	Pegno

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A.		66,00	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.	55,00		Banca Intesa	Proprietà
Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A.		79,24	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A.	20,00		Banca Intesa	Proprietà
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.	33,33		Banca Intesa	Proprietà
Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.		70,47	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.		85,00	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.		59,44	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A.	20,00		Banca Intesa	Proprietà
Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A.		75,00	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A.		0,01	C.R. Città di Castello	Proprietà
		82,02	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Central European International Bank Ltd		100,00	Intesa Holding International	Proprietà
Centrale dei Bilanci S.r.l.		0,15	Banca Cis	Proprietà
		0,83	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	11,67		Banca Intesa	Proprietà
Centro Agro Alimentare di Parma S.r.l.		11,40	Cariparma e Piacenza	Proprietà
CENTURION Financne Storitve d.o.o. (già Amex d.o.o.)		75,00	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
		25,00	PBZ American Express Zagreb	Proprietà
Chess Ventures Ltd	49,75		Banca Intesa	Proprietà
China International Packaging Leasing Ltd		17,50	Intesa Holding International	Proprietà
Cib Credit Rt. (già Cib Car Finance Rt.)		98,00	Cib Leasing	Proprietà
		2,00	Cib Real Estate	Proprietà
CIB Factor Financial Service Ltd.		50,00	Cib Real Property Utilisation and Services	Proprietà
		50,00	Cib Service	Proprietà
Cib Insurance Broker Kft.		100,00	Cib Leasing	Proprietà
Cib Inventory Management LLC (già Project Company I Kft.)		50,00	Cib Insurance Broker	Proprietà
		50,00	Cib Real Estate	Proprietà
CIB Investment Fund Management Rt.		93,33	Central European International Bank	Proprietà
		6,66	Cib Real Property Utilisation and Services	Proprietà
		0,01	Cib Service	Proprietà
CIB Leasing Rt.		87,20	Cib Rent	Proprietà
		1,16	Central European International Bank	Proprietà
		0,01	Cib Service	Proprietà
CIB Real Estate Rt.		98,00	Cib Leasing	Proprietà
		2,00	Cib Credit	Proprietà
CIB Real Property Utilisation and Services Ltd. (ex Cib Securities)		26,00	Central European International Bank	Proprietà
		74,00	Cib Service	Proprietà
CIB Rent Rt. (già Cib Rent and Leasing Co. Ltd)		1,11	Cib Real Property Utilisation and Services	Proprietà
		98,89	Central European International Bank	Proprietà
CIB Service Rt.		99,99	Central European International Bank	Proprietà
		0,01	Cib Leasing	Proprietà
Cimo S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Cittadini dell'Ordine S.p.A.		100,00	C.R. Biella e Vercelli	Pegno
Cofragef S.A. in liquidazione		99,76	Banca Intesa (France)	Proprietà
Comit Investments Ltd (Ireland)	99,91		Banca Intesa	Proprietà
Conser Soc. Consort. Per Azioni		51,00	Sesit Puglia	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Consorzio Aeroporto Foligno-Spoleto		12,50	C.R. Foligno	Proprietà
Consorzio Agrario Provinciale di Parma S.c.r.l.		42,02	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Consorzio per gli studi universitari a distanza F. Corongiu		33,33	Banca Cis	Proprietà
Consul Service S.r.l. in liquidazione		98,41	Banca Cis	Proprietà
Consumer Finance Holding a.s.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Convetro S.p.A. in liquidazione		56,25	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Cormano S.r.l.	70,82		Banca Intesa	Proprietà
Corte Rosada S.r.l. in fallimento	80,82		Banca Intesa	Pegno
Dante Prini S.p.A. in liquidazione	32,50		Banca Intesa	Proprietà
Del Mar S.A.		56,69	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Deltafin S.A.		13,69	Private Equity International	Proprietà
Depositos S.A. - Depsa		99,98	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Depsa Tacna S.A.C.		99,90	Depositos	Proprietà
Domina Group S.p.A. (già Multimoda Network SpA)	98,61		Banca Intesa	Pegno
Dulevo S.p.A. in fallimento	91,70		Banca Intesa	Pegno
E. Gilardi & C. S.r.l. in liquidazione		60,00	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
E.TR. S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Ecc Holding S.r.l.	28,75		Banca Intesa	Proprietà
Edilmarket S.r.l. in fallimento		100,00	Intesa Gestione Crediti	Pegno
Editrade S.A.C. in liquidazione		22,50	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
EDM S.r.l.		25,00	C.R. Spoleto	Pegno
Elba S.r.l.		100,00	Private Equity International	Proprietà
Emerald UK Limited Partnership	11,14		Banca Intesa	Proprietà
Ente Nazionale Sementi Elette	49,41		Banca Intesa	Proprietà
Epsilon SGR S.p.A.		93,75	Nextra Investment Management SGR	Proprietà
Equinox Investment Company Scpa		28,67	Private Equity International	Proprietà
Equitypar Companhia de Participacoes S.A.		12,50	Intesa Brasil Empreendimentos	Proprietà
Esatri Esazione Tributi S.p.A.		66,68	E.TR. - Riscossione Tributi	Proprietà
Euromilano S.p.A. (già S.r.l.)	37,50		Banca Intesa	Proprietà
Europay Hrvatska d.o.o. in liquidazione		12,50	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Europrogetti & Finanza S.p.A.	15,97		Banca Intesa	Proprietà
Evoluzione 94 S.p.A.	18,11		Banca Intesa	Proprietà
F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis e Affini S.p.A.	20,00		Banca Intesa	Proprietà
Fadalti S.p.A. (già Fadalti Marco Orfeo S.p.A.)		33,33	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Fidenza Ovest S.r.l.		25,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Fidia SGR S.p.A.	25,00		Banca Intesa	Proprietà
Finance Lab Srl		40,00	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
Financiere Vespucci Sca (1)	61,66		Banca Intesa	Proprietà
Finanziaria Agricola Bresciana S.p.A. in liquidazione		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Finanziaria BTB S.p.A.	99,29		Banca Intesa	Proprietà
Finanziaria Colonna S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Fineurop S.p.A.	15,00		Banca Intesa	Proprietà
Fintbrescia Holding S.p.A. in liquidazione	17,30		Banca Intesa	Pegno
Formula Sport Group S.r.l.	52,00		Banca Intesa	Pegno
Fundsworld Financial Service Ltd. in liquidazione	100,00		Banca Intesa	Proprietà
G.E.M.A. S.p.A. Gestioni Esattoriali Mirella Alberini	35,00		Banca Intesa	Pegno

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Galileo Holding S.p.A. in liquidazione	28,98	5,88	C.R. Viterbo Banca Intesa	Proprietà Proprietà
GE.I.PO. S.r.l.	90,00		Banca Intesa	Pegno
Geni S.p.A. in fallimento		35,91	Intesa Gestione Crediti	Proprietà
Gercom SpA	100,00		Banca Intesa	Pegno
Giraglia Immobiliare S.p.A.	20,02		Banca Intesa	Proprietà
GPE S.r.l.		90,55	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Grin S.r.l. in liquidazione	100,00		Banca Intesa	Pegno
Gruppo Pasini S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Harry S.r.l.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Hospitalija Trgovina d.o.o.		18,22	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
HROK d.o.o. - Hrvatski Registar Obveza po Kreditima		14,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
lais4 S.p.A.		100,00	S.E.S.I.T. Puglia	Proprietà
Idra Partecipazioni S.p.A. in liquidazione	18,62		Banca Intesa	Proprietà
Ifas Gruppo S.p.A.	45,00		Banca Intesa	Proprietà
Il Mondo dei Fiori S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Imeco S.p.A.	78,81		Banca Intesa	Pegno
Immobiliare Bella Riva Srl	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Immobiliare Maram S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Immobiliare Olimpia ' 93 S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Impianti S.r.l. in liquidazione	12,11	1,68 5,14	Banca di Trento e Bolzano Cariparma e Piacenza Banca Intesa	Proprietà Proprietà Proprietà
Impresa Castelli S.p.A.	36,60		Banca Intesa	Pegno
Infocorp S.A.		20,73	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Informatica Umbra S.r.l.		8,33 8,33	C.R. Spoleto C.R. Foligno	Proprietà Proprietà
Iniziative Urbane S.p.A.		11,11	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
Insediamenti Produttivi Piemonte Settentrionale S.p.A. - Nordind		12,76	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
International Sailing Boats - ISB S.p.A. (già Cidipi Spa)	33,33		Banca Intesa	Proprietà
Intertour As		12,88	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Intesa Bank Ireland Plc (ex IntesaBci B.Ireland/ Comm. Ital. Plc Ireland)	99,99		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Bank Overseas Ltd.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Brasil Empreendimentos S.A. (già Traianus S.A.)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Casse del Centro S.p.A. (ex Intesa Holding Centro)	97,44		Banca Intesa	Proprietà
Intesa e.Lab S.p.A. (già IntesaBci e.Lab / B.ca Proxima)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Formazione S.c.p.A. (ex Intesa Formazione Sud, CEII S.)	61,00	37,55	Intesa Casse del Centro Banca Intesa	Proprietà Proprietà
Intesa Funding Llc (già BCI Funding Corporation)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Gestione Crediti S.p.A. (ex IntesaBci Gest.Crediti/C.R.Salern.)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Holding Asset Management SpA (già Intesa Ass.Manag. SGR)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Holding International Sa (già Comit Holding Intern. Sa)	99,99		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Immobiliare S.r.l. (già IntesaBci Immobiliare)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Investimenti S.p.A. (ex IntesaBci Inv./Comp.Ital.di Invest.Divers.)	100,00		Banca Intesa	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Intesa Lease Sec. S.r.l.	60,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Leasing S.p.A.	99,67		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Mediofactoring S.p.A. (già Mediofactoring SpA)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Preferred Capital Co. Llc.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Previdenza SIM S.p.A. (già Sim Co.Ge.F. SpA)	55,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Renting S.p.A.		65,00	Intesa Leasing	Proprietà
Intesa Sec. S.p.A. (già IntesaBci Sec.)	60,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Sec. 2 S.r.l. (già IntesaBci Sec. 2)	60,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Sec. NPL S.p.A. (già IntesaBci Sec NPL)	60,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Sec. NPL 2 S.r.l. (già La Centrale Consulenza Srl)	60,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Sodic Trade Finance Ltd (ex BCI Sodic Trade Fin.)		50,00	Intesa Holding International	Proprietà
Intesa Vita S.p.A. (già Timavo Vita SpA) ⁽²⁾	50,00		Banca Intesa	Proprietà
IntesaBci Preferred Capital Company Llc III Delaware	100,00		Banca Intesa	Proprietà
IntesaBci Preferred Securities Investor Trust		100,00	IntesaBci Preferred Capital Comp. Llc III Delaw.	Proprietà
Intesa Trade Sim S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Inversiones Mobiliarias S.A. - IMSA	97,29		Banca Intesa	Proprietà
Inversiones Sudameris C.A. (Venezuela)		100,00	Banque Sudameris	Proprietà
Investholding d.o.o. Karlovac		56,38	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Investitori Associati S.A. in liquidazione	16,67		Banca Intesa	Proprietà
Ioca Ltd ⁽¹⁾	49,04		Banca Intesa	Proprietà
Ipef Partners Ltd.	40,50		Banca Intesa	Proprietà
Italenergia Bis S.p.A.		10,66	Private Equity International	Proprietà
Italia Generali Costruzioni S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Italian Equity Advisors S.p.A. in liquidazione	17,16		Banca Intesa	Pegno
Lazard & Co. S.r.l.	40,00		Banca Intesa	Proprietà
Lelle SPC - Real Estate Investment and Trading Rt.		99,96	Cib Real Estate	Proprietà
		0,04	Cib Insurance Broker	Proprietà
Lima Sudameris Holding S.A.		0,04	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
		43,95	Inversiones Mobiliarias	Proprietà
	49,28		Banca Intesa	Proprietà
LO.SE.RI. S.p.A.	30,50		Banca Intesa	Proprietà
Luxi Privilege Conseil S.A.		50,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Luxicav Conseil S.A.		99,97	Société Européenne de Banque	Proprietà
Magazzini Generali Fiduciari Cariplo S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Mandricardo S.p.A.	99,75		Banca Intesa	Pegno
Mantero Finanziaria S.p.A.	10,59		Banca Intesa	Proprietà
Marcofil S.p.A. in fallimento	100,00		Banca Intesa	Pegno
Marcotex S.p.A. in fallimento	100,00		Banca Intesa	Pegno
Martoni S.p.A.		51,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Mater-Bi S.p.A.	34,48		Banca Intesa	Proprietà
Medimurska Banka dd		96,39	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Medinvest S.r.l. in fallimento		100,00	Intesa Gestione Crediti	Pegno
Metallurgica G. Berera S.p.A.		50,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Metronet Telekomunikacije d.d. za telekomunikacijske usluge		18,86	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Mirror International S.a.r.l.		8,41	Private Equity International	Proprietà
	2,10		Banca Intesa	Proprietà
Modulblok S.p.A.		12,45	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Montagna 2000 S.p.A.		11,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Monte Mario 2000 S.r.l.		47,50	Finanziaria Colonna	Proprietà
N.T.M. S.p.A.		93,80	Banca Intesa Mediocredito	Pegno
Netsystem.com S.p.A.	35,74		Banca Intesa	Pegno
Neubor Glass S.p.A.		26,66	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
Nextra Alternative Investments SGR S.p.A. (già Comit Gestioni SGR)	10,00	90,00	Nextra Investment Management SGR Banca Intesa	Proprietà Proprietà
Nextra Distribution Services SA (già Prontofund Advisory SA)		99,97 0,03	Nextra Investment Management SGR Société Européenne de Banque	Proprietà Proprietà
Nextra Investment Management SGR S.p.A. (già Comit Asset Management SGR)	32,05	67,95	Intesa Holding Asset Management Banca Intesa	Proprietà Proprietà
Novacarta S.r.l. in liquidazione		99,90	Cormano	Proprietà
Nuova Cartiera di Arbatax S.p.A. in Amm.ne Straord.		16,00	Banca Cis	Proprietà
Nuova G S.p.A. in amministrazione straordinaria	100,00		Banca Intesa	Pegno
Nuova Panetto e Petrelli S.p.A.		15,33	C.R. Spoleto	Proprietà
Nuovo Hotel S. Pietro S.r.l.	28,00		Banca Intesa	Pegno
O.M.S.O. Officina Macchine per Stampa su Oggetti S.p.A.	20,50		Banca Intesa	Pegno
Obiettivo Nordest Sicav S.p.A. ⁽⁹⁾	39,99		Banca Intesa	Proprietà
Olearia Castello degli Olivi S.r.l.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Olifin S.r.l.		98,99	Cariparma e Piacenza	Pegno
OOO Intesa Realty Russia	100,00		Banca Intesa	Proprietà
P.B. S.r.l.	42,24		Banca Intesa	Proprietà
Palace Hotel S.p.A.		22,90	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Parmafactor S.p.A.	10,00	10,00	Cariparma e Piacenza Banca Intesa	Proprietà Proprietà
Pasco S.p.A.		90,00	C.R. Biella e Vercelli	Pegno
PBZ American Express d.o.o. Zagreb		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ American Express d.o.o. Skopje		95,00	PBZ American Express Zagreb	Proprietà
PBZ Croatia Osiguranje Joint Stock Co. for Comp. Pens. Fund M. (ex PBZ Croatia Osiguranje Plc for Compulsory Pension Fund Man.)		50,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Invest d.o.o.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Kapital d.o.o. in liquidazione		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Leasing d.o.o.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Nekretnine d.o.o.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Stambena Stedionica d.d.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Petrochemical Investments Ltd	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Phoenix Beteiligungs und Verwaltungs GmbH & Co. KG (già Phoenix KG)	98,78	1,22	Phoenix Beteiligungs GmbH Banca Intesa	Proprietà Proprietà
Phoenix Beteiligungs GmbH	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Pinestead Investment Corp. ⁽¹⁾	20,00		Banca Intesa	Proprietà
Po Vita S.p.A.		50,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Porto San Rocco S.p.A.		29,42	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Private Equity International S.A. (già Neuf)	99,99		Banca Intesa	Proprietà
Privredna Banka Zagreb d.d.		76,30	Intesa Holding International	Proprietà
Procesos MC Perú SA		50,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Progetti S.r.l.	24,00		Banca Intesa	Pegno

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
R.C.N. Finanziaria S.p.A. (già T.F. Partners Srl)	25,93		Banca Intesa	Proprietà
Recovery a.s. (già Leasreal a.s.)		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Remari Finanziaria S.r.l. in liquidazione	28,00		Banca Intesa	Pegno
Renee S.r.l. in fallimento	100,00		Banca Intesa	Pegno
Resco Uno Srl (già Trattamenti Termici Solbiate Srl)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Riconversider S.r.l.	13,86		Banca Intesa	Proprietà
RVS As (già Bankove Zuctovacie Centrum Slovenska)		12,49	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
S.E.P. Società Economia Parmense S.r.l.		19,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Sabaudia 29 S.r.l. in liquidazione	95,00		Banca Intesa	Pegno
Saga S.p.A.	45,00		Banca Intesa	Pegno
Sailview Company		99,99	Private Equity International	Proprietà
San Francesco S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Sant'Antonio Abate S.r.l.		75,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Saper Participacoes Ltda (ex Saper Empreendim. Imobiliarios)		37,90	Soc. de Assessoria Tecnica e Administrativa	Proprietà
Scala Advisory S.A.	99,97	0,03	Société Européenne de Banque Banca Intesa	Proprietà Proprietà
Scontofin S.A.	15,00		Banca Intesa	Proprietà
Seb Trust Ltd		99,99	Société Européenne de Banque	Proprietà
Servicios Bancarios Compartidos S.A.		11,28	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Servicios, Cobranzas e Inversiones S.A.C.		99,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Servitia S.A.		99,99	Société Européenne de Banque	Proprietà
Servizi Riscossione Tributi Terni S.p.A. (SE.RI.T. Terni)		99,97	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,03	C.R. Spoleto	Proprietà
Servizio Riscossione Tributi Rieti S.p.A. (SE.RI.T. Rieti)		100,00	C.R. Rieti	Proprietà
Sesit Puglia S.p.A.		99,99	E.TR. - Esazione Tributi	Proprietà
Setefi S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Shanghai Sino-Italy Business Advisory Company Limited	40,00		Banca Intesa	Proprietà
Shi-mi S.A.	99,99		Banca Intesa	Proprietà
Shoplà S.p.A.		100,00	Intesa e.Lab	Proprietà
SI Holding S.p.A. (già Cartasi SpA, Servizi Interbancari SpA)		0,22	Banca Trento e Bolzano	Proprietà
		0,18	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
		0,56	Cariparma e Piacenza	Proprietà
		0,37	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
		0,01	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,15	C.R. Viterbo	Proprietà
		0,10	C.R. Ascoli	Proprietà
		0,15	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,15	C.R. Foligno	Proprietà
		0,15	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,15	C.R. Rieti	Proprietà
	10,78		Banca Intesa	Proprietà
Sicil Power S.p.A.	97,00		Banca Intesa	Pegno
Sirti Sistemi SpA	100,00		Banca Intesa	Pegno
Sitia - Yomo S.p.A.	94,01		Banca Intesa	Pegno
Skillpass S.p.A.	12,50		Banca Intesa	Proprietà
Slovak Banking Credit Bureau Spol. Sro		33,33	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
SO.GE.A.P. Aeroporto di Parma S.p.A.		13,09	Cariparma e Piacenza	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Soc. de Assessoria Tecnica e Administrativa Sa - SATA		99,99	Intesa Brasil Empreendimentos	Proprietà
Società Agricola Valserena S.r.l.		50,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Soc. Aree Ind. ed Artigianali - S.A.I.A. S.p.A.	10,08		Banca Intesa	Proprietà
Società Europea di Sviluppo S.r.l.	90,00		Banca Intesa	Pegno
Società Gestione per il Realizzo SpA	10,02		Banca Intesa	Proprietà
Società Italiana Acciai Bolzano SIAB S.p.A.	45,18		Banca Intesa	Pegno
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.p.A. - SIREF	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Società per i Servizi Bancari - SSB S.p.A.		N.S.	Banca Cis	Proprietà
		0,23	Banca Trento e Bolzano	Proprietà
		0,21	Cariparma e Piacenza	Proprietà
		0,05	C.R. Viterbo	Proprietà
		0,04	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,05	C.R. Rieti	Proprietà
		0,01	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,04	C.R. Foligno	Proprietà
		0,11	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
		0,06	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
		0,02	C.R. Ascoli	Proprietà
		0,04	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		17,52		Banca Intesa
Societe d'Investiss.et de Financ. Immobiliers S.A - Finameris		99,99	Banca Intesa (France)	Proprietà
Société Européenne de Banque S.A		99,99	Intesa Holding International	Proprietà
Societe Fonciere Meyerbeer Sarl		99,56	Banque Sudameris	Proprietà
Spinoffer Real Estate Srl	100,00		Banca Intesa	Pegno
Strutture Centrali S.r.l.	25,00		Banca Intesa	Pegno
Sudameris Immobiliaria S.A. (Panama)		100,00	Banque Sudameris	Proprietà
Sviluppo Garibaldi Repubblica S.p.A.	33,00		Banca Intesa	Proprietà
Synesis Finanziaria S.p.A.	25,00		Banca Intesa	Proprietà
Tabby S.p.A. in fallimento	73,81		Banca Intesa	Pegno
Tasa Finance Lux S. a r.l. ⁽¹⁾	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Tayar Receivables Company ⁽¹⁾		17,16	Comit Investment - Ireland	Proprietà
Tecnoarredamenti S.r.l.		100,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Tecnoforge S.p.A.	14,77		Banca Intesa	Pegno
Tehnosko-Inovacijski Centar doo		11,20	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Tele 2 d.o.o. za telekomunikacijske usluge		14,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Termomeccanica S.p.A.	33,29		Banca Intesa	Proprietà
The Titus Fund ⁽¹⁾		100,00	Intesa Investimenti	Proprietà
Tornabuoni Srl	100,00		Banca Intesa	Pegno
Tre Re S.p.A. in liquidazione	39,99		Banca Intesa	Pegno
Trigoria 2000 S.r.l. in liquidazione	95,00		Banca Intesa	Pegno
Turismo e Immobiliare S.p.A.	33,33		Banca Intesa	Proprietà
Twice Sim S.p.A. (già Gemofin Sim)	19,95		Banca Intesa	Proprietà
Umbra Cuscinetti S.p.A.		51,70	C.R.Foligno	Pegno
Unirose International S.A.		99,99	Société Européenne de Banque	Proprietà
Villaggio Turistico Internazionale S.r.l. (già Sviluppo Marino Srl)	100,00		Banca Intesa	Pegno
Viterie Bal.Bi S.r.l.		50,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Vobitech Nv in liquidazione	36,63		Banca Intesa	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Vseobecna Uverova Banka As		96,49	Intesa Holding International	Proprietà
Vub Asset Management Sprav. Spol. As		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Factoring As		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Generali dochodkova spravcovska spolocnost a.s.		50,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Leasingova As		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Wallizing Financial Service Ltd.		100,00	Cib Credit	Proprietà
Wiese Sudameris Leasing S.A.		99,89	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Zao Banca Intesa	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Zao International Business Consulting	55,00		Banca Intesa	Proprietà
Zet S.r.l.		55,00	Cariparma e Piacenza	Pegno

⁽¹⁾ Partecipazione per la quale sussiste un obbligo di rivendita ad una certa data e ad un prezzo predefinito. Tale partecipazione viene rappresentata in bilancio come operazione di pronti contro termine di impiego.

⁽²⁾ Di cui azioni ordinarie 44,44%

⁽³⁾ Percentuale riferita alle sole azioni nominative

N.S. = non significativa in quanto la percentuale risulta inferiore allo 0,001

Realizzazione

Banca Intesa S.p.A.
Direzione Relazioni Esterne

Progetto grafico

Fragile, Milano

Impaginazione e stampa

Gruppo Agema - Divisione Bilanci, Milano